

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Detenuto di «azione rivoluzionaria» ucciso in carcere

Oscuro e feroce delitto, ieri mattina, alle Carceri Nuove di Torino. Salvatore Cini, un detenuto appartenente al gruppo terroristico «Azione rivoluzionaria» e accusato di avere sparato contro il compagno Nino Ferrero dell'Unità, è stato ucciso a coltellate da un altro recluso, lo spagnolo Salvador Farre Figueras. Le autorità escludono, almeno ufficialmente, il movente politico, ma confermano che lo spagnolo era un killer professionista condannato all'ergastolo per avere ucciso due carabinieri.

A PAGINA 5

Il dollaro di nuovo in caduta

L'oro a 10.000 lire al grammo

L'Opec torna a discutere lo sganciamento del petrolio dalla moneta Usa - Le conseguenze della potenza del marco

ROMA — L'ultima pezza messa sulla crisi del dollaro è durata solo tre giorni, ieri si è affacciato il rialzo del dollaro, deciso fra venerdì e sabato, sono svaniti come neve al sole. Sabato il sottosegretario al Tesoro USA Anthony Salomon aveva dichiarato che la nuova linea di difesa era di un marco e 76 centesimi per dollaro; ieri si è accesi a un marco e 71 centesimi. Lunedì la Banca centrale tedesca aveva dichiarato che gli americani dovevano provvedere da soli a mantenere il dollaro a 1.76; ieri la Banca centrale tedesca ha dovuto comprare dollari per evitare che si scendesse più in basso.

Così in Italia: il dollaro è stato «difeso» per tre giorni dalla Banca d'Italia a 806-808 lire ed ancora ieri la nostra banca centrale comprava a 803. Presso le banche commerciali però chi presentava banconote si vedeva offrire 790 lire (meno le spese). Il prezzo del dollaro, termometro che segna la temperatura della crisi monetaria, ha superato le diecimila lire al grammo, attestandosi a 395,50 dollari per oncia (oltre 10.000 lire al grammo). Si parla della sfoltita di tremila «vecchi arabi malintenzionati» ma c'è il rischio di gettare fumo negli occhi, nascondendo i drammatici sviluppi della situazione economica mondiale.

Il segnale della nuova caduta è venuto da Vienna dove sono finiti, in segreto, gli esperti finanziari dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Basta il tema della riunione a far scattare la speculazione: i rapporti fra dollaro e petrolio. Molti paesi esportatori sostengono che non bisogna più fare il listino del petrolio in dollari, ma in una moneta più stabile. Altri accettano il dollaro, lo difendono come moneta del petrolio ma poi, appena ricevuti i dollari, li cambiano in altre monete o in oro. Chi conduce questo gioco si vuol tenere al riparo dalla «salvezza» del dollaro. Tutti i paesi esportatori di petrolio sostengono che i prezzi attuali del greggio, a causa delle svalutazioni del dollaro, sono più bassi ora che nel 1971.

La riunione di Vienna produce cattive notizie per i paesi consumatori di petrolio. Tuttavia, si si chiede come potevano illudersi i dirigenti di Washington che la loro decisione di svalutare non provocasse reazioni in chi ne paga le conseguenze. Non esistono infatti ragionevoli prospettive di un ristabilimento del dollaro. Ogni giorno dagli Stati Uniti viene una cattiva notizia: la settimana scorsa era l'aumento del disavanzo commerciale nel secondo trimestre, quasi raddoppiato; lunedì l'alto aumento dei prezzi al consumo in agosto (1,1 per cento); ieri il raddoppio del deficit mensile del bilancio federale degli Stati Uniti, 15 miliardi di dollari nel solo mese di agosto.

Il governo di Carter sostiene che se il marco (escluso dalle altre valute europee) rivalutasse in modo più forte l'equilibrio si rivedrebbe. Di qui un conflitto continuo fra Washington e Bonn.

I fatti sembrano dare ragione ai tedeschi, almeno sul piano strettamente monetario. In pochi anni la rivalutazione del marco è stata di oltre il 100 per cento sul dollaro (da 1 marchi per dollaro all'1,74 di ieri) senza che questo abbia fatto diminuire l'enorme avanzo di bilancio dei pagamenti tedesco né ristabilito il dollaro. I tedeschi riesportano con grande impeto gli ingenti capitali che arrivano in Germania sia facendo crediti ai paesi che acquistano da loro. Si investe all'estero. La Volkswagen è sbarcata negli Usa dove impianta una fabbrica o compra parte della Chrysler. Tutti i principali gruppi chimici, tedeschi hanno ora fabbriche e reti di vendite negli Stati Uniti. I grandi attivi di bilancio non hanno fatto «salire».

Renzo Stefanelli
(Segue in ultima pagina)

Colombo censurato in Senato sul rincaro dei telefoni I sindacati oggi da Cossiga

Prezzi, tariffe, fisco, pensioni, tutte cose che toccano da vicino la gente, che incidono sul reddito dei lavoratori. Su questo c'è grande tensione. Oggi i sindacati si incontrano con Cossiga e parleranno, appunto, di tariffe (vogliono una modifica dei decreti) di cassa (incombono gli sfratti su migliaia di famiglie), di tasse. Apriranno, anzi, ufficialmente una vertenza su quest'ultimo terreno. L'effetto combinato dell'inflazione e del fisco, infatti, ha fatto ridurre del 3 per cento i salari reali dei lavoratori. Intanto, ieri, il ministro Vittorio Colombo ha dichiarato che, dal prossimo anno, aumenteranno le tariffe telefoniche. L'entità complessiva (che il ministro ha annunciato alla TV, ma non in Senato) sarà di circa il 25-30%; in più: in particolare, passerà da 50 a 100 lire il gettone mentre sarà introdotta la telefonata a scatti anche in città: come cave verranno scelte Roma e Milano. Il comportamento del ministro è stato duramente censurato dai comunisti che lo hanno accusato di offesa al Parlamento. Il Pci ha chiesto a Colombo di smentire l'intervista alla TV e al presidente Cossiga di presentarsi in aula a rispondere dell'operato del suo ministro. La seduta è stata aggiornata.

A PAGINA 7

Un saggio sull'Avanti!

Craxi: vasta alleanza tra le forze riformatrici

I problemi del rinnovamento dello Stato e della società - Rischi di aggravamento della crisi

ROMA — Con un ampio articolo, che ha il «taglio» del saggio, Bettino Craxi affronta sull'Avanti i problemi politici, sociali, istituzionali che la legislatura appena cominciata si trova dinanzi. L'idea che sta alla base di questo documento è quella dell'esigenza di una «alleanza riformatrice», di un incontro di forze diverse, per avviare un'opera di risanamento e di innovazione indispensabile e non più procrastinabile. Di quali riforme dovrebbe trattarsi, il segretario socialista accenna soltanto, più o meno esplicitamente, nel corso del proprio ragionamento, sostenendo però che dovrebbe trattarsi comunque d'un piano organico (d'una «grande Riforma», scrive) tale da investire i vari campi della vita nazionale.

Alla base dell'indicazione craxiana sta un'analisi della situazione italiana con la quale vengono messi in rilievo i dati della disoccupazione e della crisi giovanile, del terrorismo, della crescita della

malavita. Una legislatura nata «sotto cattivi auspici», afferma Craxi, è minata per di più dai rischi del voto politico, può invece aver successo se riuscirà ad attuare la «Riforma», un processo di cambiamento che abbracci insieme l'ambito istituzionale, amministrativo, economico-sociale e morale e che mobiliti «tutte le forze politiche e sociali disponibili».

E' opinione di Craxi che non si parli da zero. La riforma della Costituzione, egli afferma, rientra nei poteri del Parlamento e la necessità di un bilancio e di una verifica storica è ormai fortemente sentita, perché anche gli edifici più solidi («e il nostro edificio costituzionale ha dimostrato di esserlo») risentono del logorio del tempo. La revisione dovrebbe essere comune «accorta», e tale da migliorare il funzionamento dei poteri dello Stato repubblicano. In questa materia — afferma —

c. f.
(Segue in ultima pagina)

Migliaia ai funerali di Palermo



PALERMO — «Confesso un certo imbarazzo nel prender la parola per ripetere amare espressioni tante altre volte pronunciate», così ha esordito il cardinal Pappalardo, primate della Chiesa siciliana, celebrando i funerali del giudice Cesare Terranova e del maresciallo Lenin Mancuso, rivolto al ministro dell'Interno Roggioni. Lo stesso ministro era nella cattedrale di Palermo, solo due mesi fa, per le esequie di una altra vittima della mafia: il vice questore Boris Giuliano. Anche ieri, come allora, una folla enorme e mesta ha partecipato al rito funebre, al quale era presente una folla delegata attraverso l'emissione di Molise, anche i rappresentanti sindacali e delle fabbriche. Corone di fiori erano state inviate da moltissime organizzazioni e personalità tra cui il presidente della Repubblica, Pertini. Tantissime le bandiere rosse abbrunate in una salva di gonfalon di comuni siciliani. E' stata, quella di ieri, una giornata di pausa e di riflessione, che non ha registrato nessuna novità sul piano delle indagini. I giornalisti avevano tentato di avere, a questo proposito, un colloquio con i ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia — Roggioni e Morlino —, ma inutilmente. I due esponenti dc, al termine dei funerali, sono ripartiti immediatamente per Roma insieme con il capo della Criminologia, Ugo Macera.

NELLA FOTO: un momento del corteo funebre. La moglie e i figli del maresciallo Lenin Mancuso mentre seguono il feretro del loro congiunto.

A PAGINA 2

E' stato eletto ieri sera dal consiglio comunale

Petroselli sindaco di Roma

Hanno votato a favore i consiglieri di Pci, Psi, Psdi e della Sinistra indipendente - Il Pri si è astenuto - Un'intervista al nostro giornale - «La salvezza della capitale è una sfida che riguarda tutto il Paese» - Omaggio ad Argan



Luigi Petroselli

Roma ha un nuovo sindaco. E' il compagno Luigi Petroselli, membro della direzione del Pci e segretario regionale del Lazio. Il consiglio comunale lo ha eletto ieri sera, al termine di un dibattito che ha impegnato l'intera giornata. L'assemblea, capitolina, l'altro giorno, aveva accettato le dimissioni di Giulio Carlo Argan, il quale aveva chiesto di lasciare l'incarico di primo cittadino a

causa della sua età e delle sue condizioni di salute. Sul nome di Luigi Petroselli sono confluiti i voti dei consiglieri del Pci, del Psdi, del Psdi, della Sinistra indipendente. Il gruppo del Pri si è astenuto. I primi tre partiti compongono la giunta che da tre anni guida l'amministrazione della capitale, i repubblicani, pur non essendo rappresentati nell'esecutivo, fanno parte della maggioranza.

una città forse anche più «difficile»: nel bilancio di questi tre anni non c'è la soluzione (né avrebbe potuto esserci in un tempo l'otto brece) dei problemi più gravi, delle contraddizioni più laceranti. C'è, però, qualche altra cosa: l'avvio di una svolta nel modo di governare, e anche di fare politica. Sei d'accordo?

Certo, la svolta. Pensa soltanto a una cosa. Con questa giunta e questa maggioranza per la prima volta a Roma si è spezzata la logica delle discriminazioni. Non dico solo la pregiudiziale anticomunista: dico tutte le discriminazioni. Il primo segno che è venuto dalla giunta di sinistra è il suo «carattere laico», il fatto che è nata e si è mossa su una linea di difesa delle reciproche autonomie. Abbiamo dato respiro alle istituzioni, e per la prima volta, Roma ha conosciuto un governo stabile, fondato su un confronto politico aperto, chiaro, senza giochi. Abbiamo spezzato una gabbia delle discriminazioni politiche quella che soffocava Roma. Dietro i Crociani.

Roberto Rosciani
Paolo Soldini
(Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

Dal nostro inviato

PALERMO — Che cos'è Palermo, una città assuefatta al sangue, che vive distaccata dal paese, anch'esso assuefatto a questa sua immagine cruenta? O diventa di colpo un caso nazionale, che esplose per tutti e ha bisogno di verità? Qui è questa esigenza politica e civile che si fa strada, ora per ora, filtrando attraverso l'emozione, l'ira, il dolore. Filtrando perfino attraverso la paura che si nasconde da tempo e oggi si infittisce nei quartieri alti come in quelli popolari: paura della mafia, un vecchio nome ormai senza più confini di separazione con il terrorismo moderno. E se non è paura, è spesso una desolata sfiducia nella possibilità di riuscire a smontare fino in fondo un meccanismo lasciato crescere e aggiornarsi, in dieci anni, fino al punto di rappresentare un contropotere rispetto a Stato, Regione, Comune, istituzioni.

Il fatto che martedì, alla notizia dell'assassinio del magistrato Terranova e del maresciallo Mancuso lo sciopero sia stato proclamato per primi dagli operai dei Cantieri Navali dà, è vero, l'immagine severa e reale di un movimento operaio che assieme alle forze democratiche non ha mai smesso di dare battaglia. Proprio dai Cantieri Navali la mafia è stata cacciata, dalle forniture, da

Droga e intrigo politico la forza della nuova mafia

gli appalti, dai subappalti, persino dalla mensa che ora è gestita da una cooperativa.

E' stata una lotta come quella che un tempo i contadini hanno condotto nei feudi. Una lotta costretta a riprendere nella città dove la mafia si è trasferita, mutando via via obiettivi, strumenti, alleati e vittime. Anche a Palermo, certamente, soprattutto a Palermo. La grande città ne porta i segni fisici, se si gira di strada in strada, di quartiere in quartiere: la speculazione edilizia ha rappresentato per anni uno dei filoni d'oro dell'organizzazione mafiosa, finché ci sono stati margini per costruire il costruito.

Dal feudo alla città, dunque, e in città questo centro di potere clandestino si è via via allargato, in un intreccio inestricabile tra vecchi, nuovi e nuovissimi interessi: edilizia, appalti, contrabbando di sigarette, sofisticazione del vino, strade, autostrade (ad Al-

colle i suoi «manovali» tra le migliaia di disperati che popolano i miserrimi bassi di questa tormentata città.

Ma perché si sviluppa e trova nuovi adepti? Individui la risposta appunto nelle condizioni «speciali» del Mezzogiorno, della Sicilia e quindi di Palermo. Da dieci anni in questa città non è stato creato neanche un solo nuovo posto di lavoro nell'industria; da dieci anni si va offuscando la speranza di sviluppo e di lavoro: «in dieci anni — dice una voce — la speranza in un lavoro onesto l'hanno perduta in troppi». Scaviamo in questa realtà. Le «reclute» si trovano, quando giovani e no, cadono senza difesa di fronte al dramma quotidiano di «comparare la vita». (E questo non spiega in parte il calo di voti al Pci nelle zone del sottoproletariato, dei più poveri?)

Ma c'è qualcosa di più. A loro si presenta l'unico potere che riesce a dare risposte: quello che intralza, che ti colloca, che tratta, quello soprattutto che con la sua forza si contrappone alla debolezza delle istituzioni. Una debolezza tanto più grande di conseguenza, se rapportata ai giovani; 20 mila ragazzi e ragazze nelle liste speciali della legge 285; 80 mila

Luisa Melograni
(Segue in ultima)

Appelli di intellettuali e docenti

Protesta e sdegno per l'attentato di Padova

Si estende, si fa forte e convinta in tutto il Paese, la mobilitazione e la protesta contro l'ennesimo atto terroristico consumato a Padova. Al professor Angelo Ventura, vittima dell'agguato criminale, giungono messaggi e attestati di solidarietà. L'iniziativa parte soprattutto dagli ambienti accademici e culturali di tutto il Paese.

«Davanti alla gravità dell'attacco antidemocratico bisogna scendere in campo con fermezza»: afferma un documento sotto scritto a Pisa da ottanta docenti e ricercatori dell'Ateneo toscano. Un messaggio analogo viene da Torino, e porta le firme di decine di intellettuali, docenti, operatori culturali. A Roma, un telegramma di solidarietà ad Angelo Ventura è stato inviato dall'intera redazione della rivista «Riforma della scuola». Anche il comita-

Grottesca dichiarazione del grande truffatore per evitare l'estradizione

Crociani: sono un perseguitato politico dei comunisti

Ecco un altro «prigioniero politico», ecco un'altra denuncia che colpisce il «gulag» italiano dominato dai comunisti. Camillo Crociani — involontario alla vigilia del processo Lockheed alla cui conclusione fu condannato a due anni e quattro mesi per volgarissima truffa — pianegge da Città del Messico: «Il mio processo è stato solo politico — ha dichiarato a conclusione della esperienza di poche ore di carcere messicano —. Io sono un democristiano e sono stato giudicato da un tribunale politico includente non so quanti comunisti».

Verità sacrosanta: perché nella Corte costituzionale che ha condannato Crociani sedevano (e sedono), in assoluta minoranza anche alcuni comunisti. Crociani vorrebbe un'Italia fatta solo di democristiani? Magari un mondo tutto democristiano? E per fare che cosa? Per rubare in pace?

Così la polemica sul garantismo e sulla repressione si arricchisce di un nuovo episodio. Adesso anche certi dc lamentano i «processi politici». Si cominciò quando si trattò di evitare il processo — sempre per la Lockheed — a Rumor, si è proseguito con Sindona difeso a oltranza da un autorevole dc come De Carolis, si continua ora con Crociani.

Siccome anche da altre sponde si denuncia la repressione giudiziaria italiana, ci viene spontaneo domandarci: a quando un appello Guattari-Sindona-Crociani per la libertà politica in Italia?

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5

la razza dei Crociani

NON sappiamo se anche a lui abbiano fatto impressione le fotografie di Camillo Crociani, pubblicate in questi giorni sui quotidiani e, bello, pagafuto, sorridente e sereno. Un uomo al quale la vita non offre che agi e piaceri. Ma ora ci si vede che si è trattato di fotografie come si dice di repertorio, scattate, probabilmente, quando era in Italia, perché ieri abbiamo appreso da una cronaca del «Giorno» che Crociani rimesso in libertà dopo una sola notte di carcere a Città del Messico è apparso «smunto, molto abbattuto» al punto che non ha potuto vedere moglie, la quale, bella ed elegante, lo aspettava per riabbracciarlo.

Il nuovo aspetto di Crociani «smunto, molto abbattuto» dopo un solo giorno di carcere (penale che per fare uscire in libertà provvisoria Valpreda, dopo anni che stava dentro in attesa di processo, si è dovuto votare addirittura una legge) non ci rallegra perché le parole, anche se meritate, non ci deliziano mai. Ma neppure ci sorprende. Tanassi e Lejebvre, con precedenza immotivata su altri 300 che attendono dalla legge la medesima clemenza, sono già fuori e Crociani, tornato libero dopo una sola notte di reclusione, ne è uscito che pareva distrutto. Niente, secondo noi, sta a provare meglio la differenza che corre tra i diseredati e i potenti, tra i poveri diavoli e i signori. Questi ultimi (a differenza dei primi che nel viso tetro,

negli abiti amessi, nel sorriso, in tutto sembrano sempre domandarsi come mai non sono già incarcerati) non annoverano mai la galera tra i rischi che corrono, anche quando commettono reati che, a rigore, ve li dovrebbero implicabilmente condurre. Ma per loro l'eventualità del carcere non esiste. Tutta la società in cui vivono è organizzata in modo da risparmiare glielo, tanto è vero che quando, assai raramente, incappano in una condanna, dapprima pensano che non verrà eseguita e poi, se vengono tradotti in cella, vedrete che hanno sempre la faccia di tralci. Questo oltraggio a i signori, i signori non devono perdersi. Se no, cos'hanno lavorato tanto, pressappoco tutti d'accordo?

Avrete anche notato che Camillo Crociani è stato condannato al pagamento di una causazione di 9 milioni e non ha battuto ciglio. Proprio come avrebbe fatto un braccante, un manovale, un disoccupato. Esisteva a Milano un signore talmente ricco (e per di più fatto conte per meriti sociali) che gli amici avevano soprannominato «Conte Sa. In», perché ogni volta che si parlava di soldi, e solitamente si citavano solo cifre fatalose, immancabilmente diceva: «Cinquanta, cento miliardi. Sa in?» (che in dialetto milanese vuol dire: «Cosa sono?») e ridacchiava sprezzante. Ecco, Camillo Crociani appartiene a questa nobile razza.

Fortebraccio

Il discorso del cardinal Pappalardo ai funerali di Terranova e Mancuso

«Non fermiamoci alle solite parole»

Alle commosse esequie hanno partecipato rappresentanze di organizzazioni comuniste e dei sindacati - La delegazione del PCI - I ministri Rognoni e Morlino, ripartiti subito per Roma, eludono l'attesa dei cronisti - La bara del magistrato ucciso portata da colleghi in toga

Docenti e intellettuali solidali col professor Angelo Ventura

ROMA - Si estende nel Paese - a partire dagli ambienti accademici e intellettuali - lo sdegno per l'ennesima aggressione criminale consumata a Padova...



PALERMO - La vedova del giudice Cesare Terranova (a sinistra) e la moglie del maresciallo di PS Lenin Mancuso durante la cerimonia funebre nella cattedrale

Nel documento che rivendica il ferimento del professor Ventura

Autonomia: non sempre il tiro sarà basso

Rinnovate le minacce di morte - Il docente ribadisce: «Autonomia e Br hanno una direzione comune e godono della copertura dei servizi segreti» - Intimidazioni ai testimoni dell'istruttoria di aprile

Dal nostro inviato PADOVA - «Tutti i provocatori ed i collaborazionisti sono avvertiti. Non sempre il tiro sarà basso»...

terroismo si sia arrivati a prendere solo qualche manovale come Curcio, che certo non è la mente dell'operazione? Il terrorismo non può crescere senza la copertura almeno di un apparato...

Domenica con Pertini la commemorazione

Marzabotto 35 anni dopo

Messaggio di Berlinguer - Si ricorda l'eccidio nazista - A Bologna il convegno delle «città martiri» - Domani la marcia della pace

BOLOGNA - Domenica prossima il presidente della Repubblica Pertini sarà a Marzabotto, per partecipare alla cerimonia della commemorazione del 35° anniversario dell'eccidio nazista...

Decisa dal Senato

Procedura urgente per i patti agrari

Il voto favorevole del suo gruppo, ha voluto annunciare che la DC non rinuncerà a dar battaglia, per peggio rare comunque la legge...

ROMA - Per la legge di riforma dei patti agrari il Senato ha deciso la procedura d'urgenza. Questo vuol dire che tra un paio di settimane, dopo un rapido esame preliminare in commissione...

Scoperte manovre a Palazzo Madama

Sabotaggio dc alla legge per l'inchiesta-Moro

Si mira a rendere vano tutto il lavoro compiuto dalla Camera

ROMA - Un anno fa facevano a gara (in testa certi esponenti democristiani) a chiedere una inchiesta parlamentare sull'affare Moro. Adesso che c'è una legge pronta, scritta, una buona legge, e sarebbe possibile in un istante...

Il progetto annunciato nel convegno degli ex «forzanovisti»

Al congresso dc lista unica della «sinistra»

ROMA - Con l'obiettivo dichiarato di funzionare come una specie di lievito per la crescita di una «grande sinistra» dentro la Democrazia cristiana, i «forzanovisti» staccatisi da Donat Cattin per seguire Guido Bodrato hanno tenuto ieri la loro prima riunione nazionale...

Dichiarazione di Ferrara sul canone RAI TV

ROMA - Riunione abbastanza infuocata, ieri mattina, alla presidenza della commissione parlamentare di vigilanza sul canone RAI-TV...

E' morta la compagna Alma Badaloni

LIVORNO - E' morta ieri mattina Alma Badaloni, moglie di Nicola Badaloni, membro del comitato centrale e presidente dell'Istituto Gramsci...

La Sicilia non è di moda. Lo comprende bene Macaluso quando, raccogliendo alcuni scritti preceduti da una lunga appassionata introduzione-intervista con Vittorio Nisticò (Emanuele Macaluso - La Sicilia e lo Stato - Teli Editore - pagine 244 - L. 5.000) sceglie molti di quelli in cui si sottolinea che stampa, TV, opinione pubblica, si ricordano della Sicilia solo in occasione di frane, crolli, epidemie, oltre che, al solito, per i morti ammazzati, i quali ultimi non destano nemmeno più tanto interesse, di fronte alle tragedie del terrorismo.

È tempo di riaprire una riflessione

La Sicilia è sempre più sola

La complessa storia politica degli ultimi decenni deve spingere la sinistra a un bilancio rigoroso - Resistenza di un blocco di potere e specificità culturali

ne è addirittura politica-mente reazionaria. Quando si dice che tutto è diventato mafia, la mafia vera, quella legata al potere vero, reale, in Sicilia, viene privata della sua concretezza, e diventa categoria generale, contro la quale non c'è molto da fare. La rimozione, lo si voglia o no coincide con l'operazione che si compie nella cartesouvenir per la morte di Ciccu Di Cristina, che Sciascia ricorda: «la mafia sua non fu delinquenza / ma rispetto alla legge dell'onore / difesa di ogni diritto / grandezza d'animo / fu amore». Operazione che ha illustrato precedenti nei discorsi elettorali pronunciati a Partinico da Vittorio Emanuele Orlando.

no della testimonianza e non della teorizzazione. Dico forse, perché malgrado tanti contributi ed intuizioni, un discorso filato e serrato sul lo specifico siciliano non si è ancora potuto fare. I materiali su cui appoggiarsi esistono e in gran copia, non solo nei documenti storici (l'unico atto culturale di rilievo dell'Assemblea Regionale Siciliana è stata la pubblicazione di una biblioteca del pensiero siciliano, pubblicazione che andrebbe continuata), non solo nelle ricerche di studiosi come Giuseppe Carrà Marino che meriterebbero più attenzione di quella che hanno avuto, ma anche nella analisi dei fatti politici recenti. In questa documentazione il libro di Macaluso trova una collocazione di tutto rispetto.

In Sicilia i rapporti di classe, tra le forze politiche e sociali come usa dire oggi, si organizzano, nell'incontro e nello scontro, intorno al potere politico nella regione, non a livello dello Stato italiano. Lo Stato finisce per avere una funzione sussidiaria, le sue forze dominanti cercano sistematicamente il compromesso con le forze dominanti siciliane, contentandosi di esercitare uno sfruttamento, che spesso è diventato oppressione, ma altrettanto spesso cercando di evitare di essere oppressione per essere supporto al trasformismo ed alla corruzione, anche perché l'oppressione finisce per provocare la resistenza. In cambio la Sicilia dà il suo contributo alla conservazione nazionale. Al di là delle ricorrenti crisi di spartizione del potere la Sicilia gode di

una non invidiabile stabilità politica: il centro sinistra vi dura dal 1961. In questi diciotto anni il compromesso ha funzionato. Il blocco di potere in Sicilia attorno alla Democrazia Cristiana si è consolidato, e dopo il Veneto la Sicilia è la regione dove la DC è più forte e più stabile nelle elezioni. Questo blocco ha resistito ad oscillazioni vistose, nel 1971 verso la destra fascista, nel '76 verso il partito comunista. Non è un caso che mentre tanti paesi europei, ed anche l'Italia, sono attraversati da tendenze culturali e politiche autonomistiche, persino nazionalistiche, basche, catalane, andaluse, scozzesi, flamminge, bretoni, occitane, friulane, sarde, una regione con le tradizioni separatiste della Sicilia se ne sia stata così quieta. La burocrazia come

dogo non solo economico (l'impiego) ma anche culturale (un brandello di potere) per la piccola borghesia intellettuale, l'uso del contributo per le masse diseredate e le piccole e medie attività economiche, l'integrazione della classe operaia in un sistema di industrie inefficienti e sovvenzionate, sono gli strumenti con maggiore o minore successo adoperati. Dalla estensione dell'economia sommersa e dallo sviluppo del turismo può venire persino un rafforzamento del sistema, per cui, come Macaluso dice, le condizioni dell'isola possono essere diverse e migliori, ma conturbare lo scempio e l'imbarbarimento culturale.

Il centro sinistra siciliano ha consolidato un blocco di potere che prima di esso si era andato costituendo. Contro di questo negli anni quaranta e cinquanta aveva combattuto il movimento operaio e contadino (le lotte contadine cominciarono già nel '44 in Sicilia). Esso diede certo il colpo decisivo alla vecchia Sicilia, ed è questa la conquista dei militanti di quel periodo, come Macaluso orgogliosamente ricorda, ma non poté impedire la costituzione del nuovo blocco. Mancò al movimento operaio e contadino la capacità di collegamento con le masse urbane, con i rivendicazioni, con gli uomini che vivevano di espedienti, con gli intellettuali che conoscevano soltanto l'impiego pubblico, con le forze economiche più progressive. Non fu capace cioè di affermare anche una cultura per la trasformazione della Sicilia e di racco-

gliere tutte le forze interessate al cambiamento. Il tentativo mazziliano, su cui Macaluso riafferma un giudizio assai equilibrato, non fu altro che la ricerca di questi collegamenti. Fallì, anche perché l'intervento delle forze nazionali che avevano ben capito l'importanza della partita che si giocava a Palermo, fu selvaggio, e Macaluso fa assai bene a ricordarlo a quanti parlano di quell'episodio con la puzza sotto il naso. Fallì, anche perché la sinistra non si rese affatto conto nazionale dell'importanza della posta in gioco e fallì anche perché il movimento autonomista nel suo complesso, comunisti compresi, non fu capace nel proprio interno di trovare il giusto modo di comporre le contraddizioni che indubbiamente c'erano.

Certo contò molto in quel periodo, questa è almeno la mia opinione, anche un certo modo di fare politica. E qui ritorna la specificità e l'incredibile forza vischiosa della tradizione culturale siciliana. Varrebbe la pena di affrontare l'esercizio un po' astratto ma affascinante della definizione della siciltudine politica. C'è un modo di far politica in Sicilia che investe tutti, persino il dirigente contadino, che fa spesso sull'individualismo, spesso esasperato, e sul culto del particolare, e che rende difficile l'organizzazione permanente del movimento. Questa cultura ha la sua influenza anche dentro il partito comunista, nella formazione dei gruppi dirigenti, dei quadri, nella dialettica inter-

na che è indispensabile a qualsiasi partito, mentre costituisce il cemento del blocco di potere. C'è allora una contraddizione profonda. Una politica di rinnovamento e di trasformazione in Sicilia non ha nessuna possibilità di successo se è importata dall'esterno, se si contrappongono a tutta la tradizione. Qui sta l'originalità. Lo specifico ha però dei contenuti pesantemente negativi, con i quali occorre fare conti, altrimenti una impostazione giusta finisce per diventare astrattamente razionalista e in definitiva perdente. Assumere il positivo della tradizione culturale siciliana, il senso della propria originalità, in un modo di condurre la lotta politica e di massa che fosse moderno mi sembra il compito che la sinistra siciliana non è riuscita ad assolvere.

Occorre dire che non è stata aiutata. Il punto della specificità siciliana non è stato risolto da parte del partito comunista, a livello nazionale. Lo si è visto durante l'affare Milazzo, ed in episodi come quello delle leggi antimafia, e Macaluso giustamente lo ricorda con discrezione e con fermezza. La discussione se la Sicilia sia o no assorbibile nel meridionalismo, se si vogliono riconoscere i fatti per quello che sono, dovrebbe essere considerata superata, nel senso del riconoscimento della specificità siciliana, e invece si ha la sensazione che non lo sia. Formule come le larghe intese che possono avere avuto un senso nel Mezzogiorno, in Sicilia non si

gnificano nulla di fronte al blocco consolidato di potere ed alla realtà delle forze politiche siciliane, incominciando dalla DC.

Dopo diciotto anni di centro sinistra, di questo centro sinistra siciliano, una linea, una strategia di lotta per il rinnovamento resta ancora da costruire. Da qui l'umanissima conclusione di Macaluso, espressione di passione politica e di rigorosa moralità: «cioè che non abbiamo fatto è di non essere riusciti a impedire che alla vecchia Sicilia si sostituisse l'attuale sistema di potere della DC, per cui sento come una ferita le distorsioni e gli scempi che non abbiamo saputo impedire». E come una ferita il sentimento di umanità che alla vecchia Sicilia si sostituisse l'attuale sistema di potere della DC, per cui sento come una ferita le distorsioni e gli scempi che non abbiamo saputo impedire». E come una ferita il sentimento di umanità che alla vecchia Sicilia si sostituisse l'attuale sistema di potere della DC, per cui sento come una ferita le distorsioni e gli scempi che non abbiamo saputo impedire».

Certo è duro e difficile costruire una forza reale contro nemici così forti, con una tradizione culturale così ambigua, con un partito comunista che vi fa fronte solo fino ad un certo punto, ma non serve a molto pretendere atto di durezza e difficoltà. Come non servirebbe a molto seguire l'esempio di Diego La Mattina, il personaggio più forte e più bello di Sciascia, che sbatte le sue catene sulla faccia dell'inquirente. Le catene resterebbero attaccate ai polsi, anche con un inquirente in meno.

In ogni caso si deve ripartire dalla coscienza che di ferita si tratta e che questa coscienza non si può assolvere dicendo che tutto ormai è diventato Sicilia.

Napoleone Colajanni

Dal nostro corrispondente LONDRA, settembre - «La politica anti-popolare della Thatcher crea da sé la sua opposizione - questo non deve però distoglierci dal compito di rielaborare seriamente la nostra linea». È un deputato e membro della direzione laburista che parla: «Non possiamo limitarci ad un atteggiamento anti-conservatore nella fiducia che, quasi automaticamente, ne raccogliamo i frutti anche nelle elezioni. Occorre invece dare fondamento e nuova articolazione ad un programma alternativo all'altezza degli obiettivi di trasformazione che la crisi stessa del paese impone».

Il partito alla vigilia del congresso

Quale è stato l'errore laburista

Una analisi che investe alcuni punti caldi della concezione dello Stato assistenziale - La crisi del sindacato come «cinghia di trasmissione» - Il dopo-Thatcher

tracollo finanziario conservatore (Heath '73 '74) verso gli obiettivi del rafforzamento produttivo nazionale, di spingersi cioè coerentemente al di là del piatto «governo della crisi».

La strategia dei «due tempi» ha fatto avvertire la sua funzione di freno e di rimando in misura maggiore del passato: ha infatti finito col portare ad un punto di stallo politico la stessa amministrazione laburista. Wilson e poi Callaghan sono stati costretti ad abbandonare i due principi e a rivedere l'azione fondamentale che hanno contraddistinto la socialdemocrazia inglese sul lungo periodo: tutela del pieno impiego e degli investimenti sociali attorno alla costruzione del Welfare State.

Alle elezioni generali di maggio il voto laburista ha toccato il punto più basso del dopoguerra: 11 milioni e mezzo (36,9%). Nel '51 era quasi 14 milioni (48,8%); nel '66 13 milioni (47,9%); nel '74 oltre 11 milioni e mezzo (39,2%). Fra i professionisti, classi medio-alte, tecnici e impiegati il

voto laburista è andato avanti (+3,5% fino a raggiungere il 22% del totale). Ma la regressione netta (-6,5%) si è verificata fra gli operai specializzati, mano d'opera non qualificata, strati indigeni.

Il dato su cui riflettere è quello degli iscritti sindacati: nel '74 il 55% aveva votato laburista; nel '79 la percentuale era scesa al 51%, anche se nel frattempo la confederazione del TUC è cresciuta alla cifra primato di oltre 12 milioni di tessere. Il 31% dei voti sindacali, cinque mesi fa, è andato al partito conservatore. Al momento non se ne parla, ma è chiaro che il modo meccanico di intendere il rapporto partito-sindacato in Gran Bretagna (la nota «cinghia di trasmissione» socialdemocratica che per gran parte fa del sindacato il promotore dell'attività politica laburista) è di fatto sul tappeto come argomento, presto o tardi, di verifica o di revisione.

«Che cosa è stato sbagliato? È il titolo di una recente raccolta di saggi critici sulla ca-

collaborazione sindacale nell'area di stato. Ed è proprio questo il terreno più facile per il contrattacco dei conservatori al preteso «strappo» dei sindacati, il trampolino di lancio per una offensiva che mira ad altri bersagli: organizzazione ed elezioni interne, picchettaggio, diritto di sciopero.

Che cosa ha fatto «fallimento» sotto il governo laburista? Principalmente il piano di riconversione produttiva basato sull'organo di programmazione NEB (Ente nazionale imprese) e articolato nei cosiddetti «planning agreements» (accordi di produzione aziendali). Cinque anni fa si calcolava che lo Stato assistesse finanziariamente l'industria privata al ritmo di 2 miliardi di sterline al giorno (3 miliardi e 600 milioni). Fu allora Tony Benn a chiedere il diritto di verifica: la sindacabilità e la revoca sulla distribuzione, uso, destinazione delle risorse a fini sociali.

L'intero programma è rimasto lettera morta. Molto ci sarebbe da dire: il peso degli

interessi privati, il predominio della logica multinazionale, le capacità «insabbiatrici» della macchina burocratica di Whitehall.

Le conseguenze? Secondo quanto dicono le statistiche il divario fra ricchi e poveri è andato estendendosi durante la crisi sotto il laburismo. Lo conferma, cifre alla mano, il massimo esperto inglese dei



Una recente manifestazione di infermiere a Londra contro i bassi salari

verso un governo, uno stato, una società più autenticamente democratiche: ossia l'istanza di fondo che, travaglianti, moltiplicazioni, da agitazione conservatrice parte, più si fa sentire in questo momento presso l'opinione pubblica britannica. I conservatori sono andati al governo sull'onda dello slogan: «meno tasse, meno governo». E i fatti si incaricano già di smentirli clamorosamente: più di 100 mila stelle, pressione istituzionale e tendenze autoritarie si fanno più pesanti.

In che direzione deve rivolgere il suo lavoro di rielaborazione progettuale il movimento laburista?

Ce lo dice l'on. Stuart Holland elencando in succinto i punti programmatici su cui il partito dovrebbe impegnarsi. Misure che introducono criteri di equità nel reddito e nell'impiego; redistribuzione strutturale, spaziale dell'occupazione (in rapporto anche alla richiesta dei sindacati della settimana di 35 ore); e ri-orientamento dei consumi; aumento del «salario sociale», socializzazione dei trasporti, controllo sociale del lavoro, diritto alla programmazione socializzata, agguerrito aperto, democratizzazione della stampa, radio e TV.

Questi i criteri generali di un intervento riformatore. Nello specifico: difesa della spesa pubblica e controllo dei prezzi. Da queste e altre proposte deve mettersi di nuovo in moto il processo di aggiornamento e potenziamento dei programmi politici e ideali del movimento dei lavoratori inglesi, a partire dalle giornate congressuali dall'1 al 5 ottobre a Brighton.

Antonio Bronda

L'esilio italiano di Neruda

Un manoscritto perduto a Capri

Le vicissitudini del poeta cileno giunto nel 1952 nel nostro paese. Un convegno a Napoli

«Posso dunque contare - insieme a tutti gli amici di Napoli e di Roma che, al di fuori di ogni posizione politica, si ribellano all'idea che la terra d'Italia, la terra, da Dante a Foscolo, dei poeti esuli, possa essere vietata a un poeta esule - sul suo aiuto?»: con queste parole, il 15 gennaio 1952, Mario Alicata si rivolgeva a Edwige Chiosso, una cultura di cose capresi, chiedendo ospitalità per il poeta cileno Pablo Neruda, esule dalla sua patria e desideroso di rifugiarsi nella quiete invernale di Capri per «portare a termine un suo libro sull'Italia». Si trattava di Le use e il vento, un lungo libro di poemi in cui Neruda racconta il suo esilio in giro per il mondo. Cominciato a Capri il 10 febbraio 1952, raccoglie testi scritti a Praga, Parigi, Pechino, nella ferrovia transiberiana, in aereo fra la Cina e l'Unione Sovietica, a Sant'Angelo d'Ischia, nel villaggio svizzero di Vescznaz, nel transatlantico Giulio Cesare, a Datilua

tutto di poter vivere con discrezione l'emozione del suo amore nascente per Matilde Urrutia. Tuttavia non si rifiutò di offrire recital di versi nelle grandi città italiane, Firenze, Milano, Genova, che in seguito gli offriranno la cittadinanza onoraria. Il suo lungo poema «Que despiera el leñer» è apparso, tradotto, nelle pagine di Rinascita; Edwige prepara una splendida edizione delle poesie in rima tradotte da Quasimodo e illustrate da Guttuso; la presenza di Neruda in Italia, insomma, è già un evento politico e culturale. Non è una sorpresa, quindi, né per Neruda, né per i suoi amici napoletani, primi fra tutti Mario Alicata ed il pittore Paolo Ricci, il decreto di espulsione che la polizia di Stoccolma comunica - con tutta cortesia, stando ai ricordi dello stesso Neruda - alla pensione Maurizio, sul lungomare, dove il poeta era alloggiato.

Il momento in cui pressioni politiche e movimento di opinione riescono a far rimandare il decreto, è descritto in modo assai brillante e spiritoso da Neruda nei suoi libri di memorie Confesso che ho risuto e Per nascere son nato.

Mario Alicata, nella sua corrispondenza inedita con Cerio scrive: «Per intervento dei deputati dell'opposizione, ma anche per l'intervento di illustri uomini della cultura italiana d'ogni tendenza politica - da Emilio Sereni a Carlo Levi, ecc. - ora a Neruda è stata ritirata l'espulsione e concesso il permesso di soggiorno per due settimane - prolungabili a tre mesi. E Neruda vorrebbe riprendere il suo vecchio programma e recitarsi a Capri». Effettivamente, la solidarietà degli uomini di cultura «d'ogni tendenza politica», non solo fece sì che il poeta potesse ri-

manere in Italia, ma gli fornì, che, concretavano il suo rapporto con la prima moglie, Delia Del Carril. Se Los versos del Capitán è un libro in qualche misura doloroso e sofferto, la nostra tradizione letteraria, ma non in quella latinoamericana, offrì al poeta, sotto la forma di sottoscrizione personale, la possibilità di pubblicare a Napoli quei Versos del Capitán, libro «passionato e doloroso», scritto per Matilde in un delicato momento della propria vita sentimentale.

In realtà, è lo stesso Neruda a confessare, si deve a Paolo Ricci se il libro si pubblicò nella sua accurata veste tipografica e se i 44 sottoscrittori («il primo a sottoscrivere fu il grande Togliatti») rispettano il piccolo segreto del poeta cileno, il quale intendeva pubblicare il libro

anonimo per ragioni personali, che, concretavano il suo rapporto con la prima moglie, Delia Del Carril. Se Los versos del Capitán è un libro in qualche misura doloroso e sofferto, la nostra tradizione letteraria, ma non in quella latinoamericana, offrì al poeta, sotto la forma di sottoscrizione personale, la possibilità di pubblicare a Napoli quei Versos del Capitán, libro «passionato e doloroso», scritto per Matilde in un delicato momento della propria vita sentimentale.

In occasione del 75. anniversario della sua nascita, un gruppo di amici di Neruda ha voluto ricordarlo proprio a Napoli e a Capri dove il poeta visse un momento certamente importante della sua vita. Donni e domenica ci si riunirà, quindi, nel nome di Neruda, in quegli stessi luoghi che lo videro esule e innamorato.

Alessandra Riccio



Pablo Neruda (a sinistra) con Paolo Ricci alla stazione Termini di Roma dopo la sua espulsione dall'Italia, nel 1952

assai importanti per comprendere il Neruda poeta-militante: si tratta della «Carta intima para millones de hombres» e di «Yo acuso», in cui viene denunciata a tutte lettere la politica repressiva ed antidemocratica di Gonzalez Videla. In seguito ad un mandato di arresto, Neruda si rifugiò all'estero dopo quell'avventurosa traversata delle Ande la cui versione epica è

nel bellissimo discorso in occasione del Premio Nobel del 1971.

Vittorio Vidali, suo vecchio amico fin dai tempi del Messico (va riletta la dolcissima poesia del cileno per la morte della compagna di Vidali, Tina Modotti) lo porta in Italia. E' un Neruda stanco, ma sempre vitale, il poeta che arriva nelle nostre città: è desideroso di riposo e soprat-

to di poter vivere con discrezione l'emozione del suo amore nascente per Matilde Urrutia. Tuttavia non si rifiutò di offrire recital di versi nelle grandi città italiane, Firenze, Milano, Genova, che in seguito gli offriranno la cittadinanza onoraria. Il suo lungo poema «Que despiera el leñer» è apparso, tradotto, nelle pagine di Rinascita; Edwige prepara una splendida edizione delle poesie in rima tradotte da Quasimodo e illustrate da Guttuso; la presenza di Neruda in Italia, insomma, è già un evento politico e culturale. Non è una sorpresa, quindi, né per Neruda, né per i suoi amici napoletani, primi fra tutti Mario Alicata ed il pittore Paolo Ricci, il decreto di espulsione che la polizia di Stoccolma comunica - con tutta cortesia, stando ai ricordi dello stesso Neruda - alla pensione Maurizio, sul lungomare, dove il poeta era alloggiato.

Editori Riuniti

Fortebraccio

Cambiare musica

Una raccolta di «note» scritte con tagliente e raffinata ironia sul malcostume dell'Italia moderata e conservatrice. Prefazione di Cesare Zavattini, disegni di Gal, pp. 184, L. 2.000

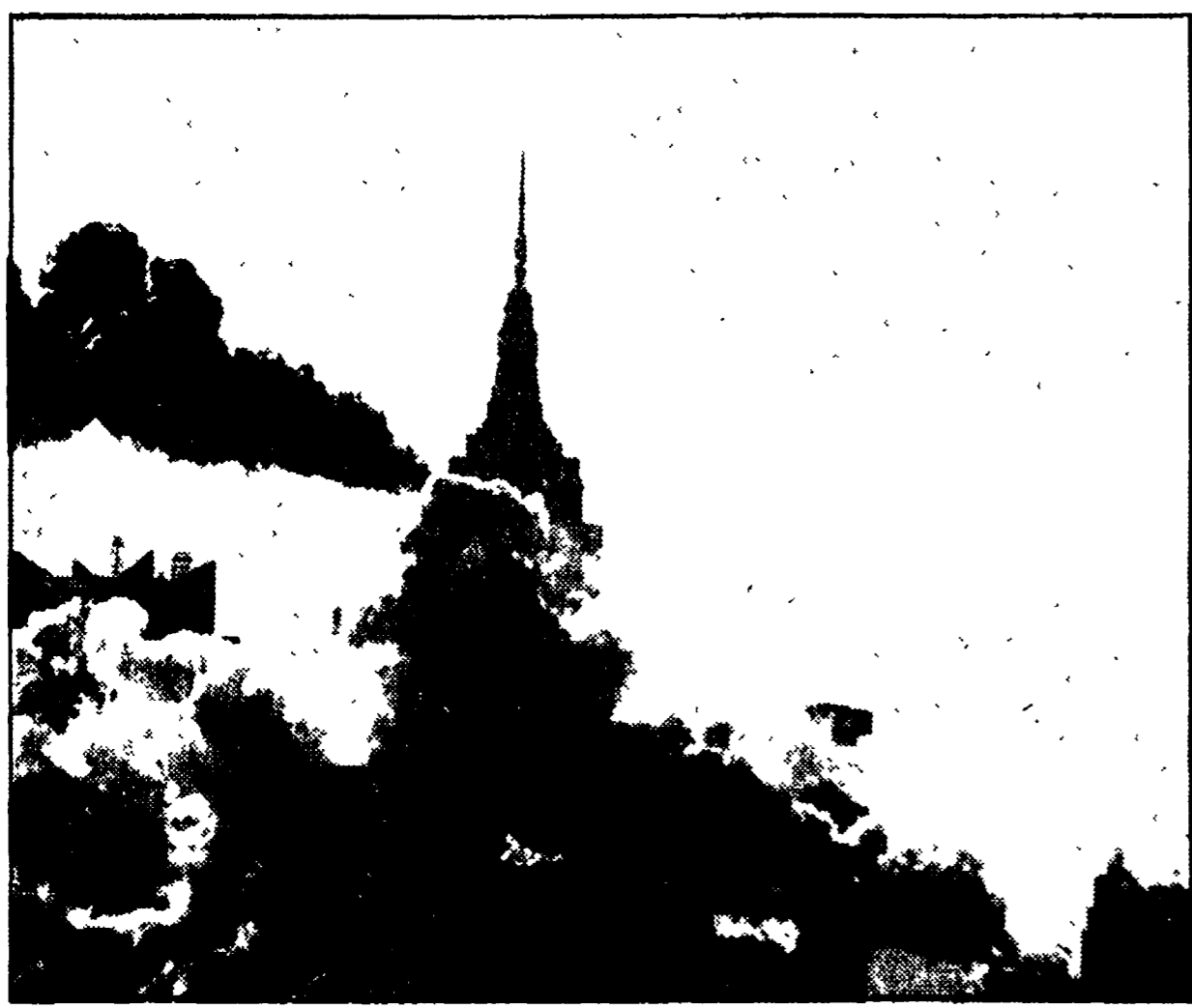
Premio Fregene 1979

novita

Sviluppo industriale e inquinamento

Inaccettabile dilemma: morire di veleno o soccombere per fame

Dibattito promosso dalla Lega Ambiente dell'ARCI con Barry Commoner, Giorgio Benvenuto e Roberto Vitali



MILANO — «Sviluppo industriale e inquinamento»: due termini che per antica tradizione sembrano destinati ad essere legati in modo indissolubile. Recentissime vicende (la legge Meril sul disinquinamento delle acque e la contaminazione del mare di Augusta con tutto il loro seguito di minacce di massicci invii di operai in cassa integrazione e di fabbriche chiuse) hanno riproposto il drastico e inaccettabile dilemma: morire di veleno o morir di fame.

Su questo tema la Lega per l'ambiente dell'ARCI ha chiamato a discutere in un affollato dibattito Barry Commoner, ecologo di fama mondiale; Giorgio Benvenuto, segretario della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL; il compagno Roberto Vitali, presidente della Provincia di Milano.

Barry Commoner ha riferito sull'esperienza fatta negli Stati Uniti dove agiscono quattro o cinque leggi per la protezione dell'ambiente. Non hanno avuto e non hanno vita facile. In quel Paese si è abituati a valutare tutto in dollari e mentre è facile farlo per quanto riguarda i benefici, i profitti che l'uso di certe sostanze arreca all'industria è difficile, ha detto Commoner, quantificare in dollari il danno arrecato alla collettività.

Ha detto Commoner che un'industria chimica si è rivolta al tribunale per contestare una legge federale che riduce ad un decimo dei valori prima in vigore il MAC (cioè la massima accettabile concentrazione consentita) di benzolo. La legge, ha detto l'industriale, prende in considerazione solo i rischi ma non i costi e quindi è illegittima. E il tribunale ha dato ragione all'industria ritenendo il provvedimento «unilaterale».

D'altra parte, ha aggiunto Commoner, se si fa un bilancio tra i costi della bonifica ambientale e i benefici che se ne ricavano quasi in parità (e questi limitandosi ai costi economici, prescindendo da quelli umani ben più pesanti e importanti).

Da un gruppo di lavoro governativo per la qualità dell'ambiente, il costo annuo del controllo ambientale si aggira sui 50 miliardi di dollari (40 mila miliardi di lire), una cifra che è pari al 2,25 per cento del prodotto lordo annuo degli USA.

Si può calcolare che gli interventi contro la contaminazione dell'aria abbiano permesso di risparmiare 22 miliardi di dollari e che altrettanto sia accaduto con la decontaminazione delle acque.

Ma al di là di questi conti, ha detto Commoner, c'è il problema di un modo nuovo di produrre. Una legge ha proibito l'uso di certi idrocarburi impiegati negli «spray» perché ci si è accorti che riducono in maniera preoccupante la quantità di ossigeno presente nell'atmosfera. Dopo le lagnanze di rito, le industrie hanno prodotto bombole azionate da una pompetta che hanno sostituito quelle precedenti. La trasformazione è costata alle aziende 200 milioni di dollari che, però, sono stati risparmiati dai consumatori dato che le nuove bombole costano un parecchio di meno.

Neppure la paventata disoccupazione in conseguenza dell'adozione di misure antinquinamento si è verificata negli USA. Ha detto Commoner, quantificare in dollari il danno arrecato alla collettività.

In Italia il ricatto occupazionale è più forte. Il provvedimento «unilaterale» di Commoner, se si fa un bilancio tra i costi della bonifica ambientale e i benefici che se ne ricavano quasi in parità (e questi limitandosi ai costi economici, prescindendo da quelli umani ben più pesanti e importanti).

questa azione nel territorio. Bisogna riaprire questo discorso all'interno del sindacato, ha detto Benvenuto, per uscire dall'alternativa artificiosa tra lo sviluppo industriale e il miglioramento dell'ambiente che è stato proposto per ottenere la proroga che «non ci piace affatto».

Benvenuto ha anche detto, a nome della UIL, che deve essere abbandonato il piano energetico a suo tempo approvato dal Parlamento e che sulle scelte energetiche occorre avviare un ampio dibattito fra i lavoratori e nell'opinione pubblica.

Non basta la volontà politica, ha detto Roberto Vitali, se, com'è accaduto per la legge Meril, mancano i finanziamenti, se le competenze continuano ad essere diverse per l'aria, l'acqua, il suolo e se la macchina amministrativa di Milano e la provincia si devono controllare decine di migliaia di scarichi e non si possono fare nuove assunzioni; quando il personale qualificato non viene attratto dalle amministrazioni pubbliche per la scarsità dei compensi. O si creano le condizioni di riconoscimento nei fatti la professionalità messa al servizio delle leggi e della volontà politica degli amministratori o sarà molto difficile combattere con successo la battaglia per migliorare l'ambiente.

Sviluppo industriale e tutela della salute e del territorio non devono essere termini inesorabilmente antitetici. Per raggiungere questo risultato, come ha osservato Commoner, occorrono certe leggi ma anche e soprattutto la possibilità di incidere sulle grandi scelte economiche. Questa, in sintesi, la morale del dibattito.

Ennio Elena
NEL LA FOTO: un aspetto dell'inquinamento nel cielo di New York

Il difficile rapporto donne - città nella realtà del Mezzogiorno

Dal nostro inviato
PALERMO — «Una prospettiva per gli anni 80: le donne e la città, un nuovo governo per Palermo» è il tema discusso l'altra sera alla festa delle donne, con una immersione nella realtà di un ambiente urbano pieno di contrasti e di guasti, per trent'anni alla deriva. A parlare dal punto di vista femminile sono state soprattutto insegnanti, quadri politici e sindacali, esponenti del movimento, lavoratrici, intellettuali. Le donne dei ceti popolari, dai bassi, se hanno conquistato la parola è ancora troppo di frequente non riescono a farla sentire oltre i confini del proprio quartiere. Un fatto culturale, ma perpetuato da precise condizioni materiali: 90 su 100 donne sono casalinghe, «inchiodate ad essere l'unico servizio in una città priva di servizi».

Quando anche sulle verdure c'è una taglia mafiosa

La piattaforma per un nuovo governo
Dibattito alla festa nazionale di Palermo

L'aproposizione che corre tra energie, stanni, impegno. Le donne non sono abbastanza forti — è stato detto — abbastanza unite, abbastanza dentro i luoghi dove si formano le decisioni e le scelte, dai consigli di quartiere in su.

Dall'analisi collettiva l'esigenza di unità di tutte le forze femminili è emersa dunque come condizione essenziale (altro che strumentale) per aggredire gli anni 80 con molti più strumenti e alleanze, idee ed obiettivi. In questo senso le partecipanti al dibattito — diretto da Anna Grasso — hanno accolto in piena relazione introduttiva da Valeria Ajapoulos, responsabile femminile della federazione. Ed hanno arricchito con molti spunti interessanti la proposta di fondo: quella di preparare e



strade, fogne, opere civili; e chiederlo inventando forme di pressione e di lotta (comitati, sit-in, occupazioni simboliche). Un movimento popolare che ottenga conquiste anche parziali, ma in queste conquiste che si arroventa, anziché spegnersi, la domanda di consumi sociali. E' così che può crescere il ruolo della donna, per sé stessa ma anche perché la città diventi migliore: serva agli anziani, ai bambini, ai giovani, a tutti.

Non a caso pochi momenti prima un pensionato aveva parlato a nome di «100 vecchi che hanno bisogno d'aiuto» nella casa di riposo di Partanna Mondello. Un istituto dell'ONPI, passato alla Regione, «diventato uno sfascio». Non c'è assistenza medica, non c'è presenza sociale, non c'è niente: «un uomo di 80 anni pochi giorni fa si è ammazato, dopo aver chiesto invano cure e aiuto da un ospedale all'altra». Un movimento di donne, dunque, anche contro la disumanizzazione della città, la solitudine, la frantumazione sociale. Su questo si è concluso l'incontro.

Ieri sera, dopo che in mattinata la festa delle donne era stata sospesa perché i lutto prendessero parte ai funerali del giudice Terranova e del maresciallo Mancuso, si è di scuso ancora con Marcella Ferrara, che presentava i «quattro libri sulle donne del PCI». Stamattina, il convegno sulla applicazione della legge per l'aborto.

Pesanti critiche di comunisti, socialisti e dc

Il governo sotto accusa per il prezzo dei farmaci

Dalla commissione della Camera una critica al comportamento dell'Esecutivo nella documentazione degli aumenti

«Per ora» non aumenta il prezzo delle sigarette
ROMA — Aumenti in vista anche del prezzo delle sigarette? «Attualmente non se ne parla, è tutto alla Camera il sottosegretario alle finanze lannelli il quale non ha tuttavia escluso che un domani...

ROMA — Il comportamento del governo, ancora una volta inadempiente sul problema della documentazione relativa, l'aumento dei prezzi dei farmaci, non è accettabile: lo ha dichiarato il presidente della commissione Sanità della Camera, il dc Giacomo Urso. La dichiarazione, molto secca per la ricerca (il 54 per cento della disponibilità per la ricerca vanno alle aziende straniere, il che significa in realtà affossare e non agevolare l'industria nazionale), ai persistenti oneri di propaganda (vietati dalla legge), ai costi di confezione, ecc.

Il gruppo comunista ha presentato comunque una risoluzione per impegnare il governo a presentare la dovuta documentazione. Ogni ritardo nell'adeguamento dei prezzi dei farmaci agli «effettivi» costi aziendali, dipende quindi da precise responsabilità dell'esecutivo che ha inviato alla Camera soltanto una sintetica relazione del CIP, priva di elementi probativi sulla validità del proposto aumento dei prezzi. I deputati comunisti hanno rilevato in particolare le caratteristiche di discrezionalità e i conseguenti effetti negativi sull'aumento dei prezzi di alcuni elementi del costo determinati dal CIP. Si pensi ad esempio alla definizione del costo delle materie prime, al riconoscimento delle spese per la ricerca (il 54 per cento della disponibilità per la ricerca vanno alle aziende straniere, il che significa in realtà affossare e non agevolare l'industria nazionale), ai persistenti oneri di propaganda (vietati dalla legge), ai costi di confezione, ecc.

Il gruppo comunista ha presentato comunque una risoluzione per impegnare il governo a presentare la dovuta documentazione. Ogni ritardo nell'adeguamento dei prezzi dei farmaci agli «effettivi» costi aziendali, dipende quindi da precise responsabilità dell'esecutivo che ha inviato alla Camera soltanto una sintetica relazione del CIP, priva di elementi probativi sulla validità del proposto aumento dei prezzi. I deputati comunisti hanno rilevato in particolare le caratteristiche di discrezionalità e i conseguenti effetti negativi sull'aumento dei prezzi di alcuni elementi del costo determinati dal CIP. Si pensi ad esempio alla definizione del costo delle materie prime, al riconoscimento delle spese per la ricerca (il 54 per cento della disponibilità per la ricerca vanno alle aziende straniere, il che significa in realtà affossare e non agevolare l'industria nazionale), ai persistenti oneri di propaganda (vietati dalla legge), ai costi di confezione, ecc.

Ennio Elena
NEL LA FOTO: un aspetto dell'inquinamento nel cielo di New York

Per una proroga delle esecuzioni e misure d'emergenza

Sfratti e crisi degli alloggi: il 4 la mozione PCI al Senato

Il governo dovrà dare risposte precise - Dichiarazione di Libertini - Denuncia dell'Ispreidil sul piano decennale

ROMA — La mozione comunista su sfratti e misure d'emergenza per la casa sarà discussa il 4 ottobre dal Senato. Lo hanno deciso ieri i presidenti dei gruppi nella riunione presieduta da Fanfani, il governo, finalmente, ha dovuto accettare il confronto parlamentare sullo spinoso tema posto dalla iniziativa comunista. A mozione considerando lo stato di tensione in varie parti del Paese e soprattutto nelle grandi città per la carenza degli sfratti e rilevando che esistono seri e generalizzati ritardi nell'applicazione di fondamentali strumenti legislativi e in primo luogo del piano decennale per l'edilizia — impegna il governo a sospendere le esecuzioni di sfratti ed a prendere misure immediate per fronteggiare la crisi degli alloggi.

Qual è la situazione? La scheda di edilizia della Calabria denuncia l'inesistenza di una adeguata programmazione territoriale. Su 408 Comuni solo 15 sono dotati di piano regolatore e appena 35 comuni sono dotati di piani di zona. Quindi, si è in attesa dell'impossibilità di far operare il piano decennale. Non migliore è la situazione nelle Puglie, dove non esiste una programmazione regionale. Basta vedere quello che è avvenuto nel settore turistico: sviluppatosi in maniera incontrollata spesso al di fuori dei piani di valorizzazione e del rispetto ambientale; più che una maggiore ricettività si è ottenuto un aumento considerevole delle case per le vacanze estive lungo i tratti più interessanti della costa; non grave danno per l'ambiente naturale.

A proposito degli sfratti, il ministro della Giustizia, Luciano, in una dichiarazione sostiene che non deve essere concessa alcuna proroga agli sfratti e che il governo provvederà a dar loro nuove case. Questa dichiarazione ha affermato il compagno Lucio Libertini, segretario regionale e costituisce un bluff. Infatti sono in corso 190 mila procedure di sfratto e nelle maggiori città sono in corso attorno a 30 mila sfratti esecutivi. Dal 1. gennaio entreranno poi nella zona critica le 30 mila sfacciate sulla base dell'equo canone. E' del tutto ridicola l'idea che a questi problemi, in una condizione di crisi stasi del mercato degli affitti, si possa provvedere con la costruzione di nuove case. Tutti i comunisti, quali sono i tempi tecnici per le nuove costruzioni, molte volte più lunghe delle scadenze indicate da Morini. Ma c'è di più, perché le proposte avanzate in proposito dal governo ad alcuni sindaci sono state confuse, in molti punti sbagliate e pericolose (c'è anche un delinquente del piano decennale) e gli sfratti chiederanno qualche mese per essere precisate.

Proprio in questi giorni — hanno spiegato gli assessori Di Donato e Imbimbo — abbiamo acquistato un centinaio di appartamenti da assegnare ai senzatetto. E' un affare importante perché gli altri mille sono in corso le trattative con i proprietari. I fondi utilizzati sono stati prelevati dal bilancio comunale: non si tratta dunque di finanziamenti recente promessi dal governo.

Un appello del sindaco Valenzi
Misure immediate a Napoli per le famiglie senzatetto
NAPOLI — «Ogni livello di guardia è stato superato, la situazione è drammatica...» è il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ha introdotto ieri una conferenza stampa sul problema casa. Il tono preoccupato è giustificato pienamente dalle cifre fornite: le famiglie senzatetto sono attualmente 4.900. Ed è un dato ufficiale a cui bisogna aggiungere quello relativo agli occupanti abusivi. Sono altri 1000 nuclei familiari. Infine ci sono già 4.800 sentenze di sfratto esecutive e 35.000 procedimenti in corso.

«Per far fronte a questa situazione — ha continuato Valenzi — il comune ha già dato fondo a tutte le sue risorse, ora devono fare la loro parte governo e regione».

La conferenza dell'ACI su traffico e circolazione

Da Stressa nuovo SOS per l'energia

Dal nostro inviato
STRESSA — Il tema era obbligato: l'energia e i grandi interrogativi che la «crisi» ha lasciato ancora senza risposte risolutive. E così anche la trentaseiesima conferenza del traffico e della circolazione (promossa dall'ACI) che si è aperta ieri al Palazzo dei Congressi ha suonato il suo campanello d'allarme.

Si sono sentiti attacchi al «golpe» fiscale governativo (in riferimento ai recenti provvedimenti per il rincaro del gasolio della benzina), all'incapacità del governo di predisporre una idonea politica volta alla difesa dai diktat delle multinazionali del petrolio, «alla latitanza delle autorità» che hanno finora subito passivamente altri senza mai essere in grado di fornire risposte convincenti.

La difesa d'ufficio è spettata al ministro dei Trasporti Preti, il quale però ha preferito ignorare tutti gli scottanti temi sul tappeto, richiamando soltanto la necessità di raggiungere anche nel settore dei trasporti un risparmio complessivo di energia.

E l'automobile? Si tratta, risponde l'ACI, di promuovere un uso più intelligente, «invece non venga penalizzata». Ma su questo le indicazioni sono state troppo sfumate. Nessun riferimento al modello di sviluppo italiano fondato appunto sulla supremazia dell'automobile. Rapido l'accenno all'urgenza di un piano nazionale.

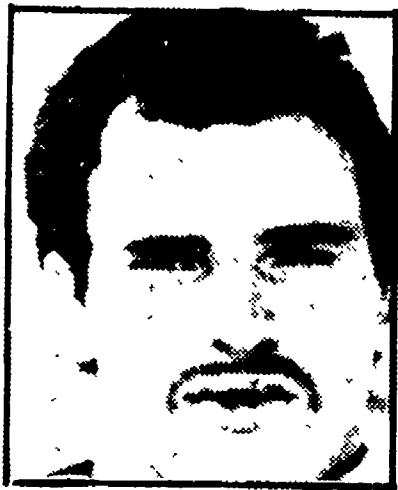
Del trasporto in Europa si è parlato nel pomeriggio. I dati della situazione sono preoccupanti: per il movimento merci con l'estero viene utilizzato in maggior misura il trasporto su strada rispetto a quello su rotaia (rapporto di uno a quattro); l'opposto si verifica invece per il movimento dei viaggiatori. Mentre notevoli sforzi sono stati fatti per migliorare la viabilità lungo i grandi itinerari stradali europei,

CATALOGHI PER TEMI 11
LA NUOVA SCUOLA
DIDATTICA E METODOLOGIE EDUCATIVE La ricerca come antipedagogia di Francesco De Bartolo
ma come. Scuola a tempo pieno di Francesco De Bartolomeis. Sistema dei laboratori, per una scuola nuova necessaria e possibile di Francesco De Bartolo meis. Teorie del curricolo di Kare Frey Come imparare le lingue. Introduzione all'arricchimento delle lingue straniere di Götz Wienenold / ARTE E SCIENZE
UMANE Geografia. Per conoscere l'ambiente di Maria Carazzi. Metodologia e insegnamento della storia di Franco Catalano. Pedagogia della musica di Silvano Sansumì / SCIENZE FISICHE MATEMATICHE E NATURALI L'insegnamento della geometria di Gustave Choquet. Uno studio sperimentale sull'apprendimento della matematica di Zoltan P. Dienes
Feltrinelli
novità e successi in libreria

Alle Nuove di Torino

Ucciso in carcere un terrorista di «azione rivoluzionaria»

Era accusato di aver sparato al compagno Nino Ferrero



Salvatore Cinieri

TORINO — Oscuro e feroce delitto, ieri mattina, alle Carceri Nuove...

dell'odio personale tra i due carcerati. Il Cinieri, infatti, avrebbe dovuto comparire a giorni...

Per la morte d'un detenuto

Tre agenti di custodia arrestati a Ravenna

Nostro servizio

RAVENNA — Tre agenti di custodia, già in servizio nelle carceri di Ravenna, sono stati arrestati su mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Ravenna...

corrompere (pagando 5 milioni). Forse per un'errata concezione dello spirito di corpo...

Sempre in riferimento alla morte di Elio Belli, altre tre guardie di custodia restano sotto inchiesta...

Paride Lanzoni

Dopo la scoperta di un piano Br di evasione dal supercarcere

Adesso si cerca la «taipa» dell'Asinara

Un'inchiesta del ministero e una della magistratura per individuare il «misterioso contatto interno» - Saranno effettuati trasferimenti tra il personale - Oggi confronto per Mara Nanni con i testi per Varisco e piazza Nicosia - Sangue di Gallinari sul giubbotto di Vescovio?



SASSARI — Il cortile di una «diramazione» del carcere dell'Asinara

ROMA — Da ieri nel supercarcere dell'Asinara, si cerca il misterioso personaggio che ha messo in contatto...

imprese delle Br. Un'indagine d'urgenza è stata iniziata ieri a Palazzo di Giustizia...

Crociani carcerato in Messico dopo sole 24 ore

Libero per pochi spiccioli

CITTA' DEL MESSICO — Elegante e pallido, ben pettinato e d'aspetto tranquillo, è passato nel carcere «Oriente» di Città del Messico, Camillo Crociani...

E dopo la modestia, la nota patetica: «Sono stanco di fuggire, mi consegnerei alla giustizia italiana»...

Chiamato in causa da De Carolis per Sindona

Ventriglia: «Io non c'entro»

ROMA — Lo scontro tra le fazioni coinvolte nell'affare Sindona continua. La rivelazione smentita, l'on. Massimo De Carolis...

SIR di limitatissimo importo ed in parte anche contro la sua volontà. Infine, a proposito dei rapporti tra Italcasse e Società generale immobiliare...

Rinascita nel n. 37 da oggi nelle edicole

- Lotte e processi unitari (editoriale di Adalberto Micucci)
● Garanzie democratiche e lotta al terrorismo (tavola rotonda con Guido Neppi Modona, Ugo Pecchioli, Stefano Rodotà, Ugo Spagnoli, Luciano Violante e per «Rinascita» Fabio Mussi)
● Riflessioni sul dibattito aperto da Eugenio Scalfari: l'anomalia del Pci (di Gerardo Chiaromonte)
● Intervista a «Rinascita» del direttore generale della Fiat, Edouard Saouma: La terza rivoluzione agraria per vincere la fame (a cura di Massimo Loche)
● L'assassinio di Pierre Goldman: un destino ad altezza d'uomo (di Marc Kravetz)

In Sardegna dopo 80 giorni di prigionia

Liberata Cristina Cinque Altri 7 in mano ai banditi

Nello stesso punto in cui era stata rilasciata la madre

Dal nostro corrispondente NUORO Per Cristina Cinque è finita, finalmente, la vita libera, da ieri mattina è a casa sua con i genitori...

violente delle riprese televisive. Troppo per una ragazza, quasi una bambina, di quell'età. Si è chiusa in se stessa...

so le 4, nei pressi di Siniscola, a 50 chilometri da Nuoro, la famiglia Cinque si è potuta finalmente riunire...

Una pattuglia della Mobile di Nuoro si è avvicinata. L'hanno chiamata per nome, le hanno detto di non avere paura...

FIRENZE — Due agenti di custodia sono stati condannati dal tribunale di Firenze per aver preso a calci e pugni alcuni detenuti durante il loro trasferimento in celle di punizione.

Condannate due guardie carcerarie



Cristina Cinque

E' un'operaia di 19 anni

Identificata la donna crivellata a Salerno

SALERNO — E' stata identificata la ragazza crivellata da sei colpi di pistola in un canalone che costeggia l'autostrada Salerno-Reggio Calabria...

ragazza, Benito Sensini (dal quale Adelaide Angresani era separata da tempo) che è stato fermato dagli agenti della squadra mobile della questura di Salerno...

Perquisita la casa di Guattari a Parigi

PARIGI — Lo psicanalista FRANCO GUATTARI, indagato assieme a numerosi altri in una conferenza stampa...

Lo psicanalista animatore del CINEL (Comitato di informazione per nuovi spazi di libertà in Europa) ha vivamente protestato per questo «sopruso» affermando che si tratterebbe di una simulazione collegata alla attività sua e dei suoi amici...

Franco Fabiani

Maggiore finanziatore dell'industria l'Istituto Mobiliare è alla paralisi

L'attività, già ridotta, dipende dalla pienezza di poteri del presidente, ora dimissionario - Le leve decisive nelle sue mani: dal Fondo di ricerca, alla GEPI, all'investimento di risparmio

Chi ha finanziato l'IMI? (dati in milioni di lire)

Classificazione per settore produttivo	Italia			Valore	Totale %
	nord-occid.	Italia nord-orient. e centrale	Italia meridionale e insulare		
Industria	1.465.708	1.135.300	3.563.002	6.164.010	63,9
Alimentari	52.335	101.329	50.316	203.980	2,1
Tessili e abbigliamento	154.066	74.431	50.972	279.469	2,9
Pelli, cuoio e calzature	5.030	10.641	2.962	18.633	0,2
Legno e mobilio	5.750	36.513	6.904	49.167	0,5
Metallurgiche	412.618	344.795	1.108.753	1.866.166	19,4
Meccaniche	575.193	265.600	684.606	1.525.399	15,8
Non metallici	27.555	96.400	89.306	213.261	2,2
Chimiche, der. petrolio	145.849	118.305	1.488.529	1.752.683	18,2
Gomma	5.810	2.859	22.941	31.610	0,3
Carta e stampa	66.094	70.222	22.582	158.898	1,6
Altre industrie	15.408	14.205	35.131	64.744	0,7
Servizi	820.328	1.107.139	688.319	2.615.786	27,1
Energia elettrica	49.791	154.794	4.959	209.544	2,2
Gas e acqua	7.890	26.748	9.561	44.199	0,4
Edilizia	53.265	115.399	53.130	221.794	2,3
Telecomunicazioni	608.825	423.466	596.463	1.628.754	16,9
Trasporti terrestri e aerei	17.315	262.212	18.569	298.096	3,1
Commercio e servizi vari	83.242	124.520	5.637	213.399	2,2
Armamento	199.619	123.415	244.772	567.806	5,9
Ricerca applicata	122.910	40.879	85.421	249.210	2,6
Altre attività	17.507	29.400	16	46.923	0,5
TOTALE	2.626.072	2.436.133	4.581.530	9.643.735	100,0

Nelle industrie, tre settori hanno quasi monopolizzato i finanziamenti IMI: la siderurgia (in particolare la Finsider), la chimica (la SIR), l'industria meccanica (in particolare la Fiat). Oltre un terzo di finanziamenti al Nord. Nei servizi gran parte dei fondi sono andati alle telecomunicazioni, ma

non alle nuove industrie elettroniche, bensì in grande prevalenza alla SIP. Così l'IMI è diventata la banca di pochi grandi gruppi, dei quali si è messo al servizio, senza darvi una politica di sviluppo né seguire quella indicata nelle stesse enunciazioni ufficiali di governo.

Una sola storia Cappon e Piga, banchieri mancati



Cappon all'IMI e Piga all'ICIPU, due banchieri e una sola storia: quella dell'uso distorto del credito agevolato. Le vicende della loro esperienza — conclusasi oggi con le dimissioni — servono per riflettere sull'utilizzo delle grandi banche di investimento come passive tesorerie. E' la storia degli ordini di finanziamento a mezzo dei pareri di conformità ai vari Rovelli e Ursini, portatori nei confronti delle banche di un vero e proprio diritto di credito; è la storia della grande illusione di una chimica di base nata e sviluppata senza un coordinato esame dei piani di investimento, senza un giudizio di merito economico e finanziario sulle scelte imprenditoriali complessive, e fondate, invece, solo su semplici giudizi di legittimità.

Ma allora il problema che si pone è oggi quello di prendere atto che il sistema di finanziamento che si è imposto subito un nuovo modo di erogare credito da parte di tutto il sistema bancario nell'interesse del paese. Il cambiamento dei bancari del passato deve significare, innanzitutto, valorizzazione dell'autonomia delle banche, della loro piena responsabilità tecnico finanziaria nell'uso del risparmio.

Gianni Manghetti

Nella foto: Cappon a sinistra mentre stringe la mano a Rovelli

Niente «naia» se si va in campagna?

E' una delle proposte avanzate in un convegno svoltosi a Cremona

Dal nostro inviato
CREMONA — L'agricoltura ha un estremo bisogno di forze giovani. Anche quella più avanzata, di livello europeo, qual è appunto la lombarda, soffre di un preoccupante fenomeno di invecchiamento. Diminuisce continuamente il numero dei lavoratori dipendenti e diminuisce anche quello dei coltivatori diretti. I vecchi, salarati o imprenditori essi siano, non vengono rimpiazzati dai giovani, se non in minima parte. E meno male che gli anziani continuano a lavorare, che se decidessero di mettersi del tutto in pensione come sarebbe loro diritto, il problema assumerebbe aspetti drammatici: molte aziende si vedrebbero costrette a chiudere per mancanza di manodopera o di successori nella impresa.

con successo corsi teorico-pratici fra gli allievi delle due maggiori scuole agrarie cremonesi, ha caldeggiato la costituzione di commissioni comunali, presiedute dai sindaci, per elaborare mini programmi nel settore dell'occupazione ed essere garante, comunque, della presenza di lavoratori in quelle aziende (e qui sono quasi tutte zootecniche) che altrimenti rischiavano di chiudere.

Romano Bonifacci

Nuovo vertice all'Alfasud organizzata in tre divisioni

Dalla nostra redazione NAPOLI — L'Alfasud ha da oggi un nuovo assetto organizzativo. Alla testa della più complessa fabbrica italiana ci sarà un «triumvirato» il cui preciso scopo è il rilancio della produzione. Ad Umberto Lugo, già amministratore delegato e direttore generale dello stabilimento di Poggioreale, sono stati affiancati due vice-direttori generali: l'ing. Pasquale Broegg, un ex dirigente dell'Italtrova, e il dottor Mario Felici, da anni alle prese coi problemi dell'azienda automobilistica. Dal primo dipendono le direzioni tecnico-produttive, dal secondo le direzioni dei servizi centrali.

Incontro sulle fibre tra ENI, Montedison e il ministro

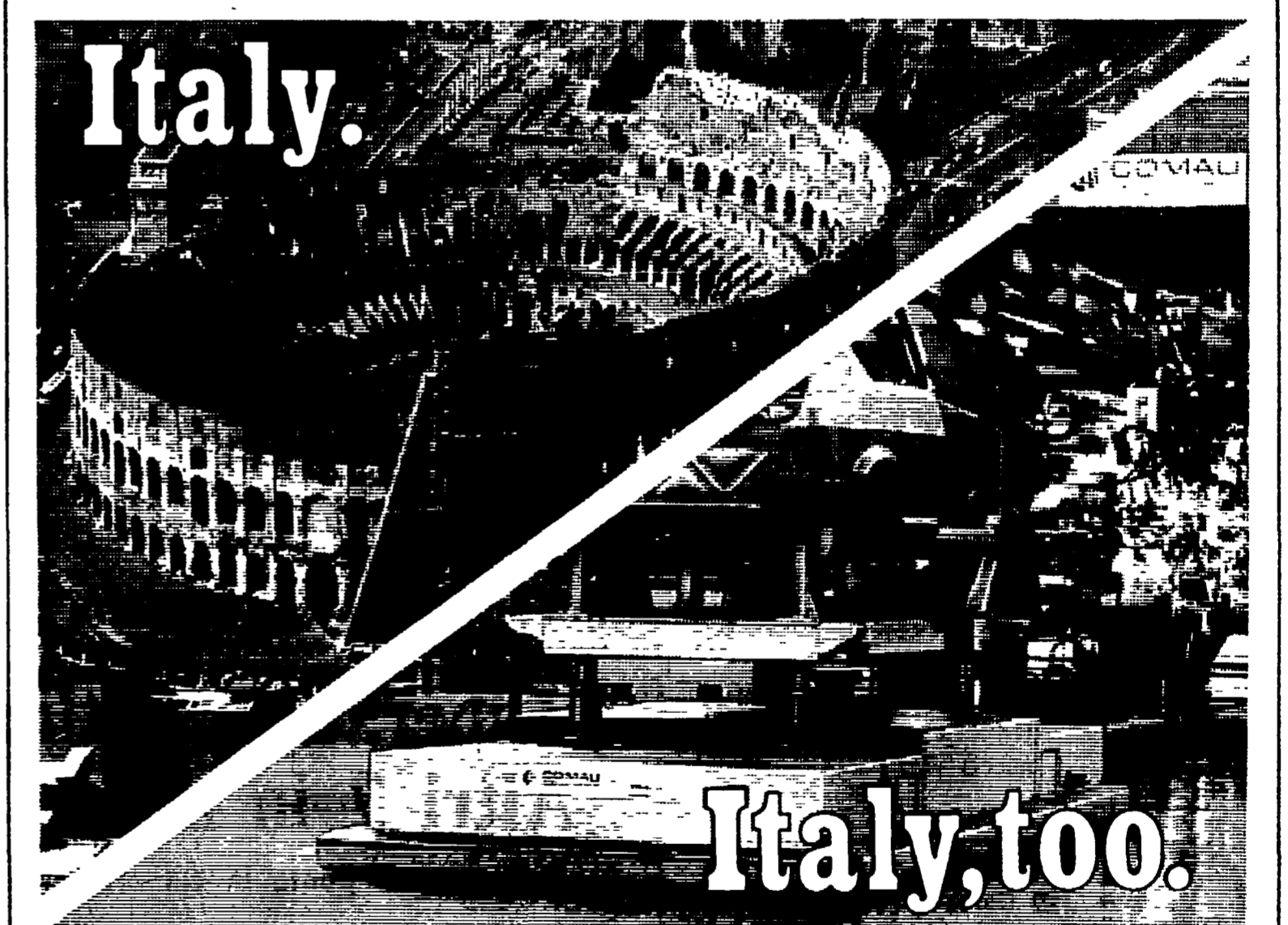
ROMA — La convocazione di un vertice tra Eni e Montedison sulla «grave situazione delle fibre» è stata annunciata ieri dal ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, il quale si è anche impegnato a parteciparvi. Il ministro ha espresso, dinanzi alla competente commissione della Camera, un giudizio negativo sulla politica di risanamento avviata dalla Montedison che sarebbe fondata — secondo Lombardini — sulla cessione di attività che presentano un interesse industriale e rischia, quindi, di impoverire il patrimonio del grande gruppo chimico rendendo ancora più inadeguata la sua presenza in settori in cui preminente è la pressione delle multinazionali.

L'economia italiana «entra» nella crisi internazionale

ROMA — Un peggioramento dello scenario internazionale molto più consistente di quello atteso e il fisiologico attenuarsi della fase espansiva, reso più rapido dal rafforzarsi di una serie di fattori negativi come la situazione energetica e le tensioni inflazionistiche: questo il quadro della situazione secondo la consueta nota congiunturale dell'Istituto. Ne escono dunque ridimensionate le prospettive a breve dei sistemi industrializzati, compreso il nostro paese.

Difficoltà per i traghetti Oggi chiuso Capodichino

ROMA — Difficoltà dal 1. ottobre per i collegamenti marittimi con le isole. La Federazione marinara ha deciso lo stato d'agitazione dei lavoratori della Tirrenia e delle società regionali di navigazione (Caremar, Toremar, Siremar) contro i ritardi del ministero del Tesoro per la ratifica degli accordi integrativi raggiunti ormai quattro mesi fa. Gli scioperi saranno decisi localmente in modo da creare meno disagi possibili ai passeggeri.



Certo, l'Italia è un luogo splendido per passarci le vacanze. Ad ogni angolo si incontrano millenni di storia, di arte, di cultura. Ma l'Italia non è soltanto questo. Italia è anche tecnologia avanzata, paziente ricerca, intelligente inventiva.

Ne è un esempio il "Robogate": un impianto industriale completamente "Made in Italy" che — unico al mondo — consente la saldatura automatica delle scocche d'automobile.

L'Italia è anche un mercato aperto, pronto ad intraprendere con qualunque paese estero importanti e validi rapporti commerciali.

E l'Istituto Bancario San Paolo di Torino può darvi una mano. Con la sua efficiente e specializzata Organizzazione Estero. Con i suoi più di quattro secoli di storia e di conoscenza del mercato italiano.

Il San Paolo può essere il vostro giusto e sicuro tramite per l'Italia e per tutti i paesi del mondo. 300 filiali in Italia.

Sedi a: Torino, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli e Roma.

Delegazioni di Credito Fondiario a: Cagliari, Catania, Pescara e Reggio Calabria.

Filiali estere a: Francoforte; Rappresentanze a: Londra, Parigi, Tokio (A.I.C.I.) e Zurigo.

La tua banca di fiducia da 400 anni.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1563
Sede Centrale: Torino - Piazza San Carlo, 156
Fondi patrimoniali: 614 miliardi di lire

Lettere all'Unità

Il ministro annuncia che il telefono rincarà

Vittorino Colombo ha annunciato l'entità degli aumenti solo in TV e non al Senato - Le tariffe saliranno del 25-30 per cento, i gettoni da 50 a 100 lire - Mistero sui conti reali della Sip - Il PCI chiede l'intervento di Cossiga in aula

ROMA - Una clamorosa brutta figura del ministro Vittorino Colombo è venuta ieri sera a «bene» il blitz col quale il governo ha annunciato l'aumento delle tariffe telefoniche. E nel giro di pochi minuti, nell'aula del Senato, nella quale si stavano discutendo varie mozioni sulla situazione della Sip, la tensione è salita alle stelle con Vittorino Colombo zitto ed impacciato e Donat Cattin che invocava la libertà di espressione per il ministro.

In breve, la gaffe — o meglio il vero e proprio insulto al Parlamento, come l'ha definito il compagno Cossiga — in una sua dichiarazione — è questa. Il ministro doveva spiegare il motivo di eventuali aumenti delle tariffe e fornire le cifre reali del bilancio Sip, che molti indizi lasciano credere sia «ruotato». Mentre il dibattito era in corso e Colombo ancora non aveva parlato, in sala stampa è arrivato il testo del suo discorso; poche cifre: quasi nessuna risposta alle contestazioni mosse nelle nozioni, e in particolare al discorso appena pronunciato dal compagno Donat Cattin; e poi l'annuncio dell'aumento delle tariffe, ma senza dettagli e motivazioni.

A questo punto sono le 20,30, la televisione manda in onda una intervista col ministro. E lì, davanti al video, Colombo si è sentito «incauto». Si passa al voto. Il PCI fa però uscire i suoi, e così manca il numero legale. Se ne riparla domani, cioè oggi, alle 18. Ma oggi, con ogni probabilità, il numero legale mancherà di nuovo. E allora bisognerà proprio che Cossiga accetti la richiesta di Pernà, e si presenti in aula. In una dichiarazione il compagno Libertini ha spiegato che la discussione potrà riprendere quando il governo avrà smentito il ministro.

Il PCI: i decreti sull'energia vanno modificati

ROMA - Le misure sull'energia adottate dal governo (per ora si tratta di gravi fiscali e di prezzi molto onerosi) sono destinate ad accentuare non solo gli elementi di contrasto fra il governo e la sua «maggioranza», ma a trascinare sulla loro strada una opposizione sempre più vigorosa. A questo riguardo, nella seduta di ieri della commissione Industria della Camera nella quale il ministro Antonio Bisaglia ha fatto una relazione sulla «filosofia» del provvedimento adottato la scorsa settimana, 1 deputato comunista ha preannunciato una netta opposizione al decreto sull'aumento dei prezzi dei prodotti derivati dal petrolio. «I prezzi sono previsti aumenti per 1050 miliardi a fronte dei quali nessuna seria misura è stata prospettata dal governo per il risparmio», Bisaglia, nella sua rela-

zione, ha anzitutto parlato delle conclusioni cui sono l'altro giorno pervenuti a Parigi i ministri dei Paesi industrializzati che già avevano discusso a Tokyo dei problemi drammatici dell'energia. Al riguardo, Bisaglia è stato, per il breve periodo, tranquillizzante: le disponibilità hanno segnato un miglioramento, ma «ciò non esclude una nuova crisi» per la incerta situazione iraniana e altre complicazioni in Medio Oriente. A Parigi, tuttavia, per l'85, è stato ipotizzato per l'Italia un livello di 124 milioni di tonnellate di greggio, ipotesi che consente «un tasso di aumento annuo di quasi il 4%». Ora non ci rassicurano ugualmente, stante l'occorrenza di ridurre la nostra dipendenza dall'estero, mediante un uso più razionale delle fonti e una politica di risparmio dell'energia, la valorizzazione delle

risorse interne, la diversificazione degli approvvigionamenti, con un ricorso più esteso al carbone e alla fonte nucleare. Inditazioni molto vaghe, ancora, come si vede. Concreti e pesanti, invece, gli aumenti imposti ai consumatori «in attesa che tali azioni» (quali?) «vengano definite ed avviate». Come saranno redistribuiti i 50 miliardi? Sulla destinazione dei fondi v'è stato l'altro giorno un polemico strascico di una polemica aperta da Giorgio La Malfa nei confronti di Bisaglia, che ha replicato risentito provocando un'altra e altrettanto pesante messa a punto di La Malfa (che poi ha abbandonato l'aula della commissione). 100 miliardi vanno al fondo di dotazione dell'ENEL; 50 soltanto sarebbero necessari per l'approvvigionamento sul mercato libero delle aliquote di gasolio che potrebbero mancare per quest'anno. E i rimanenti 500 miliardi dove andranno a finire? «Per finanziare — dice Bisaglia, sempre più maestro nella vaghezza — gli investimenti diretti ad alleggerire il vincolo petrolifero, sottoponendo le azioni di

Meglio evitare schemi per la rivoluzione in Iran

Alla redazione dell'Unità. Lo scarto tra emozione-attenzione-irritazione e analisi politica diffusa su ciò che avviene in Iran si fa sempre più evidente. I pericoli è l'analisi politica, la comprensione, quella seria, che rischia di chiudersi tra esperti.

Migliori pensioni; e fare funzionare bene l'INPS!

Caro direttore. In questi giorni si parla sovente di pensioni, pensionati, riforma, ecc. Certo, non dimentichiamo che nel settore delle pensioni si è creata una giungla nel vero senso della parola. E in questa giungla bisogna rastrellare anche trent'anni di politica assistenziale della DC a cui oggi è difficile porre rimedio. Il fatto che bisogna porre rimedio è fuori discussione, che il progetto governativo possa essere migliorato, discusso ancora, per dare uno sbocco di giustizia sociale ai pensionati di ogni categoria, è fuori discussione. Il punto vero a mio avviso è un altro: non possiamo studiare la migliore riforma pensionistica se non partendo dalla carta e se possono fare tutte le modifiche necessarie per rendere giusto il trattamento pensionistico, ma se non si vede l'ente chiamato a rendere esecutiva la riforma è in grado di assolvere al suo compito. Mettiamo in ordine alle pensioni, e anche nel più breve tempo possibile, ricordando che il nostro paese non ha nessuna riforma se prima non si rende funzionale l'INPS previdenziale. Troppo tempo per istituire una pratica, troppo tempo per liquidare una pensione, per non parlare poi di quelle di invalidità che sono perennemente vergognosi. Riguardo le pensioni di invalidità si può dire che il numero di queste è esageratamente alto, è anche vero che l'istituto non ha le risorse per pagare i limiti pensionistici, queste rimangono sempre d'invalidità e non di vecchiaia o di anzianità come sarebbe giusto.

Cresce la pressione sul governo per il fisco e le pensioni

ROMA - Il sindacato è pronto a dare battaglia: l'eccessivo carico di tasse che, per effetto dell'inflazione, incide pesantemente sulla busta paga dei lavoratori dipendenti, deve essere ridotto. Basta un esempio per far capire come stanno le cose: tre anni fa l'aliquota, cioè la percentuale di tassazione su di un salario medio dell'industria era il 13 per cento. Oggi, l'aliquota è del 22 per cento. Quasi il doppio, tanto è vero che la protesta operaia per il carovita, il fisco e le pensioni sta «montando» in questi giorni in numerose fabbriche, da Milano a La Spezia. La Federazione unitaria ha approntato una vera e propria «vertenza fisco», i cui obiettivi verranno presentati al governo nell'incontro di oggi durante il quale si discuterà anche di tariffe, energia e case. I sindacati chiedono che l'aumento vertiginoso dell'aliquota venga bilanciato da un aumento consistente delle esenzioni d'imposta. In cui entità invece rimasta ferma al '76.

In che cosa consiste quel meccanismo perverso, il drenaggio fiscale? (come viene chiamato, nei 1979 porterà automaticamente nelle casse dello Stato circa 2500 miliardi di lire presi dalle tasche dei lavoratori dipendenti). Intanto c'è da premettere che per effetto di questo «fiscal drag» e dell'inflazione, i salari reali sono diminuiti dall'anno scorso a quest'anno del 3,3 e mezzo per cento. Lo conferma il professor Vincenzo Visco: «Non c'è dubbio che negli ultimi due anni c'è stato un aumento dell'incidenza dell'imposta sui redditi

Table with 2 columns: Attuali, Richieste. Rows include Quota esente, Spese di produzione, Oneri, Congiugio a carico, Un figlio, Due figli.

Perché apriamo oggi questa vertenza. Negli ultimi anni, fermamente il meccanismo del prelievo fiscale, le imposte hanno inciso sui redditi dei lavoratori, con il crescere dell'inflazione, in misura molto superiore al passato e sempre crescente. Il ritmo di incremento delle imposte dirette pagate dai lavoratori è ormai di varie volte superiore a quello delle retribuzioni e dell'inflazione. Dal '77 al '78, le imposte pagate dai lavoratori sono aumentate del 41%; le trattative sulle retribuzioni nel primo semestre del '79, rispetto allo stesso periodo del '78, sono cresciute del 45%. Nei soli ultimi due anni, tra il '77 e il '79, l'entità delle imposte dirette pagate da lavoratori dipendenti è più che raddoppiata. Nel contempo, il fenomeno delle evasioni ha consentito largamente agli altri contribuenti di rivalersi nei confronti del fisco.

Per concludere, momentaneamente, aggiungo che il punto di osservazione è diverso ma non il ritenuto di appoggio, forse di eccessiva simpatia. Il problema (anche in questo caso) comunque altro è che quanto siamo con l'analisi di classe? ALESSANDRO DOSSOLA (Milano)

In che cosa consiste quel meccanismo perverso, il drenaggio fiscale? (come viene chiamato, nei 1979 porterà automaticamente nelle casse dello Stato circa 2500 miliardi di lire presi dalle tasche dei lavoratori dipendenti). Intanto c'è da premettere che per effetto di questo «fiscal drag» e dell'inflazione, i salari reali sono diminuiti dall'anno scorso a quest'anno del 3,3 e mezzo per cento. Lo conferma il professor Vincenzo Visco: «Non c'è dubbio che negli ultimi due anni c'è stato un aumento dell'incidenza dell'imposta sui redditi

se si tiene conto che è sostanzialmente fallita l'operazione di recupero di 2000 miliardi di evasione fiscale, promessa formalmente dal governo all'inizio dell'anno. Per ammissione dello stesso Pandolfi, i 2000 miliardi, sono rimasti nelle tasche degli evasori. Ma vediamo più da vicino come opera questo drenaggio fiscale. Con l'aumento dei prezzi e, quindi, con il conseguente aumento degli scatti della contingenza, il salario monetario è riuscito in questi anni a recuperare circa l'80 per cento del suo valore. In termini reali, invece, accanto alla naturale perdita di potere d'acquisto del salario che deriva dal processo inflazionistico, la busta paga viene ulteriormente decurtata dall'aumento del prelievo fiscale che segue la crescita del salario nominale. In questo modo — scrive il vice direttore della Federmeccanica, Olivieri, su «Repubblica» — «nel settore metalmeccanico, dopo

Il rinnovo del contratto collettivo, la retribuzione annua lorda risulterà aumentata, rispetto al '78, del 2,5 per cento in termini reali. Dopo le ritenute fiscali, l'aumento reale si riduce allo 0,7 per cento, con situazioni di perdita ulteriore nel caso degli impiegati di settima e sesta categoria». E', dunque, di fronte a un fenomeno che penalizza in modo eccessivo i salari operai e di altri lavoratori dipendenti, che i sindacati hanno deciso di aprire con il governo la «vertenza fisco». Cosa chiedono in sostanza, al governo? Il recupero dei 2500-3000 miliardi di lire, cioè quanto lo stato ha rastrellato dalle buste paga dei lavoratori dipendenti con il «fiscal drag». Lo strumento prescelto, l'aumento delle detrazioni d'imposta, servirà per ora a recuperare un po' di quattrini.

Intanto, il sindacato chiede che si intervenga subito per riparare al danno: l'inflazione quest'anno sta raggiungendo vette pericolose e il potere d'acquisto delle classi lavoratrici subisce, di conseguenza, colpi consistenti, il che potrebbe riaprire, a livello di fabbrica, tutto il discorso salariale. Ma i sindacati hanno in mente di aprire la discussione sull'Irpef e su tutto il sistema di tassazione diretta dei lavoratori dipendenti. In caso contrario, sostiene il professor Vincenzo Visco, «si può correre il rischio di non risolvere il problema, anzi di intervenire genericamente a favore di tutti i lavoratori dipendenti, senza tener conto delle differenze di reddito tra lavoratori e lavoratori, con il risultato di aver sottratto soldi allo Stato e di lasciare inalterate quelle ingiustizie che sono insite nel meccanismo». Intanto, il sindacato chiede che si intervenga subito per riparare al danno: l'inflazione quest'anno sta raggiungendo vette pericolose e il potere d'acquisto delle classi lavoratrici subisce, di conseguenza, colpi consistenti, il che potrebbe riaprire, a livello di fabbrica, tutto il discorso salariale.

Si, bisogna procedere nell'analisi di classe. Ma avendo ben presente che quando è schematica rischia di essere anche per il momento di confusione. La rivoluzione iraniana, come tutte le rivoluzioni reali, è una cosa talmente complessa da non potersi ridurre a un'analisi di classe? — a differenza del nostro lettore — di emettere sentenze così categoriche sui processi e sui fenomeni che sono in corso, sullo schieramento delle diverse forze, sul segno e di classe e delle diverse tendenze? — è un'altra domanda che sarà l'esito di tutto questo; anche se sappiamo che può essere un esito altamente importante. Ma tra le posizioni espresse nella lettera una in particolare non ce ne sentiamo proprio di mandare avanti. Qualcuno, e la libertà non sono solo «slogan», parole senza contenuto, «mistificazioni» dell'imperialismo? La classe operaia ha lottato troppo per conquistare e difendere in Occidente perché qui da noi lo si possa dire? — Qualcuno, e la libertà non sono solo «slogan», parole senza contenuto, «mistificazioni» dell'imperialismo? La classe operaia ha lottato troppo per conquistare e difendere in Occidente perché qui da noi lo si possa dire? — Qualcuno, e la libertà non sono solo «slogan», parole senza contenuto, «mistificazioni» dell'imperialismo? La classe operaia ha lottato troppo per conquistare e difendere in Occidente perché qui da noi lo si possa dire?

ROMA - La campagna di massa del PCI sulle pensioni è ancora in corso ma a via delle Botteghe Oscure sono già arrivate le prime risposte al breve questionario che concludeva l'inserto dell'Unità di domenica scorsa.

In migliaia di assemblee abbiamo discusso la riforma. Come è tutto giusto — ha scritto un anziano compagno. — Particolarmente la proposta di abolire il modello 101. E per il problema della casa? Io tra qualche mese sarò sul lastrico con la mia compagna. Per gli anziani perché non si ha non dico una preferenza ma almeno una considerazione? — Scrivono due pensionati di Napoli: «Tutte proposte giustissime e oneste perché col minimo non si può campare».



Il vice presidente dell'Inps, Arvedo Forni, ha sottolineato che bisogna «modificare il rapporto attualmente esistente fra indennità di fine lavoro e pensione, a vantaggio di quest'ultima». L'accordo con le proposte di Lama è contenuto in una nota diffusa dalla segreteria del sindacato pensionati della CGIL, che «considera molto positivamente una ipotesi che coinvolga anche i lavoratori in produzione». Pur ritenendo «interessanti» le proposte di Lama, il segretario confederale della CGIL Giovannianni ha sottolineato l'esigenza di avviare un mutamento del sistema fiscale e contributivo.

Il grave torto verso i maestri laureati. Signor direttore, è iniziato un nuovo anno scolastico, ma ancora una volta, di fronte a molti problemi insoliti, non ultimo quello riguardante i maestri laureati-abilitati. La loro situazione è ancora più grave, in base all'articolo 77 dei decreti delegati, DPR 417/74, da diritto, ad anni alterati, pertanto vari provvedimenti della scuola elementare alla scuola media inferiore; tale principio è stato pure ribadito con un'altra legge del 7 dicembre 1978 e il dicembre 1978 relative ai trasferimenti ed ai passaggi di ruolo, pertanto vari provvedimenti agli studi hanno provveduto ad effettuare i passaggi di ruolo contestualmente all'iscrizione per la scuola media. Una successione circolare ministeriale, tuttavia, ha annullato i passaggi suddetti, di conseguenza all'assegnazione di posti al personale nominato in ruolo ai sensi della legge 9 agosto 1978 n. 40.

Quante volte abbiamo ascoltato questi discorsi sul tram, davanti all'ufficio postale, nelle sezioni del partito prima delle assemblee? Ecco il fatto: questa chiacchierata sconosciuta fra anziani è diventata in questi giorni un dibattito di massa, l'arrivo di una mobilitazione. Facciamo un breve bilancio. Invece di duemila assemblee, si sono tenute o ne sono previste per la fine della settimana almeno il doppio. Qualche cifra: 900 assemblee in Emilia, 300 in Puglia, 200 in Lombardia. Domenica scorsa l'Unità ha avuto una tiratura di 850 mila copie e dell'inserto è prevista una ristampa di alcune centinaia di migliaia di copie. Ma come sempre i numeri non dicono tutto. Chi ha partecipato a questi incontri? Nelle sezioni del PCI si son dati appuntamento tutti i vecchi compagni,

ma non solo loro. Interventi a catena, un'infinità di domande, il disletarsi pieno delle reali condizioni di vita di gran parte della nostra gente. Gli anziani hanno ripreso la parola e quel mondo, che i maggiori della controriforma vogliono capovolgere, è stato rimesso in piedi. Chi vuol discutere del riordino del sistema pensionistico partendo dai privilegi ora dovrà misurarsi con i problemi concreti del Paese. Tutto bene dunque? Certamente no. E' una battaglia di lunga durata e sulla strada ci sono gli ostacoli di chi vuole che nulla cambi. Ma c'è anche un pericolo che abbiamo avvertito in questi giorni. Si può vincere senza il concorso pieno, accanto ai pensionati, dei lavoratori in attività? Non sempre nelle assemblee questa presenza è stata adeguata. Eppure, la riforma pensionistica non è solo un atto di giustizia, ma un'esigenza vitale per l'economia di un paese. Quante risorse sono sprecate per premiare piccole grandi ingiustizie, per sostituire con interventi assistenziali, comunque insufficienti, la mancanza di lavoro e di strutture sociali adeguate. Ecco perché accanto al discorso sui minimi ormai inadeguati a garantire la sopravvivenza, alla necessità di una diversa cadenza della scala mobile, abbiamo anche parlato di spesa previdenziale, di deficit da colmare, di gestioni da risanare.

Il rinnovo del contratto collettivo, la retribuzione annua lorda risulterà aumentata, rispetto al '78, del 2,5 per cento in termini reali. Dopo le ritenute fiscali, l'aumento reale si riduce allo 0,7 per cento, con situazioni di perdita ulteriore nel caso degli impiegati di settima e sesta categoria». E', dunque, di fronte a un fenomeno che penalizza in modo eccessivo i salari operai e di altri lavoratori dipendenti, che i sindacati hanno deciso di aprire con il governo la «vertenza fisco». Cosa chiedono in sostanza, al governo? Il recupero dei 2500-3000 miliardi di lire, cioè quanto lo stato ha rastrellato dalle buste paga dei lavoratori dipendenti con il «fiscal drag». Lo strumento prescelto, l'aumento delle detrazioni d'imposta, servirà per ora a recuperare un po' di quattrini. Ma i sindacati hanno in mente di aprire la discussione sull'Irpef e su tutto il sistema di tassazione diretta dei lavoratori dipendenti. In caso contrario, sostiene il professor Vincenzo Visco, «si può correre il rischio di non risolvere il problema, anzi di intervenire genericamente a favore di tutti i lavoratori dipendenti, senza tener conto delle differenze di reddito tra lavoratori e lavoratori, con il risultato di aver sottratto soldi allo Stato e di lasciare inalterate quelle ingiustizie che sono insite nel meccanismo». Intanto, il sindacato chiede che si intervenga subito per riparare al danno: l'inflazione quest'anno sta raggiungendo vette pericolose e il potere d'acquisto delle classi lavoratrici subisce, di conseguenza, colpi consistenti, il che potrebbe riaprire, a livello di fabbrica, tutto il discorso salariale.

Il vice presidente dell'Inps, Arvedo Forni, ha sottolineato che bisogna «modificare il rapporto attualmente esistente fra indennità di fine lavoro e pensione, a vantaggio di quest'ultima». L'accordo con le proposte di Lama è contenuto in una nota diffusa dalla segreteria del sindacato pensionati della CGIL, che «considera molto positivamente una ipotesi che coinvolga anche i lavoratori in produzione». Pur ritenendo «interessanti» le proposte di Lama, il segretario confederale della CGIL Giovannianni ha sottolineato l'esigenza di avviare un mutamento del sistema fiscale e contributivo. Ora la situazione è molto diversa, le pensioni sono legate alla retribuzione, all'aumento dei salari contrattuali e alla scala mobile: si può quindi ipotizzare un contenimento della liquidazione se va a vantaggio di una migliore indicizzazione di tutte le pensioni? Come? «Perché?», dice una domanda che vorremmo far noi adesso, alle principali forze politiche del paese: può un archipelago di privilegi ostacolare un oceano di disegni? Si può ancora tirare per le lunghe mentre ogni giorno le ingiustizie si assommano? La campagna di massa del PCI sulle pensioni non è stata solo l'iniziativa di un grande partito popolare. E' stata qualcosa di più: abbiamo riaperto il dialogo, se interrotti, nuocerbero alla democrazia. Dalla crisi si esce così: facendo appello alle energie, mortificata, di cui il paese dispone. Giuseppe Caldarola

Questo criterio viene a ledere gravemente i maestri laureati-abilitati, in quanto non si può pensare di disporre per loro dopo le nomine in ruolo previste dalla legge 463. In linea di principio, detti insegnanti non vengono ammissibili che una legge successiva (463 del '78) annulli di fatto i diritti sanciti dalla legge 463 del '74. I maestri laureati hanno già iniziato una azione legale e intendono promuovere altre azioni di lotta (anche scioperi ad oltranza) fin dall'inizio dell'anno scolastico. MARIA T. TRICERRI, di FRANCIO GENNARO e altra firma (Verocelli)

PANORAMA



Un altro « senza titolo » per Woody... NEW YORK — Il regista e attore Woody Allen comincia in questi giorni il suo nuovo film senza titolo (« Untitled n. 4 »).

E' morta l'attrice Gracie Fields... CAPRI — L'attrice e cantante inglese Gracie Fields è morta ieri nella sua casa di Marina Piccola, a Capri.

Concerto per un giovane in carcere... TERNI — Stasera alle ore 20.30 l'Arcl di Terni e Radio Galileo hanno organizzato allo stadio comunale «Libero

CONCESSIONARI roller. I concessionari roller offrono ora SCONTI su vari modelli. Solo contatti diretti, personali (non per telefono).

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA. IL SINDACO. Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 rende noto...

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA. AVVISO DI GARA. L'Amministrazione della Provincia di Reggio Emilia indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione e ristrutturazione del tratto Ponte Quercioni-Ponte di Colombaia

Mentre D'Arezzo elude i problemi più gravi

Il cinema va male, il ministero peggio

Le pratiche si accumulano con grossi danni per il settore - Il ministro «accentratore» - Fino a ottobre le pensioni Enpals?

Dopo le vacanze estive, il mondo del cinema si è trovato dinanzi a non poche e spiacevoli sorprese. L'aumento dei prezzi nelle sale cinematografiche, da Milano e in quattro locali romani del gruppo Amati, non è stato salutato con manifestazioni di giubilo.

L'arrivo sugli schermi dell'ultimo film dell'Agente 007 non ha influito al malcapitato spettatore cinematografico un'ulteriore stangata al botteghino. I romanzi del gruppo Amati, Moonraker, uscito in questi giorni in molte città italiane, sono rimasti invariati (parliamo naturalmente sempre di « prime visioni »).

La fedele al soggetto effigiato perché diversamente non saranno rose e fiori. Gli affari non vanno a gonfie vele nel cinema italiano, le difficoltà crescono a vista d'occhio e le questioni lasciate insoluite non si contano più.

piccole proporzioni e sarà opportuno che il Parlamento vi veda chiaro, aprendo una inchiesta e appurando quel che succede nei meccanismi di un istituto accusato, fra l'altro, di impiegare male le sue riserve. Ma, intanto, prima che si arrivi al tracollo, non c'è da guardarsi indietro nel correre ai ripari, anche se temporanei.

Nel frattempo, approfittando della combinazione governativa maturata sotto il solleone di agosto, vi è stato il cambio della guardia dei ministri dello Spettacolo: si è ritirato l'onorevole Ariosto e lo ha sostituito un dc, il fanfaniiano Bernardo D'Arezzo, cinquantasettenne, poeta per diletto, esperto di intermediazioni in campo ortofruttilicolo, ex sottosegretario alle Poste, amante delle scene teatrali, come puntualizzano i suoi biografhi.

Che lo conosca da vicino, assicura che egli è un uomo attivo e dinamico, mosso da sano fervore. Auguriamoci che il ritrovato

« Recital » brechtiano al « Piccolo » di Milano

Strehler e Milva « amici al mondo »



Strehler e Milva, i due protagonisti della serata del « Piccolo »

Un sodalizio che si ricompone. Lo spettacolo vive in un crescendo che ripercorre le « provocazioni » del drammaturgo

MILANO — Strehler e Milva, un sodalizio di lavoro che si ricompone sulle tavole del Piccolo Teatro all'insegna brechtiana « Essere amici del mondo ».

L'impatto è immediato

L'impatto è immediato e intenso. Alla prima pausa sale incontinentemente dalla platea l'onda degli applausi. Ma Strehler non indugia, attacca « Contro la sezione ».

« sotto le querce di Potsdam », « del bene alare al mondo », « tutto o nessuno », « lode del comunismo », « Jenny dei pirati », « Bilbao song », « Surabaya Johnny » (Milva).

C'è in questa prima parte del « recital » un momento di discrezione significativa che per se stesso fa ampliare giustizia di tutti gli acrimoniosi addebiti d'intolleranza e di dogmatismo mossi contro Brecht e la sua poetica da denigratori vecchi e nuovi: è la « lode del dubbio » mediata da Strehler con sapienza e sottile penetrazione psicologica, specie quando il componimento indugia con tagliente ironia su « coloro che riflettono e mai agiscono », personaggi — si sa — ben presenti e ben ingombranti anche ai nostri giorni.

Adolf Hitler l'« imbianchino »

Poi, il seguito dello spettacolo che ha visto protagonisti « alla pari » Strehler e Milva (e la cantante ha mostrato senza dubbio di aver ormai maturato utilmente un suo autonomo talento nelle frequentazioni brechtiane) si è spostato e dilatato sui temi civili e politici più strettamente connessi al tormentoso periodo dell'esilio e della guerra nel corso dei quali Brecht pensò pienamente il suo essere comunista.

Sauro Borelli

ANTEPRIMA TV

A lezione sul prato dei fratelli Taviani

Il lavoro dei due cineasti « sorpresi » sul set della loro ultima fatica

Dopo averli tenuti in frigorifero per lungo tempo (come accade, del resto, per tanti autori cinematografici contemporanei a cominciare da Pasolini), la nostra Tva ha « scoperto » i fratelli Taviani, ai quali doveva pur mostrare riconoscenza per quel Padre Padrone che tanto lustro diede all'azienda con la vittoria, nel 1977, a Cannes.



ficuo tra gli autori e il territorio (circostranza, nel caso del Prato, particolarmente felice, visto che i due registi hanno utilizzato esperienze reali di San Gimignano, l'animazione con i bambini, ad esempio).

Cinema, teatro e sceneggiato

Alla « Bugiarda » pesano gli anni

In onda la nota commedia di Fabbri. Si conclude « La mano sugli occhi »

La Bugiarda di Diego Fabbri che la televisione mette in onda questa sera (rete uno, ore 21.20) è davvero una commedia fortunata: dopo aver girato tutte le piazze d'Italia nelle varie edizioni che si sono succedute dal 1956 ad oggi, approda anche sul piccolo schermo nell'ultima versione teatrale che vede Edmonda Aldini protagonista (in passato la parte di Isabella era stata ricoperta da Rossella Fidi) insieme con gli altri interpreti Pina Cel, Duilio Del Prete, Carlo Valli e Irene Aloisi, per la regia di Giancarlo Cobelli.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13.00 MARATONA D'ESTATE - (C) - Artisti italiani al Festival di Spoleto (1. parte)
13.20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
18.05 LUCI PER DUE RIBALTE - (C) - « Manon »
18.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.20 HOPALONG CASINO - Telefilm - « Rapina alla diligenza » (1. parte)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.40 PING PONG - (C) - Confronto su fatti e problemi di attualità
21.20 LA BUGIARDA - Due tempi di Diego Fabbri con Edmonda Aldini, Pia Cel, Duilio Del Prete, regia di G.C. Cobelli
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
Rete 2
13.02 OGNI TREDICI
13.15 TG2 COLORADO IN ZATTERA - Documentario - (C)
14.15 APRIL BESAMO - Spettacolo con disegni animati
14.50 SARA E NOE - Disegno animato - (C)
15.20 TG2 SPORTS - (C)
19.10 BARBAPAPA - (C) - Disegni animati
19.15 UN UOMO IN CASA - Telefilm - « Fiori e cioccolato »
PREVISIONI DEL TEMPO - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 LA MANO SUGLI OCCHI - Dal romanzo « Il corso delle cose » di Andrea Camilleri con Massimo Mollica, Leopoldo Trieste, Ida Di Benedetto. (Ultima puntata)

PROGRAMMI RADIO

- 21.50 SUL SET DEL FILM - « Il prato » di Paolo e Vittorio Taviani
22.50 BARNEY MILLER - Telefilm - « Il topone » - (C)
TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 19: Per i più piccoli; 19.05: Per i giovani; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: « L'onestissimo » venditore di fumo; telefilm; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Qui, Berlino!
TV Capodistria
ORE 19.55: Telesport; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: « Tre passi dalla sedia elettrica »; film; 23.10: Locandina; 23.30: Telesport.
TV Francia
ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.20: La duchessa blu (1); 12.45: A 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 14: Aujourd'hui madame; 15: « Banjo Haelet »; film; 16.40: Percorso libero; 17.20: Finestra su...; 18.50: Gioco di numeri e lettere; 19.45: Top club; 20.35: Domande d'attualità; 21.40: Sette giorni in Persia (6.); 22.30: Saia delle feste.
TV Montecarlo
ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da stregia; 19.45: Tele menu; 20: Splendor e miserie delle cortigiane; 21: « Kindar l'invulnerabile »; film; 22.45: « I gatti rossi in labirinto di vetro »; film.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte 8.40: Terzi al Parlamento; 9.40: Istantanea musicale; 9.45: Radio anch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone; Serge Reggiani; 12.03 e 13.15: Voi ed io 79; con Mario Del Monaco; 14.03: Radiomusica jazz 79; 14.30: Europrofessioni; 15.03: Rally con Federico Biagioni; 15.15: grandi della musica; 16.20: incontro con un Vip; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal; 18: Donna canzonata; 18.30: incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni; 19.15: Accolta, si fa sera; 19.20: incontro con Yves Montand e A.R. Spina; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate; 21.03: Concerto sinfonico con Cathy Berberian e Joaquin Achucarro.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6 alle 8.45: Un altro giorno di musica; 7.30: Buon viaggio; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Spetiale Oro; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquant'anni di beat; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.45, 16.20, 16.50, 17.20, 18.20, 19: Roberto Cervasio in Radioteatro Autunno; 18: Thrilling; 18.50: Vip perché; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Ricordi di Alberto Telegatti.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiana Radiotele; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 10.50: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Poesia e vocality; 17.30 e 19.15: Spettatore; 21: Nuove musiche; 21.30: Spettatore opinioni; 22: Concerto da camera; 23: il jazz.

Nuova opera di Sciarrino alla Biennale-musica

I miti sono quaglie messe nel sarcofago

Uno spettacolo onirico e surreale su un testo di Giorgio Marini - I fantasmi sonori magistralmente evocati

Nostro servizio VENEZIA - Callies in sarcofago («Quaglie in sarcofago») è la nuova opera di Sciarrino e Marini che la Biennale ha presentato al Teatro Malibran in prima assoluta...

Luciazioni e ironiche strizzate d'occhio, dove si affastellano come in una visione Junebre, o in un grande incubo...

Buona musica

Per il resto non è bastata neppure la buona qualità della esecuzione musicale, diretta dallo stesso Sciarrino, a trattenere il pubblico...

Lunghe pause

Quello che si è visto non era certamente uno spettacolo finito (opera è stata definita «opera in corso»)...

Gomez è il nuovo direttore artistico del teatro La Fenice

Dalla nostra redazione VENEZIA - Con la nomina di Italo Gomez, avvenuta mercoledì sera, a direttore artistico, il Teatro La Fenice ha completato la copertura degli organi dirigenti...

«Moonraker» e un western

Questo cacciatore che ha pietà per un omino bianco

IO, GRANDE CACCIATORE - Reale Anthony Harvey. Interpreti: Martin Sheen, Sam Waterston, Harvey Keitel, Caroline Langrishe, Stéphanie Audran, Western Avenue, Angiolini, Angiolini, Angiolini...

CINEMAPRIME



007 tecnologico nel mondo a sua misura

MOONRAKER (OPERAZIONE SPAZIO) - Regista: Lewis Gilbert. Protagonista: James Bond. Interpreti: Roger Moore, Lois Chiles, Michael Lonsdale, Richard Kiel, Christine Cieri, Maudie Herman...

Entusiasmante concerto romano del quarantasettenne cantante afroamericano

James Brown, sismica musica del corpo

ROMA - Com'era James Brown l'altra sera alla «Tenda a strisce»? Un terremoto, per usare la formula d'attualità...

Canada: un grave problema

Incredibili ritardi danneggiano i pensionati

Le pensioni: è questa la prima delle questioni cui dovrà rispondere il sottosegretario Santus nella sua prossima visita in questo paese...

emigrazione

Svizzera: un documento dei due partiti In Belgio

PCI e PSI d'accordo: riprendere l'iniziativa tra i lavoratori italiani

Un documento emesso dopo l'incontro per il rinnovo dei comitati consolari

Il ministro non si occupa dei problemi degli emigrati

Grande successo ha riscosso nel suo viaggio nella Repubblica federale tedesca il Presidente Pertini...

Interrogazione sulle pensioni agli emigrati

Un gruppo di deputati comunisti, Massimo Cacciari, Enzo Cuccia, Corrado Vivanti, Fauchini di Carrara e Giovanni Giacobbe hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

Canada: un grave problema

Incredibili ritardi danneggiano i pensionati

Le pensioni: è questa la prima delle questioni cui dovrà rispondere il sottosegretario Santus nella sua prossima visita in questo paese...

brevi dall'estero

■ Feste della stampa democratica degli emigrati si svolgono domenica prossima a DARMSTADT e NORIMBERGA...

■ Una conferenza sui comitati consolari si svolge a Roma il 29 settembre...

■ In Gran Bretagna un nuovo numero del PCI è stato costituito a WORCESTER...

■ A VANCOUVER (Canada) si è tenuto domenica 16 settembre il congresso della FIELE della Colombia...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

■ Il ministro degli Esteri e del Lavoro per sollecitare un intervento che faccia cessare l'incertezza...

Luigi Petroselli è da ieri sera, dopo il dibattito e il voto del consiglio comunale, il nuovo sindaco di Roma

I tanti motivi di quest'elezione

Il segretario regionale del PCI, che succede a Giulio Carlo Argan, ha ricevuto 39 suffragi - La seduta è durata per tutta la giornata - Faloni: una sostanziale continuità - La posizione vecchia della DC - Gli interventi di Severi, Pala e Mammi

« Petroselli 39 voti, bianche 20... »: quando il prosindaco Benzi legge i risultati della votazione e proclama sindaco il compagno Luigi Petroselli la gente torna ad applaudire. Ma tutti avevano interrotto lo scrutinio con un applauso quando si era giunti al trentaseiesimo voto per il segretario regionale comunista, quello che faceva superare il quorum. E così, da ora Roma ha il suo nuovo sindaco, il successore di Giulio Carlo Argan. Il saluto di Luigi Petroselli ha chiuso — erano da poco passate le 20 — una seduta-fiume che ha impegnato il consiglio comunale per una intera giornata. Un appuntamento di enorme importanza, carico di interesse ed anche di tensione.

Il lavoro del consiglio era iniziato al mattino, quando il prosindaco ha aperto la seduta dando la parola al capogruppo comunista Antonio Faloni. Ed è stato Faloni ad avanzare — a nome dell'intera maggioranza — la candidatura di Luigi Petroselli alla massima carica capitolina. Al suo intervento sono seguiti quelli di tutti i capigruppo e si sono così venute delineando le posizioni che i partiti avrebbero assunto in questo momento « centrale » per la vita del Comune. Tutti i partiti della maggioranza hanno motivato il loro appoggio alla candidatura di Petroselli, e i repubblicani hanno confermato il loro ruolo di sostegno esterno alla giunta, annunciando che avrebbero deposto nell'urna la scheda bianca così come già avevano fatto il 5 agosto del '76 quando fu eletto Giulio Carlo Argan. E' poi venuto il no (anche questo dobbiamo dirlo), scontato, delle forze di opposizione che si è colorito di toni opposti. A favore di Petroselli ha anche votato il consigliere indipendente di sinistra, Silverio Corvisieri.

Ma andiamo con ordine. Faloni, intervenendo, ha sottolineato il perché della scelta compiuta dai comunisti e sostenuta dalla maggioranza. Petroselli ha detto — è un militante del PCI, potremmo dire che la sua vita coincide con tanta parte della storia del movimento operaio del Lazio e romano. E' stato tra i protagonisti di quella battaglia che ha segnato lo sviluppo del PCI su quella linea che ne ha fatto punto di riferimento di forze sociali e intellettuali diverse. Se l'elezione di un dirigente comunista rappresenta così l'assunzione di una diretta responsabilità istituzionale, al tempo stesso possiamo dire che non rappresenta una svolta — nel senso negativo che qualcuno ha voluto dare a questa parola — rispetto ai tre anni precedenti di giunta di sinistra.

Il dato politico saliente nella candidatura di Petroselli è proprio da leggere nel fatto che personalità così diverse si alternano nella medesima responsabilità in una sostanziale continuità di quadro politico. La candidatura di Argan nel '76 non è stata certo il modo per « scolorire » la giunta di sinistra. E' stata invece l'esperienza pioniera di una linea politica così come lo è oggi la candidatura di Petroselli.

Continuità del quadro politico e dell'iniziativa delle forze che compongono la maggioranza: è stato questo il elemento che ha trovato una forte sottolineatura anche all'interno degli interventi di Pierluigi Severi — capogruppo socialista — e di Antonio Pala — capogruppo socialdemocratico —. Continuità che certo non vuol dire piatta soddisfazione per l'esistente. In tutti gli interventi hanno infatti trovato spazio i problemi della città, le questioni drammatiche, talvolta nuove ed inedite, che travagliano Roma. E questi problemi saranno al centro del prossimo consiglio comunale fissato per il quattro ottobre: la seduta sarà aperta da una relazione del nuovo sindaco sugli obiettivi programmatici dell'amministrazione. (Prima di quella seduta — dette tra parentesi — resterà il compagno Luigi Petroselli ancora alcuni impegni di carattere istituzionale, primo tra tutti il giuramento che precede l'insediamento ufficiale alla carica di sindaco).

Faloni e gli altri capigruppo della maggioranza hanno anche affrontato la questione dei rapporti con le forze di opposizione. PCI, PSI, PSDI e PRI come è noto hanno confermato la validità dell'intesa istituzionale raggiunta nel '76. Una intesa — ha detto Faloni — che viene attaccata oggi da più parti: dal partito radicale in via pregiudiziale e dalla DC che ne parla come di uno strumento « usato capziosamente per affievolire l'opposizione ». E' certo invece che non si tratta di questo. L'intesa va letta come uno strumento che vuol assicurare il pieno funzionamento delle istituzioni.

Scontate e soprattutto vecchie le posizioni espresse dalla DC per bocca del suo nuovo capogruppo, il fanfaniano Starita. Un discorso che non ha mostrato nulla di nuovo nella posizione di una Democrazia cristiana che appare oggi rattrappita, incapace di esprimere una linea politica credibile e seria, tesa all'acquisto di una riconquista del Campidoglio che è una pura e semplice rinvincita. Vale allora ricordare quanto è avvenuto del 76 quando fu eletto Giulio Carlo Argan. E' poi venuto il no (anche questo dobbiamo dirlo), scontato, delle forze di opposizione che si è colorito di toni opposti. A favore di Petroselli ha anche votato il consigliere indipendente di sinistra, Silverio Corvisieri.

Ma andiamo con ordine. Faloni, intervenendo, ha sottolineato il perché della scelta compiuta dai comunisti e sostenuta dalla maggioranza. Petroselli ha detto — è un militante del PCI, potremmo dire che la sua vita coincide con tanta parte della storia del movimento operaio del Lazio e romano. E' stato tra i protagonisti di quella battaglia che ha segnato lo sviluppo del PCI su quella linea che ne ha fatto punto di riferimento di forze sociali e intellettuali diverse. Se l'elezione di un dirigente comunista rappresenta così l'assunzione di una diretta responsabilità istituzionale, al tempo stesso possiamo dire che non rappresenta una svolta — nel senso negativo che qualcuno ha voluto dare a questa parola — rispetto ai tre anni precedenti di giunta di sinistra.

Il dato politico saliente nella candidatura di Petroselli è proprio da leggere nel fatto che personalità così diverse si alternano nella medesima responsabilità in una sostanziale continuità di quadro politico. La candidatura di Argan nel '76 non è stata certo il modo per « scolorire » la giunta di sinistra. E' stata invece l'esperienza pioniera di una linea politica così come lo è oggi la candidatura di Petroselli.

Continuità del quadro politico e dell'iniziativa delle forze che compongono la maggioranza: è stato questo il elemento che ha trovato una forte sottolineatura anche all'interno degli interventi di Pierluigi Severi — capogruppo socialista — e di Antonio Pala — capogruppo socialdemocratico —. Continuità che certo non vuol dire piatta soddisfazione per l'esistente. In tutti gli interventi hanno infatti trovato spazio i problemi della città, le questioni drammatiche, talvolta nuove ed inedite, che travagliano Roma. E questi problemi saranno al centro del prossimo consiglio comunale fissato per il quattro ottobre: la seduta sarà aperta da una relazione del nuovo sindaco sugli obiettivi programmatici dell'amministrazione. (Prima di quella seduta — dette tra parentesi — resterà il compagno Luigi Petroselli ancora alcuni impegni di carattere istituzionale, primo tra tutti il giuramento che precede l'insediamento ufficiale alla carica di sindaco).

Continuità del quadro politico e dell'iniziativa delle forze che compongono la maggioranza: è stato questo il elemento che ha trovato una forte sottolineatura anche all'interno degli interventi di Pierluigi Severi — capogruppo socialista — e di Antonio Pala — capogruppo socialdemocratico —. Continuità che certo non vuol dire piatta soddisfazione per l'esistente. In tutti gli interventi hanno infatti trovato spazio i problemi della città, le questioni drammatiche, talvolta nuove ed inedite, che travagliano Roma. E questi problemi saranno al centro del prossimo consiglio comunale fissato per il quattro ottobre: la seduta sarà aperta da una relazione del nuovo sindaco sugli obiettivi programmatici dell'amministrazione. (Prima di quella seduta — dette tra parentesi — resterà il compagno Luigi Petroselli ancora alcuni impegni di carattere istituzionale, primo tra tutti il giuramento che precede l'insediamento ufficiale alla carica di sindaco).



Alle sette suona la « patarina »

Il lungo applauso del pubblico presente - L'abbraccio dei genitori e della moglie - A colloquio con i giornalisti

Sono passate da poco le 19 quando la « patarina », la vecchia campana del Campidoglio annuncia che ormai è fatta. Era legata dal 9 agosto di tre anni fa, quando, alle 10 di sera, fu eletto Giulio Carlo Argan, Roma ha un nuovo sindaco. L'aula di Giulio Cesare, ormai restaurata dopo l'attentato fascista dell'aprile scorso, finalmente centinaia di persone, molti i giovani e le donne, si alzano in piedi ed applaudono a lungo, forse due minuti, forse tre. Dal fondo della sala parte persino qualche « bravo », come alle prime teatri, quelle per cui la grande attesa non è andata del tutto a vuoto, un « po' nascosto al pubblico, Luigi Petroselli, seduto accanto a Giulio Carlo Argan non riesce a nascondere qualche at-

timo di commozione. Poi c'è una breve interruzione nello scrutinio. Petroselli deve stringere molte mani, rispondere a molti incoraggiamenti. Nel settore riservato al pubblico una cronista alle prime armi cerca un risvolto « familiare » a questo momento tanto importante per la città. E così la moglie del compagno Petroselli diventa il suo principale obiettivo. L'abbiamo lasciata che le chiedeva un'intervista... Molte anche le televisioni e le radio private, pieni zeppi, si capisce, i banchi riservati alla stampa.

Ma in quell'aula, ieri sera, c'era anche qualcosa di più. I compagni della Federazione antifascista, il nuovo sindaco e ne hanno finora diviso preoccupazioni e successi. E quelli che vengono dalle borgate, dal Trullo, dagli agglomerati sulla Cassilina, dai grossi quartieri periferici, Ciencotta, Tuscolano, Tufo. Qualcuno non è più giovanissimo, e si ricorda di quando fu eletto il primo sindaco, neppure ventenne, venne arrestato a Bomarzo durante l'occupazione delle terre abbandonate dai latifondisti. Ma ci sono anche molti giovani: ragazzi appena iscritti al partito o alla Fgci per i quali, forse, il nuovo sindaco ha appena una città come Roma non è già più un fatto tanto straordinario.

Questi i sindaci di Roma dal '45 ad oggi

- Il compagno Luigi Petroselli è il decimo sindaco di Roma dal dopoguerra. Ecco i precedenti:
1945-1946 - Filippo Doria Pamphili (giunta di coalizione antifascista);
1946-1956 - Salvatore Rebecchini, democristiano (giunta di centro e di centro destra);
1956-1958 - Umberto Tupini, democristiano (giunta di centro destra);
1958-1962 - Urbano Ciocchetti, democristiano (giunta di centro destra);
1962-1964 - Glauco Della Porta, democristiano (giunta di centro sinistra);
1964-1967 - Amerigo Petrucci, democristiano (giunta di centro sinistra);
1967-1969 - Rinaldo Santini, democristiano (giunta di centro sinistra);
1969-1976 - Clelio Darida, democristiano (giunta di centro sinistra e monocolore dc);
1976-1979 - Giulio Carlo Argan (giunta di sinistra).

Luigi Petroselli scambia due chiacchiere con i giornalisti che lo seguono, insieme agli assessori in una stanza del sindaco, che da oggi diventerà il suo studio. Qui, poche ore prima, Petroselli ha scritto il suo saluto alla città che ha appena pronunciato: sulla scrivania c'è ancora un bicchiere di birra mezzo vuoto e un grosso portacenere pieno di mozziconi. Viene accesa la TV. Sul primo canale va in onda un'intervista che il nuovo sindaco ha appena rilasciato. E' il primo momento di relax dopo un pomeriggio tanto denso di emozioni e di tensione. Il nuovo sindaco appare un po' più disteso, si volta verso gli assessori: « non è venuta male, eh? ».

« Ho fiducia in questa città viva, democratica, aperta »

Il discorso di saluto, dopo l'elezione, del compagno Petroselli - « Si risana Roma solo affrontando i problemi degli emarginati, dei giovani, degli anziani »

Subito dopo l'elezione, il compagno Luigi Petroselli, ha rivolto al consiglio comunale un discorso di saluto del quale pubblichiamo ampi stralci.

Signor presidente, colleghi consiglieri, il sentimento che, sopra ogni altro, ora prevale, è di umiltà. Non si succede a Giulio Carlo Argan, per il segno alto e ineguagliabile di serietà, di rigore intellettuale e morale che egli ha impresso nel governo di Roma, senza grande umiltà. Sul valore dell'incontro di Argan con i comunisti come espressione di una esperienza complessiva della sinistra democratica italiana in questa fase storica, si è già detto e si dirà ancora. La sua opera nel Consiglio comunale continua e in ciò io vedo una delle principali garanzie, anche per il mio lavoro.

amicizia non fa velo al dovere che io sento oggi di rendere omaggio, in qualità di sindaco di Roma, a Giulio Carlo Argan come ad un cittadino che ha già fatto onore, con la sua opera e con il suo esempio, alla sua città e al suo paese.

Umiltà perché conosco il valore sperimentato dei colloqui della Giunta e di tutti noi, colleghi, che sedete con me in questo Consiglio comunale. Umiltà infine di fronte al compito immane, di rappresentare, come primo cittadino, questa città che amiamo perché rispettiamo, unica al mondo, per la sua storia che ha tanta parte nella civiltà umana e per la sua funzione di capitale d'Italia e di centro della cattolicità. Ringrazio i colleghi della maggioranza per la fiducia che mi hanno accordato, ringrazio tutti i colleghi che con la loro opposizione, hanno contribuito ad esaltare questo passaggio politico ed amministrativo come una prova della necessità della dialettica democratica.

Questa è la capitale di Porta S. Paolo e delle Fosse Ardeatine, è la capitale della Repubblica sorta con la Resistenza e la capitale della grande risposta democratica alla sfida di via Fani e di via Caetani.

La mia grande speranza è che al lavoro mio e della Giunta municipale — del quale posso garantire la tenacia, la passione, l'assiduità — corrisponde, nel rispetto delle leggi e delle istituzioni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri, nella libera espressione di tutte le realtà politiche sociali, un rinnovato impegno civile e morale di tutti i cittadini. Tutte le nostre forze saranno adoperate senza risparmio affinché di questo appuntamento quotidiano di risanamento e di rinnovamento siano protagonisti le nuove generazioni.

Stia ai giovani non rassegnarsi, reagire, combattere, dimostrare che la democrazia repubblicana ha in sé la forza di trasformare in meglio gli uomini, le istituzioni, la società.

Stia a noi dimostrare che la città è anche dei giovani e per i giovani che aspirano a un lavoro dignitoso, a rapporti più liberi e più elevati tra gli uomini. Argan ci lascia l'esempio e il monito di un impegno multiforme e senza riserve nella lotta contro il terrorismo e la violenza criminale che insidia le basi della nostra Repubblica e attende, con scelta deliberata e privilegiata alla civiltà e privilegiata alla nostra città.



Argan al Quirinale, alla Camera e al Senato

Nella giornata di ieri, durante una pausa nei lavori dell'assemblea capitolina, il professor Giulio Carlo Argan è stato ricevuto, in visita di cortesia, dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Poi Argan si è recato alla Camera, dove ha avuto un breve colloquio con il presidente, Nilde Iotti. La compagna Iotti, informa un comunicato, « ha ringraziato il professor Argan per il contributo di intelligenza e di cultura che ha profuso nel suo delicato compito di primo cittadino della capitale ». Infine, Argan è stato ricevuto anche dal presidente del Senato, Amintore Fanfani. Nella foto: l'incontro con Nilde Iotti.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. La banda di scassinatori è penetrata all'interno del convento certamente non prima dell'una dell'altra notte, né dopo le cinque: un arco di tempo, in verità, un po' ampio che non è stato possibile circoscriverlo di più. I ladri sono entrati dal cancello principale, senza trovare grosse difficoltà. Con un arnese di ferro hanno fatto saltare la serratura e messo fuori uno grosso lucchetto. Una volta attraversato tutto il giardino che divide il cancello con il convento vero e proprio, la banda ha dovuto superare l'altro ostacolo, costituito dal grosso portone in legno massiccio. Ma anche qui non si sono persi d'animo. Un paio di colpi ben assestati e sono riusciti a neutralizzare anche quello. Quando si sono trovati all'interno hanno mostrato di saper muovere con estrema sicurezza nei corridoi bui che li avrebbe portati nel luogo giusto: un locale attiguo alla cappella principale dove, appunto, era custodita l'urna con la reliquia di S. Teresa. Raggiunto l'obiettivo i ladri hanno sfondato un forziere che racchiudeva la piccola cassetta con dentro il preziosissimo resto.

ARRESTATI DUE CORRIERI DI MARIJUANA. Viaggiano con droga e soldi falsi, ma il loro traffico si è fermato all'aeroporto di Fiumicino. Due « corrieri » nigeriani sono stati infatti scoperti dalla guardia di finanza all'aeroporto con te classiche valigie con doppiopizzo dove nascondevano 374 biglietti da 100 dollari abilmente falsificati e oltre tre chili di marijuana. Bro Otar Sunday di 25 anni e Sadio Kassim Bars di 28 erano arrivati al Leonardo da Vinci con un volo proveniente da Lagos e diretto ad Atene. Al controllo doganale però il loro atteggiamento ha insospettito le guardie di finanza che hanno controllato i loro bagagli. In due borse di pelle nascondevano soldi e droga. E non sembra ad alcuno che voglia esaltare uno spirito di parte. Nel legittimo orgoglio di parte c'è anche l'impeto del rispetto delle altre forze politiche e nel riconoscimento dei valori ideali che esse esprimono concordando a far vivere a difendere, a rinnovare la democrazia italiana. No, non da soli ma come parte decisiva anche se non esclusiva del movimento operaio, socialista, stando dalla parte dei lavoratori e del popolo, abbiamo servito la città e il paese. È politica della quale tanto si parla in occasione di questa elezione noi l'abbiamo vissuta e la viciamo noi come affarismo o politicarismo o carriero ma come strumento per conoscere e trasformare se stessi e la società.

I genitori del S. Godenzio contro la cessione di 6 aule agli studenti del « Pasteur »

Mio figlio con i liceali? Piuttosto lo ritiro

La scuola occupata da due giorni per « contestare » le proposte della Provincia

« Ve li immaginate i nostri bambini insieme a quei ragazzi che fanno sciopero un giorno sì e uno no? » e poi, si sa, nei licei circola la droga... E qui non ci sono neppure gli ingressi separati? « Questo, più o meno, il « no » degli argomenti che, ancora ieri, usava un gruppo di madri del S. Godenzio contro la proposta della Provincia: prestare 6 aule della scuola elementare agli studenti del Pasteur. Una soluzione che, pare, alcune mamme (forse mai indirizzate alla senatrice di Jervolino?) hanno considerato assolutamente « sconveniente ».

La privata. Quest, dunque i discorsi all'interno dell'elementare di via S. Godenzio, sulla Cassia. Un gruppo di genitori l'ha occupata, deciso fin in fondo a non cedere le sei aule libere agli studenti del liceo Pasteur. Al di là del problema scolastico, a cui dovrà senz'altro essere trovata una soluzione, quello che fa riflettere è, naturalmente il clima di intolleranza e di chiusura che si respira nella scuola.

fatica in alcuni istituti si è riusciti a far capire che le biblioteche scolastiche potevano essere utilizzate da tutto il quartiere. Figuriamoci poi che tragedia se la notizia è giunta agli studenti liceali, i « pericolosissimi ritualizzatori che scioperano un giorno sì e uno no, i « drogati » che sicuramente offriranno ai bambini caramelle im-

botite di stupefacenti. Insomma, nell'isola felice di via S. Godenzio (in effetti la palazzina che ospita l'elementare è circondata di verde e tra le altre cose c'è anche una piscina coperta) c'è chi tra i genitori preferisce lasciare vuote sei aule piuttosto che farle utilizzare anche da altri. Vogliono, evidentemente, che rimanga la scuola dei « bambini per bene » del quartiere, di pochi privilegiati. A confermare questa impressione si aggiunge l'ultimo commento di un genitore che dice: « Dobbiamo difendere la nostra scuola (che da pubblica pare diventata improvvisamente proprietà privata del piccolo gruppo degli occupati) dai « teppisti » e dagli scalmanati ». « Non si fa che sentire — continua — di licei bruciati e di altri atti di vandalismo, ma sono proprio loro, gli studenti che appiccicano il fuoco e distruggono tutto.

Scassinatori in azione l'altra notte sulla via Tiberina

Portano via da un convento di suore una preziosa reliquia di Santa Teresa

CONVEGNO DELLA FGCI SULLA DROGA. Inizia questo pomeriggio alle 16 per riprendere domani il convegno sulla tossicodipendenza. « Contro la droga e la sua piccola coperta » c'è chi tra i genitori preferisce lasciare vuote sei aule piuttosto che farle utilizzare anche da altri. Vogliono, evidentemente, che rimanga la scuola dei « bambini per bene » del quartiere, di pochi privilegiati. A confermare questa impressione si aggiunge l'ultimo commento di un genitore che dice: « Dobbiamo difendere la nostra scuola (che da pubblica pare diventata improvvisamente proprietà privata del piccolo gruppo degli occupati) dai « teppisti » e dagli scalmanati ». « Non si fa che sentire — continua — di licei bruciati e di altri atti di vandalismo, ma sono proprio loro, gli studenti che appiccicano il fuoco e distruggono tutto.

Urge sangue. Antonio Masci, ricoverato al reparto urologico dell'ospedale Nuovo Regina Margherita, ha urgente bisogno di sangue del gruppo A-B negativo. Chiunque fosse in grado di donarlo è pregato di recarsi al centro AVIS dell'ospedale stesso.

ARRESTATI DUE CORRIERI DI MARIJUANA. Viaggiano con droga e soldi falsi, ma il loro traffico si è fermato all'aeroporto di Fiumicino. Due « corrieri » nigeriani sono stati infatti scoperti dalla guardia di finanza all'aeroporto con te classiche valigie con doppiopizzo dove nascondevano 374 biglietti da 100 dollari abilmente falsificati e oltre tre chili di marijuana. Bro Otar Sunday di 25 anni e Sadio Kassim Bars di 28 erano arrivati al Leonardo da Vinci con un volo proveniente da Lagos e diretto ad Atene. Al controllo doganale però il loro atteggiamento ha insospettito le guardie di finanza che hanno controllato i loro bagagli. In due borse di pelle nascondevano soldi e droga.

ARRESTATI DUE CORRIERI DI MARIJUANA. Viaggiano con droga e soldi falsi, ma il loro traffico si è fermato all'aeroporto di Fiumicino. Due « corrieri » nigeriani sono stati infatti scoperti dalla guardia di finanza all'aeroporto con te classiche valigie con doppiopizzo dove nascondevano 374 biglietti da 100 dollari abilmente falsificati e oltre tre chili di marijuana. Bro Otar Sunday di 25 anni e Sadio Kassim Bars di 28 erano arrivati al Leonardo da Vinci con un volo proveniente da Lagos e diretto ad Atene. Al controllo doganale però il loro atteggiamento ha insospettito le guardie di finanza che hanno controllato i loro bagagli. In due borse di pelle nascondevano soldi e droga.

Manifestazione indetta dalla circoscrizione

Alle 17,30 all'Alberone per ricordare Ivo Zini

Parleranno l'aggiunto del sindaco, Peroni, e Maurizio Ferrara

Un anno fa un commando fascista assassinò, davanti alla sezione del Pci dell'Alberone, il giovane compagno Ivo Zini...

Adini, perché con la partecipazione e l'impegno si sconfigga il disegno del terrorismo...

Anche la federazione romana del Pci, in un appello rivolto alla città, per una azione di massa contro il terrorismo...

Anche il Movimento lavoratori per il socialismo ha annunciato, attraverso un comunicato...

Una nuova ondata di violenza e di terrorismo - si legge in un comunicato del consiglio circoscrizionale - si è scatenata in questi giorni nel nostro quartiere...

Cancelli aperti al S. Maria della Pietà per una nuova esperienza

In giro per la città: ecco cos'è il « letto di contenzione »

Una iniziativa per i degenti dell'ospedale psichiatrico che avrà inizio oggi per concludersi alla fine di ottobre - Un viaggio sulle rive del Tevere

Conoscere e farsi conoscere dalla città. E' l'obiettivo di un'esperienza che, simbolicamente, è cominciata il 19/9/79...

supermercato, in una borgata. L'idea e il progetto di questa iniziativa, oltre all'organizzatore...

ha sottolineato come sia necessario « analizzare il rapporto fra la città e il suo "mondo interno" »...

Incriminato il presidente dell'Enasarco che ha preso i soldi da Caltagirone

Un miliardo e il palazzo vale il doppio

A Vincenzo Marotta la tangente sarebbe stata versata nel giro di tre anni - L'accusa nell'ambito dell'inchiesta che vede coinvolti anche numerosi funzionari dell'ufficio tecnico erariale - Perizie « gonfiate » ad arte

Come tangente non era niente male: un miliardo e 113 milioni nel giro di soli tre anni (a occhio e croce)...

Nell'inchiesta, oltre al « nuovo » personaggio Marotta, sono imputati anche i funzionari dell'Ufficio Alberto Marzulli, Giovanni Martino, Luigi Musso, Maurizio Cima...

Non si tratta evidentemente di un compito di poco rilievo. I tecnici dell'ufficio sono in pratica gli artefici dei buoni o dei cattivi affari dei Comuni e degli Enti locali...

Accordo davanti al pretore del lavoro

Regolare assunzione per i 35 dell'Edierre

Una vertenza sul sottosalario e sullo sfruttamento. Ora la società sarà costretta a sborsare 140 milioni

Alla fine gli operai hanno vinto. I 35 dipendenti della società tipografica Area-Edierre, sottopagati e sfruttati...

Un'altra azienda. Di fronte al pretore tutto è stato chiarito. La società dovrà versare ai lavoratori gli stipendi arretrati...

sacranti, senza contributi e senza contratto. E poi un uso spregiudicato degli appalti e dei subappalti e del decentramento produttivo...

Radio Blu

Oggi alle 14,30 a Radio Blu (94.800 MHz) durante il programma Radio-Case, rappresentanti del SUNIA...

Arrestato il ladro gentiluomo che ha truffato mezza Europa

L'ultima accusa per un furto di 100 milioni in una gioielleria di Amsterdam « Piazzava » refurtiva italiana già prima del colpo e la trasportava all'estero

Sempre impeccabile, giacca e cravatta, cultura universitaria, non c'è stato nemmeno bisogno di archivi per cercare qualche collegamento...

funzionario della questura Astolfone e dei suoi uomini spulciando negli archivi per cercare qualche collegamento tra Gasparini e grossi esponenti della malavita romana...

COMITATO REGIONALE

E' convocato per oggi alle 16 presso il Comitato Regionale la riunione della Commissione Regionale di Controllo (M. Mancini).

il partito

OSTIA ANTICA alle 17 (Pasquino); ROMA alle 17 (Pasquino); ROMA alle 17 (Pasquino); ROMA alle 17 (Pasquino)...

(Mongardini); SAN BASILIO alle 19 (Zuccheti); TOR LUPARA DI MENTANA alle 18,30 (Cullo); FORTE MARCONI alle 18,30 (Cullo); TORRENOVA alle 19; TORRELLAMONACA alle 18, TORRE MAURA alle 18; CIAMPINO alle 18

AVVISI ALLE SEZIONI

Le sezioni e cellule del perastore, Ostia, locali ospedaliere devono ritirare in federazione urgente materiale di propaganda sul pubblico impiego.

FROSINONE

LEGNOLA - FORMA 20 assemblee (Rechia); L'ATAC PRESTINIO E PORTA MAGGIORE alle 17 a Porta Maggiore (Viale); RCA alle 12 (Stalione); ROMA alle 17 (Pasquino); ROMA alle 17 (Pasquino)...

SPLENDID - 620.205

ER più, con A. Celentano - DR (UM 14)
TRIANON I 39 scallini, con R. Powell - G

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - 731.39.08 Infermiere specializzate In... con Le Mesurier - S (UM 18) e Riviera - G
VOLTRINO - 471.5577 Il Decamerone, di Pasolini, con F. Cilli - DR (UM 18) e rivista di spettacolo

SALE PARROCCHIALI

MONTE ZEBIO Silvalite Il Gray Lady, con C. Heston - SA
NOMENTANO Lo squallido, con R. Scheider - DR

DELLA MILOSE

GIUSSO estivo
DORIA C (UM 14)
Chiusa napoletana, con M. Monty - G

OSTIA

SISTO Noi due, una coppia, con I. Thulin - DR
CUCIOLINO Zombi 2, con O. Karlatos - DR (UM 18)

FIUMICINO

TRAIANO Un atimo, una vita, con A. Pacino - DR

SECONDE VISIONI

ABADAN Riposo
ACILIA Estivazione, con H. Rampling - S (UM 18)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:

Table with 2 columns: Comitato organizzatore, Indirizzo, Telefono. Includes Folgaria, Roma, Milano, Bologna, Firenze, etc.

Le prenotazioni sono aperte fino al 20-11-1979

Fino al 30-9-1979 è possibile scegliere il nome dell'albergo

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

- Blow up (Aquila)
La notte dei morti viventi (Archimede)
Ma che sei tutta matta? (Barberini)
Jonas che avrà 20 anni nel Duemila (Capranichetta)
Liquirizia (Emmasy, Maestoso)
I guerriglieri della notte (Metropolitan, King)
Personale di Douglas Sick (Palazzo)
Rocki II (Quattro Fontane, Ritz, Royal, Vittoria)
Marilli (Quirinale)
L'aurato (Radio City)
Hair (Rouge et Noir)
Noi due una coppia (Sisto)
Mosferati (Aurora)
Agguile fure di Dio (Avario)
La strana coppia (Boito, Farnese)
Un dollaro d'onore (Broadway)
L'amico sconosciuto (Moulin Rouge)
L'oscuro oggetto del desiderio (Rubino)
Il decamerone (Volturno)
Senza famiglia nullatenanti cercano affetto (TIR)
La pietra che scotta (Delle Province)
Generazione Proteus (Cinefiorelli)
Falstaff (L'Officina)
Monsieur Verdoux (Movimento Scuola Lavoro)

CINE CLUB

L'OFFICINA (Via Benaco n. 3 - Tel. 862320)
MILANO (Via S. Pietro n. 2 - Tel. 862320)
ROMA (Via S. Pietro n. 2 - Tel. 862320)

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 - L. 3.000
ALCANTARA - 838.093 - L. 3.000
AMBIASCIATORI SEKYNOWIE - 347.892 - L. 3.000
AMBIASCIATORI SEKYNOWIE - 347.892 - L. 3.000

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752)
Sonia aperte le iscrizioni per la stagione di concerti 1979-80 al Teatro Olimpico, che avrà inizio nel mese di ottobre...

ESTATE ROMANA - X CIRCO

ESTATE ROMANA - X CIRCO
Sonia aperte le iscrizioni ai corsi di chitarra e materie teoriche per l'anno accademico 1979-80...

TEATRO TENDA (Piazza Mancini n. 21 - Tel. 593999)

TEATRO TENDA (Piazza Mancini n. 21 - Tel. 593999)
Sonia aperte le iscrizioni ai corsi di danza moderna, tecnica Hobart, Per informazioni telefonare al numero 593999...

JAZZ FOLK

CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Via del Cardello 13/a - Tel. 483424)
Sonia aperte le iscrizioni ai corsi di danza moderna, tecnica Hobart, Per informazioni telefonare al numero 483424...

TEATRI SPERIMENTALI

DEL PRADO (Via Sora n. 28 - Tel. 593999)
Alle 21,30 il gioco del teatro presenta « Il pomeriggio in cui Marilyn »...

Mentre permane la tensione per l'escalation terroristica

Oggi si apre a Madrid il congresso straordinario dei socialisti spagnoli

L'assise dovrebbe consacrare il ritorno di Felipe Gonzalez alla direzione del PSOE - Scontro tra i felipisti e la sinistra critica per gli orientamenti del partito - L'azione eversiva dell'ETA

Dal nostro inviato MADRID - All'Hotel Melia Castilla, non lontano dalla Avenida del Generalissimo (si chiama ancora così alla gloria di Franco, e non è domani che cambierà nome), si apre questa mattina il congresso straordinario del PSOE...

degli orientamenti del partito non mancherà di accendersi. Parlavamo della situazione politica generale. Martedì i giornali matutini, titolando le prime pagine con «Suarez rinvia il suo viaggio in America», hanno fatto correre un brivido nella schiena di molta, moltissima gente...

to dall'ETA, del governatore militare della provincia di Guipuzcoa. Tre alti ufficiali assassinati in quattro giorni dai terroristi baschi erano per l'esercito la prova della inefficienza della democrazia...

la sua espressione politica. Herri Batasuna dichiarano di voler condurre la lotta armata anche dopo il referendum per l'autonomia e fino all'indipendenza nazionale. E la Spagna non è ancora una polveriera, rischia di diventarlo qualora dal referendum in Euzkadi dovesse uscire una maggioranza di astensione...

di avere polarizzato il dibattito del 28. Congresso sulla necessità per il PSOE di dichiararsi marxista: il che è profondamente inesatto perché era stato Felipe Gonzalez, ben prima del maggio di quest'anno, a dichiarare che il 28. Congresso doveva essere il momento della liberazione del PSOE da ogni influenza marxista.

Una assise dai risultati scontati e dunque senza interesse? Tutt'altro. L'interesse attorno a questo congresso straordinario socialista è enorme. Prima di tutto perché esso deve definire la politica del PSOE (cioè del secondo partito di Spagna e del primo partito d'opposizione) in una dei momenti più tesi e drammatici per la giovane democrazia spagnola...

Il PCI alla festa dei comunisti spagnoli

ROMA - Inizia oggi a Madrid la tradizionale Festa del Partito comunista di Spagna. Alla Festa, che durerà fino al 30 settembre, il PCI sarà presente con il compagno Aldo Tortorella, della Direzione responsabile della Sezione Culturale. Il nostro giornale sarà rappresentato dal compagno Augusto Pancaldi.

Un giornale moderato del pomeriggio, "Informaciones", ha trovato un modo più pittoresco che esatto per definire le due principali tendenze che torneranno a scontrarsi al congresso: i felipisti moderati sarebbero le colombe, occhi caldi come quelli di Felipe, modi cortesi, desiderio di apertura; gli altri, i marxisti della sinistra critica, sarebbero i falchi, artigli taglienti, insolenza e intolleranza, ambizioni sfrenate di potere.

L'ideologo del felipismo, quell'Alfonso Guerra che fu tra i più fedeli amici del Ceres francese ai tempi dell'emigrazione, sembra aver assunto in proprio questa classificazione allorché, allo stesso giornale, dichiara che la sinistra critica è responsabile

La sinistra, dal canto suo, senza rinunciare alla battaglia ideale, ma sapendo che il partito non può privarsi della direzione di Felipe Gonzalez, che ha saputo in pochi anni militarizzare il proprio personaggio, aspira a due cose: restare la «coscienza di sinistra» del partito con una forza sufficiente a frenare gli sdruciolamenti a destra e avere una rappresentanza proporzionale alla sua forza in seno alla nuova direzione.

Augusto Pancaldi

Dai comunisti al parlamento di Strasburgo

Sollecitata la modifica del bilancio della CEE

Il consiglio ha «tagliato» le spese relative alle politiche nuove - Discussi la vertenza italo-tunisina sui problemi della pesca e i temi dell'energia e della lotta contro il terrorismo

Dal nostro inviato STRASBURGO - Dure critiche come previste per il progetto di bilancio presentato dal consiglio al Parlamento europeo. Ad esse ha dato il via, poco dopo la presentazione del progetto stesso da parte dell'irlandese Andrews presidente di turno del consiglio, lo stesso rappresentante della commissione, Tugendhat. Con questa presa di posizione, la commissione si è dissociata in sostanza dall'operazione che il consiglio ha condotto sul progetto preliminare da essa elaborato e che è consistita nell'apportare drastici tagli a tutte le spese relative alle politiche nuove, da quella energetica a quella industriale, sociale e regionale, alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo...

quali risultati? A nome della commissione, Cheysson ha descritto come intrasigente l'atteggiamento di Tunisi, che collega la questione della pesca allo smantellamento di una piattaforma petrolifera italiana installata in un tratto di mare conteso tra Tunisi e Libia. L'inesistenza di una politica comunitaria dell'energia è stata deplorata dal professor Felice Ippolito, eletto come indipendente nelle liste comuniste. L'azione comunitaria si è esaurita finora nella difesa degli interessi dei paesi produttori di carbone e, per di più, di un carbone non competitivo. Nel progetto di bilancio il consiglio ha addirittura dimezzato i fondi di cui la commissione dispone per le ricerche nel settore energetico. L'Italia, che dipende per l'85 per cento del suo fabbisogno dall'estero, è duramente penalizzata da una situazione che lascia sopravvivere tutti gli squilibri e gli egoismi nazionali.

Ippolito ha sollecitato: 1) uno sforzo di ricerca tecnologica all'interno della Comunità, in vista del raddoppio dei consumi nell'anno 2000, e di approvvigionamento all'estero; 2) per il petrolio, lo sforzo incisivo per il mercato mondiale; 3) una intensificazione delle ricerche e di studi sulle fonti alternative e per la sicurezza nell'uso delle centrali nucleari.

Il tema del terrorismo è stato discusso sulla base di una interrogazione dei deputati Scott-Hopkins e Bange-mann che sollecita una maggiore cooperazione tra i governi della CEE, in particolare, un sistema comune di estrazione. Il compagno D'Angelante, nel ribadire a nome dei comunisti italiani una dura condanna del terrorismo che nessuna affermazione di principio o ideale può giustificare, ha sostenuto l'opportunità di una migliore definizione del reato politico, che non può essere sufficientemente caratterizzato dal solo movente. Anche la iniziativa di Scott-Hopkins e Bange-mann è tradotta nella presentazione di un progetto che il parlamento ha votato a maggioranza.

Attacchi aerei del Sud-Africa sull'Angola

LUANDA - Sessanta persone sono morte e oltre 120 sono rimaste ferite nel corso di due incursioni aeree sudafricane sul territorio dell'Angola. E' quanto risulta da un comunicato del ministro della difesa angolano, diffuso dall'agenzia «Angop», nel quale si afferma che il governo dell'Angola sarà costretto a seguire «nuove strade» per difendere il suo territorio dalla violenza sudafricana.

Tre caccia bombardieri «Mirage» avrebbero attaccato la città di Lubango, capoluogo della provincia di Zaire, uccidendo 28 civili e ferendone più di 80. Contemporaneamente un altro attacco di sei aerei del tipo «Mirage» e «Impala» veniva sferrato sulla città di Selangongo, nella provincia di Kunene, al confine con la Namibia. In questo raid sarebbero state uccise 34 persone e si conterebbero 42 feriti tra la popolazione civile.

Il ministro Malfatti a colloquio con Carter

WASHINGTON - Il ministro degli esteri italiano, Malfatti, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente Carter. L'incontro non era previsto. Si è trattato di un colloquio breve e informale al quale Carter ha voluto dare luogo anche, probabilmente, per guadagnare alla sua causa i cittadini americani di origine italiana. Non risulta che la situazione politica italiana sia stata esaminata. I trattati sono stati discussi dai Medio Oriente all'energia; dai problemi economici ai rapporti USA-Italia. Malfatti ha sottolineato l'interesse italiano ad una pronta ratifica del SALT-2. Si è appreso, infine, che Carter verrà in Italia, in visita ufficiale, nel giugno 1980.

Processo a seguaci della «banda dei 4»

PECHINO - Per la prima volta in Cina, un gruppo di seguaci della «banda dei quattro» è stato formalmente deferito all'autorità giudiziaria per essere processato, ha annunciato ieri il «Quotidiano del popolo».

Gli imputati sono tre ex dirigenti della provincia centrale dello Henan: Sheng Maogun, Gao Guorong e Dou Zhen. Sono tutti accusati di aver compiuto «effettivi atti di violenza» all'epoca della Rivoluzione culturale.

Un quarto membro dello stesso gruppo, l'ex-vicesegretario del comitato provinciale del Partito comunista, Li Shiangouan, è stato sottoposto soltanto a misure disciplinari.

Dei «reati controrivoluzionari» più gravi è imputato Sheng Maogun: durante la Rivoluzione culturale, egli avrebbe provocato in diverse fabbriche «sanguinosi scontri armati», durante i quali perirono 16 persone e altre 700 rimasero ferite.

Sheng Maogun è anche accusato di avere «allestito un tribunale e un carcere privati» e di avere «torturato

esponenti del comitato provinciale di Partito per estorcere loro confessioni». Gao Guorong e Dou Zhen sono tra l'altro accusati di azioni per «sabotare le relazioni tra il governo e le forze armate» e di avere minacciato di organizzare una «guerriglia» antigovernativa.

Secondo il «Quotidiano del popolo», esistono molti capi d'accusa anche contro Li Shiangouan, che è stato però prosciolto, dato che ha «ammesso i suoi errori e reati, decidendo sinceramente di emendarsi». Li Shiangouan è stato destituito da ogni incarico, mentre gli altri componenti del gruppo sono stati anche espulsi dal partito.

Gli osservatori si chiedono se l'annuncio non prelude a una serie di processi contro seguaci della banda dei quattro resisi responsabili di «reati controrivoluzionari».

FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA NEVE. FOLGARIA (TN) 10-20 GENNAIO 1980. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO: COMITATO ORGANIZZATORE FOLGARIA 0464-71237, UNITA' VACANZE ROMA 06-4950141, UNITA' VACANZE MILANO 02-6440, Federazione PCI di Bologna 051-239094, Firenze 055-278741, Milano 02-6880151, Mantova 0376-360501, Modena 059-238134, Ravenna 0544-32571, Reggio Emilia 0522-41941, Roma 06-492151, Trieste 040-744046, 0543-24533. Le prenotazioni sono aperte fino al 20-11-1979. Fino al 30-9-1979 è possibile scegliere il nome dell'albergo.

Dopo avere espulso il cittadino francese Bokassa

Ora Giscard vieta agli oppositori il ritorno a Bangui

L'ex premier Patasse, esponente dell'opposizione, bloccato a Parigi - Stupefacenti dichiarazioni di Stirn - Indignati commenti

Dal corrispondente PARIGI - Il governo francese sembra sempre meno in grado di uscire dal «pasticcio» in cui si è cacciato con l'affare Bokassa. Dopo il capovolgimento di impudenza che è la dichiarazione ufficiale resa nota mercoledì dal Consiglio dei ministri in cui si sostiene che nell'avvicendamento degli uomini del regime imperiale in Centrafrica Parigi non c'entra per nulla, ecco ieri un'altra tragica vicenda: quella del divieto imposto dalle autorità francesi a Ange Patasse, primo ministro di Bokassa fin al 1978 e oggi a capo del Movimento popolare di liberazione centrafri-cano, di lasciare Parigi alla volta di Bangui dove pare sia atteso da numerosi suoi sostenitori dell'opposizione e da una massa di studenti che non intendono accettare la permanenza al governo di Dacko e soci. altrettanto compromessi nei massacri e nelle malversazioni dell'imperatore.

Patasse è in queste ore rifugiato all'ambasciata di Libia a Parigi, mentre un aereo lo attende all'aeroporto Charles De Gaulle per riportarlo in patria. Ieri mattina alla Ambasciata libica Patasse ha convocato la stampa francese e internazionale per dire come e perché il governo francese gli ha impedito di raggiungere la capitale centrafri-cana. L'ex primo ministro è stato respinto all'aeroporto Charles De Gaulle dalla polizia di frontiera «perché in possesso di un passaporto scaduto». Ma lo stesso Patasse ha mostrato ai giornalisti il suo documento diplomatico perfettamente in regola e valido fino al 1982 dicendo che «si è lasciato partire Bokassa negando che fosse cittadino francese, come invece è vero, e come egli stesso rivendicava, e mi si nega oggi la possibilità di raggiungere il mio paese, pur essendo cittadino centrafri-cano e quindi liberosimo di farlo».

Il motivo vero, secondo Patasse, è chiaro: l'opposizione al nuovo regime, che si regge come quello precedente esclusivamente sull'appoggio francese e sui «berretti ros-



Sulla vignetta di Konk (da «Le Monde» del 27 settembre), il paracadutista in partenza per Bangui dice a Giscard salutandolo: «E' completo: tre jeep, 30 uomini e il presidente della repubblica».

Stupefacente! Si commenta negli ambienti politici dove si chiedono gli apertamente almeno le dimissioni dei più diretti responsabili di questa sinistra operazione nazionalista e gli organizza-tori del cambio della guardia a Bangui» non sono nemmeno riusciti a mettersi d'accordo con il neo-promosso Dacko. Questi infatti non più tardi di due giorni fa confessava di essere arrivato a Bangui a bordo un aereo militare francese quasi contemporaneamente ai paracadutisti che controllano oggi il Centrafrica armi alla mano. Il governo si felicitava che non è stata sparsa «una ulteriore goccia di sangue». Ed è come fingere di ignorare, ripeto, in vario modo quasi tutti gli organi di stampa, che il terrore data da sempre nel Centrafrica e che durante gli ultimi anni Parigi ha compiuto gli impignamenti, le torture, gli assassinii del delirante Bokassa. Ma è anche anticipare gli avvenimenti poiché nessuno è in grado a Parigi di prevedere quel che succederà a Ban-

gui dove, stando alle ultime informazioni degli inviati dei giornali francesi, «comincia a regnare la tensione» e dove «Dacko ha proibito tutte le manifestazioni» dove la folla ieri mattina si è radunata sotto l'Ambasciata francese per chiedere il rinvio dei paracadutisti e l'autorizzazione per Patasse a ritornare in patria. L'inviato di «Le Monde» scrive che «la presenza dei paracadutisti francesi che ora mantengono l'ordine nella capitale centrafri-cana in una situazione molto delicata, mentre Dacko non sembra assolutamente in grado di far fronte agli avvenimenti». Ce n'è abbastanza per dire che se è stata sufficiente una notte per far riuscire tecnicamente il colpo militare, è stata sufficiente una settimana per arrivare ad un fiasco politico. Un fiasco che, come dicevamo, non è solo centrafri-cano ma che compromette severamente tutta la politica africana di Giscard e del suo governo.

Franco Fabiani

Tre attentati con feriti nel centro di Tel Aviv

TEL AVIV - Tre attentati dinamitardi sono stati commessi ieri nel centro di Tel Aviv causando - secondo quanto affermano le autorità israeliane - il ferimento di tre persone. La prima bomba è esplosa alle 11,20 (ora locale) nei gabinetti pubblici vicini all'ingresso del mercato del Carmelo, già teatro in passato di altri attentati; la esplosione non ha causato vittime. Nel tardo pomeriggio, verso le 19,45, due ordigni sono esplosi in bidoni per rifiuti; in un incrocio del centro commerciale della città. Tre persone sono rimaste ferite. La polizia ha aperto una inchiesta ed operato fermi di «arabi sospetti».

Solidarietà del PCI con il Tudeh dell'Iran

ROMA - Una delegazione del Partito socialista rivoluzionario somalo, composta da Abdullah Mohamed Hassan, membro del CC e Presidente della Commissione Centrale di controllo del PSRS, Mohamed Haji Ahmed, segretario della Commissione economica del Partito e da Ahmed Gilio Mohamed, consigliere commerciale dell'ambasciata somala è stata ricevuta presso la sede del Comitato Centrale del PCI dai compagni Gianni Giadresco, del CC, Renato Sandri e Nadia Spa no della sezione Esteri. Durante l'incontro si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione delle due parti e su alcuni aspetti della situazione internazionale.

Delegazione del PSR somalo ricevuta ieri al PCI

ROMA - Una delegazione del Partito socialista rivoluzionario somalo, composta da Abdullah Mohamed Hassan, membro del CC e Presidente della Commissione Centrale di controllo del PSRS, Mohamed Haji Ahmed, segretario della Commissione economica del Partito e da Ahmed Gilio Mohamed, consigliere commerciale dell'ambasciata somala è stata ricevuta presso la sede del Comitato Centrale del PCI dai compagni Gianni Giadresco, del CC, Renato Sandri e Nadia Spa no della sezione Esteri. Durante l'incontro si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione delle due parti e su alcuni aspetti della situazione internazionale.

Truppe e aerei rhodesiani attaccano il Mozambico

SALISBURY - Mentre è in corso a Londra la conferenza sulla Rhodesia forze armate di Salisbury, appoggiate da mezzi aerei, hanno attaccato il territorio del Mozambico con l'obiettivo di colpire, secondo un comunicato rhodesiano, campi dei guerriglieri della ZANU di Robert Mugabe. Dal comunicato rhodesiano si ricava che le forze di invasione si sono spinte per 40 chilometri nel territorio del Mozambico partendo dalla città di frontiera di Umtali. A tarda notte l'operazione militare era ancora in corso. Quello di ieri è il primo attacco oltre confine lanciato dai rhodesiani dopo l'inizio della conferenza di Londra.

Chiesta la pena di morte per l'ex dittatore della Guinea Eq.

MADRID - Si è concluso ieri con una richiesta di condanna a morte da parte della pubblica accusa, la fase dibattimentale del processo a carico del deposedo dittatore della Guinea equatoriale Francisco Macias. Stando alla agenzia spagnola EFE, nella sua requisitoria il PM ha sollecitato l'irrogazione della massima pena ritenendo il tiranno africano colpevole di genocidio, estorsione, violazione dei diritti umani, malversazione e tradimento. Nei confronti di 5 coimputati (tra cui un nipote di Macias) è stata chiesta una condanna a 30 anni di reclusione. La sentenza sarà formulata oggi.

L'ingenuo lettore e l'amnistia nella RDT

Sarà forse considerato un ingenuo il lettore che ieri ha inutilmente cercato in quasi tutti i giornali...

Le trattative URSS-Cina e Washington-Mosca

Un primo accordo raggiunto ieri da Iliciov e Wang

Riguarda il negoziato di frontiera. Clima sereno per il 30° della RPC

Dalla nostra redazione. MOSCA — Silla ancora l'inizio ufficiale dei colloqui sovietico-cinesi...

Definito operativo e quindi non ancora ufficiale dal punto di vista diplomatico, il colloquio di ieri...

Il dialogo è così partito e nonostante che da parte degli organi di stampa dei due paesi...

Ne è una prova la manifestazione di ieri nella «casa della amicizia»...

Altre indicazioni si potranno avere stasera, quando i cancelli dell'ambasciata cinese...

Carlo Benedetti

Probabile incontro Gromiko-Carter sulla «crisi cubana»

Dovrebbero discutere la questione delle truppe sovietiche nell'isola

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — È possibile che il ministro degli esteri sovietico Gromiko venga a Washington domenica per incontrarsi con il presidente Carter...

In vista del persistere di una forte opposizione, Carter ha compiuto ieri una mossa che può forse servire a sdrammatizzare il conflitto tra Casa Bianca e Senato...

In seno alla amministrazione si è verificato ancora una volta un certo conflitto tra la prudenza di Vance e la meno prudente posizione di Brzezinski...

I sovietici dal canto loro — e Gromiko lo ha ribadito nel suo discorso all'ONU — insistono sul fatto che da parte americana dovrebbe essere riconosciuto di aver commesso un errore nell'attribuire un qualsiasi valore alla presenza dei due o tremila loro soldati a Cuba...

Alberto Jacoviello

Continuazioni dalla prima pagina

Oro

stione in Germania: i capitali che arrivano per breve tempo vengono congelati; quelli che restano più a lungo, reinvestiti...

Petroselli

Petrucchi c'era qualcosa di molto più materiale, non credi? Ecco, C'erano i palazzinari, i vecchi e padroni della città...

Craxi

Craxi — il «presidenzialismo» è una «fuga verso una ipotetica Provvidenza»...

Sollecitano l'appoggio popolare e del Papa

Protesta in una chiesa romana per gli «scomparsi» argentini

Familiari dei sequestrati digiunano in una parrocchia. Un colpo per Videla la sentenza della Corte su Timerman

Amilcar Santucho liberato ottiene asilo politico a Stoccolma

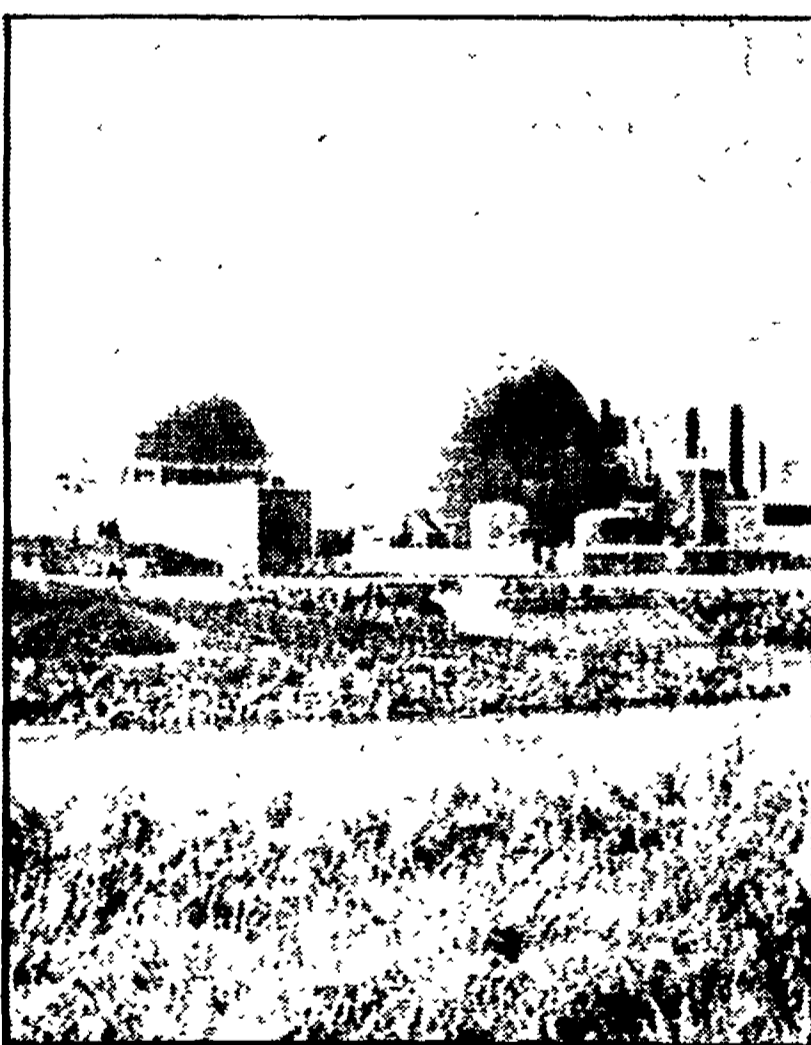
ROMA — La solidarietà internazionale ha ottenuto un nuovo successo: Amilcar Santucho, che era rinchiuso in un carcere paraguayano...

Grave attentato terrorista a un ministro a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Riprende — dopo alcuni mesi di tregua — il terrorismo in Argentina. Quattro persone sono rimaste ferite in seguito all'attacco dinamitardo...

Convegno a Firenze sulla gioventù cilena

FIRENZE — Delegazioni di movimenti giovanili, provenienti da diverse parti del mondo, sono convenute a Firenze per discutere sui diritti della gioventù cilena...



In una centrale USA nuova fuga radioattiva

WASHINGTON — A sei mesi dall'incidente all'isola delle Tre Miglia, il pericolo provocato dallo sfruttamento dell'energia nucleare e la novità di sostanze radioattive usate nell'industria sono problemi tutt'altro che risolti negli USA...

Elezioni anticipate indette in Danimarca

COPENAGHEN — Il primo ministro, socialdemocratico Anker Joergensen, ha indetto ieri le elezioni politiche anticipate in seguito alla rottura della alleanza del suo partito con i liberali...

Nuova mafia

iscritti nelle liste ordinarie del collocamento. Guardando Palermo, si individuano responsabilità e insieme incapacità, dei governi nazionali e delle classi dirigenti locali...

Advertisement for ALFREDO REICHLIN, Director of CLAUDIO PETRUCCIOLI, Director responsible ANTONIO ZOLLO.

Advertisement for ALMA BADALONI BAQUIS, member of the Comitato scientifico, studioso di storia economica.

Advertisement for ALESSANDRO D'ALESSANDRO, member of the Comitato scientifico, studioso di storia economica.

Il presidente della Montedison riconferma gli impegni

«Chi compra la Galileo deve firmare anche gli accordi di marzo»

Incontro con gli amministratori a Palazzo Vecchio - Scadenze precise per il trasferimento a Campi Bisenzio - Il sindaco invita alla vigilanza

Il presidente della Montedison Giuseppe Medici è tornato a Firenze, accogliendo l'invito dell'amministrazione comunale...

Una giovane di 19 anni costretta a salire su una macchina mentre passeggiava in via Faentina

Aggredita per strada e violentata

In due le hanno teso l'imboscata - La ragazza è stata trascinata in un campo dove le è stata usata violenza - «Minuti interminabili, quasi un incubo» - La denuncia ai carabinieri - La descrizione dei due malviventi - Un episodio simile nei giorni scorsi - Gli autori sono gli stessi?

In corso decine di assemblee

Domenica manifestazione del PCI sulle pensioni

L'appuntamento regionale previsto ad Arezzo - Due pullman da Firenze - Le iniziative in programma

Continuano le assemblee in preparazione della manifestazione regionale di domenica ad Arezzo sulle pensioni.

Altra proposta aperta è quella di portar fuori dal ghetto del minimo se non tutti, perlomeno una parte dei pensionati.

Ancora una ragazza violentata. Questa volta i violentatori non sono ricorsi né a raggiri né ad inganni.

La giovane urla, si dimena, ma il suo aggressore è più forte di lei.

stento le forze riesce a trovare l'orientamento ed a raggiungere la propria abitazione.

È questione di attimi. La giovane non ha neppure il tempo di rendersi conto di cosa le sta succedendo.



Solidarietà con i giovani cileni

A distanza di un anno e mezzo dalla conferenza di solidarietà con il Cile, Firenze ospita un'altra significativa iniziativa a favore della libertà per il popolo cileno.

Piero Benassai

E' confermato: positiva l'intesa azienda-consorzio-sindacati per le tariffe

Per l'Ataf avremo l'abbonamento impersonale

Allora è confermato: per la revisione delle tariffe ATAF è stata raggiunta una ipotesi di accordo fra il consorzio dei trasporti, l'azienda e la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL.

Il consorzio sottolinea quindi il comportamento contraddittorio di quelle forze che tengono posizioni diverse ed oscillanti, tenendo fede alla consueta mancanza di coerenza su decisioni importanti per la vita dei cittadini.

l'itica nazionale dei trasporti, da quelle forze dirette. Non ci dimentichiamo - prosegue il documento - che la mancata attuazione da parte del governo della legge quadro e del Piano Nazionale dei trasporti rendono difficile la vita delle aziende e solo parzialmente applicabile la legge finanziaria attuale.

S. Maria Nuova: nota PCI sulle comunicazioni giudiziarie

Cardiochirurgia riprende come servizio della città

Sulla vicenda della divisione di cardiocirurgia pubblichiamo un documento della commissione sicurezza sociale della Federazione fiorentina del PCI.

La situazione della scuola popolare del circolo didattico 14

Sono precari gli insegnanti dei corsi per handicappati

Per la maggior parte le notizie che arrivano dal mondo della scuola sono pessime. La scuola amara, l'universo scuola fa acqua da tutte le parti.



Domani attivo operaio regionale del PCI

Domani, sabato, presso la Federazione del PCI di Firenze si terrà l'attivo regionale degli operai comunisti.

URSS advertisement featuring a hot air balloon illustration and travel information for Capodanno a Mosca and Asia Centrale Sovietica.

vacanze nei paesi dal cuore caldo advertisement for Rinascita magazine, including contact information for public relations.

La scomparsa del presidente «viola»

E' morto Melloni un «fedelissimo» della Fiorentina

Sin dal 1963 aveva fatto parte della società prima come consigliere e poi come vicepresidente - Aveva assunto la direzione nel momento più critico della squadra - Da giovane aveva battuto Bartali in volata



Quando la squadra attraversava un brutto momento il presidente Melloni (qui con l'ex allenatore Mazzoni) prendeva posto in panchina per sostenere poi i suoi ragazzi

La Fiorentina e gli Aspi Giglio Rosso hanno perso il loro presidente. Ieri mattina, Rodolfo Melloni, che da due anni aveva assunto la presidenza della società viola ha cessato di vivere per una crisi cardiaca. Il decesso è avvenuto alle ore 11 presso la sala di rianimazione della clinica di Careggi, diretta dal prof. Antonini. Poco prima Melloni si era recato per una visita di controllo presso la casa di cura Maria Teresa di via della Cernaia.

Da alcuni giorni, dal 5 settembre scorso, quando in occasione della partita giocata a casa della Fiorentina ad Arezzo aveva accusato un leggero malessere, il presidente della squadra viola si era sottoposto a cure e controlli. Ieri dopo che il medico della clinica di cura gli aveva fatto un elettrocardiogramma e stato colto da improvviso malessere e trasportato a Careggi dove è avvenuto il decesso.

Rodolfo Melloni era nato il 21 settembre del 1914: aveva appena festeggiato il 65mo anno in questi ultimi giorni, non era apparso alcun sintomo come sempre. Sicuramente il peso di condurre una società come quella viola si faceva sentire. «Nella mia vita ho la famiglia il lavoro e la Fiorentina», diceva spesso a chi gli chiedeva perché trascurasse tante ore nel locale della società, «non avevo mai una trasferta. E per la verità Melloni pote-

va essere considerato un pilastro della società: dopo essere stato socio per tanti anni, nel 1963, entrò a far parte del consiglio presieduto dall'industriale Longinotti. Vi rimase come collaboratore fino al 1965 anno in cui la presidenza venne assunta da Nello Baglioni. Fino al 1971, nel periodo della presidenza Baglioni, Rodolfo Melloni ritornò come consigliere e nel 1973 divenne vice-presidente. Il 12 dicembre del 1977 nel momento in cui la squadra stava precipitando nel baratro della serie B assunse la presidenza.

La Fiorentina riuscì a salvarsi, lo scorso anno disputò un campionato onorevole. Nonostante la buona posizione raggiunta la situazione finanziaria si era però notevolmente appesantita: situazione che si era aggravata con le dimissioni di alcuni consiglieri. A tutto ciò va aggiunto il fatto che la squadra, in questo inizio di stagione, dopo essere stata eliminata dalla Coppa Italia ha perso un punto in casa ed è rimasta sconfitta a Roma contro la Lazio. Melloni come del resto i suoi collaboratori sapeva bene che la Fiorentina di questa stagione non salverebbe. «Non è facile», diceva spesso a chi gli chiedeva perché trascurasse tante ore nel locale della società, «non avevo mai una trasferta. E per la verità Melloni pote-

rebbe stata sua intenzione e come aveva promesso ai soci azionisti nell'ultima assemblea. Ed è appunto anche per le dichiarazioni fatte in assemblea che una parte di tifosi da tempo lo attaccavano. In occasione della partita contro l'Udinese davanti allo stadio erano stati lanciati dei volantini dove si chiedeva la dimissione di lui e di alcuni suoi collaboratori. Rodolfo Melloni possedeva 12 mila (per un ammontare di 180 milioni) delle 45 mila azioni della società e recentemente aveva firmato cambiali per una grossa cifra. Insomma

per la Fiorentina si era esposto molto. Ma di Rodolfo Melloni non vogliamo ricordare solo la figura del presidente del tifoso, vogliamo ricordare quanto ci raccontò in occasione di una delle tante trasferte fatte assieme. Riguardava suo padre e sua madre: «Mio padre era un antifascista — teneva sempre a dire —. Quando arrivava la festa della fondazione del fascio chiudeva il bandoneon del laboratorio e chiedeva agli operai di lavorare. Quando arrivava il 1. maggio non chiudeva, ma gli operai non lavoravano. Mia madre invece, per tanti anni,

fino a quando non morì, ad ogni ricorrenza della morte di Spartaco Lavagnini si recava a Trespolo per deporre un geranio rosso sulla tomba del combattente antifascista, molto spesso veniva accompagnata in quest'ora dove mio padre andava a casa».

La passione di Melloni per lo sport risaliva a tanti anni. Quando era ancora un giovanotto e corseva in bicicletta. In una corsa per dilettanti addirittura riuscì a battere in volata Bartali.

I. C.

Commosso omaggio della città

Rodolfo Melloni sarà commemorato su tutti i campi d'Italia. La lega professionistica ha deciso di far sospendere per un minuto, in segno di cordoglio, tutte le partite di serie A e B. Alla società sono giunti decine e decine di telegrammi e di telefonate. Il sindaco Nello Cabibbiani, in un telegramma — ha espresso alla famiglia il cordoglio dell'Amministrazione comunale e suo personale per il grave lutto che l'ha colpita e che addolora tutti i cittadini e gli sportivi.

Franco Carraro, presidente del Coni ha telefonato alla società per esternare il suo dolore mentre Artemio Franchi presidente della Federcalcio ha dichiarato: «Scampare con Melloni una delle più belle figure dello sport fiorentino, una figura di dirigente serio ed entusiasta. E' una grossa perdita per la Fiorentina calcio». Michele Ventura,

segretario della Federazione comunista fiorentina ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «Sinceramente colpito dal grave lutto per la scomparsa del vostro Rodolfo, invio a nome dei comunisti fiorentini le sentite condoglianze per un amico e un democratico». Paolo Carosi, che apprende la notizia è stato colto da una crisi di pianto ha detto: «Lo ricordo per tutta la vita un uomo così comprensivo ed umano. Mi ricordo sempre quello che mi diceva spesso: "Se riuscirà a far disputare un buon campionato a questa Fiorentina potrà allenare qualsiasi squadra"». I funerali si svolgeranno oggi alle 16 presso la chiesa Leone Magnani alle Due Strade, 23, 24, 25.

La redazione fiorentina e toscana dell'Unità si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di Rodolfo Melloni.

Lo ha accertato, quasi con sicurezza l'autopsia

È stata la droga ad uccidere l'americana trovata cadavere

Dispositi comunque altri esami tossicologici — Resta qualche perplessità poiché i periti non hanno potuto compiere alcune analisi — Si indaga sulla vita privata della ragazza — C'era un'altra persona con lei?



Victor Carmen Vallarino, la giovane straniera trovata cadavere in un appartamento di piazza Santa Felicità 4, che divideva con una amica, quasi sicuramente è stata uccisa da una dose eccessiva di droga.

L'istituto di medicina legale dove è stata compiuta l'autopsia sarà però in grado di sciogliere i dubbi residui solo dopo aver compiuto alcuni esami tossicologici. L'avanzato stato di decomposizione infatti sembra non abbia permesso di eseguire alcuni esami che permettono abbastanza celermente di stabilire se una persona ha ingerito delle sostanze stupefacenti ed in quale quantità.

A questo proposito il professor Mauri che dirige l'istituto di medicina legale ha chiesto che gli venga affiancato un perito tossicologo.

«Se comunque la giovane ameri-

cana è morta, come ormai sembra, per una dose eccessiva di droga, resta da stabilire come abbia fatto ad ingerirla. Nella stanza che occupava nell'appartamento di piazza Santa Felicità, infatti, non è stata trovata alcuna siringa. C'era soltanto un rucchiolino ed una bustina con una polvere bianca, che ancora però i periti devono esaminare. Ci sono tutti gli ingredienti per ipotizzare un «buco» di eroina, ma manca la siringa.

Questa assenza, secondo gli inquirenti, lascerebbe aperte due ipotesi. La prima è che, forse, al momento in cui la ragazza si è fatta l'iniezione mortale c'era un'altra persona con lei che poi — visto lo stato di malessere del Vallarino è fuggita portandosi dietro la siringa. Magari temeva che si potessero rilevare le sue impronte. Oppure Carmen Vallarino era abituata ad annusare l'eroina.

Quindi potrebbe essere stata una «sniffata» ad uccidere la giovane straniera.

Questa seconda ipotesi però appare abbastanza vaga. Infatti, affinché la ragazza fosse colpita da un collasso cardiocircolatorio era necessario che avesse ingerito una forte quantità di droga o una droga molto più pesante del tipo che era abituata ad usare o tagliata con sostanze velenose.

Anche a questi interrogativi potranno dare una risposta soltanto le analisi tossicologiche sia sul corpo della vittima sia sul contenuto della bustina trovata vicino al suo corpo.

Frattanto la polizia sta indagando anche sulla vita privata della Vallarino. Si vuole sapere cosa la giovane facesse in Italia. Per ora si sa soltanto che Carmen Vallarino era di origine spagnola, ma aveva la cittadinanza statunitense. Poco prima di morire

sembra avesse compiuto un viaggio negli Stati Uniti. Anche la signora con cui divideva l'appartamento non sembra essere in grado di fornire molte informazioni sulle amicizie della ragazza.

Le due donne, infatti, nonostante vivessero nella stessa casa, conducevano una vita autonoma. Ognuna entrava ed usciva quando voleva. Ed i contatti erano molto rari.

Il fatto stesso che il cadavere della Vallarino sia rimasto nella stanza che occupava per quasi una settimana prima che la sua colloquialità si decidesse ad aprire la porta, conferma questa completa separazione tra la vita delle due donne.

Ufficialmente non sembra che Carmen Vallarino svolgesse alcun tipo di lavoro nella nostra città. Nella foto accanto al titolo: Victor Carmen Vallarino.

Approvata all'unanimità la relazione programmatica

Crediti per oltre 23 miliardi garantiti dalla FIDI-Toscana

L'assemblea dei soci della FIDI toscana ha approvato all'unanimità la relazione programmatica, il cui tratto essenziale è dato dal notevole incremento dell'attività nel periodo che va dall'agosto 1979 al luglio '80. Al fine di luglio la consistenza complessiva dei crediti garantiti ammonta a 22 miliardi e 100 milioni di lire.

Per quanto riguarda il credito a breve, su 334 domande presentate per un importo di 22 miliardi e 41 milioni, sono stati effettuati affidamenti garantiti per 10 miliardi e 90 milioni di lire, relativi a 208 richieste, con un incremento del 30% circa rispetto al precedente periodo. Riguardo al credito a medio termine e al leasing, su 150 domande presentate per un importo di 7 miliardi e 855 milioni di lire, sono state accolte 90 domande per l'importo di 9 miliardi e 233 milioni di lire. Particolare sviluppo hanno avuto i crediti garantiti a medio termine: alla fine di luglio del corrente anno la consistenza di tali finanziamenti delle operazioni di leasing è passata a 10 miliardi e 95 milioni con un in-

cremento di 8 miliardi e 177 milioni, pari a 707% circa. Nella relazione tuttavia si evidenzia, per ovvi motivi, la scarsa «significatività» di questo aumento per l'esigua base di partenza statistica. E' stata comunque riconfermata la volontà di effettuare ogni possibile sforzo per incrementare ulteriormente i finanziamenti a medio termine per la consapevolezza delle oggettive difficoltà che la FIDI incontra in questo settore.

Per il credito a breve invece è stata rilevata una consistenza di operazioni ancora non adeguata nelle aree insufficientemente sviluppate del grossetano e della provincia di Massa e Carrara. Gli interventi assistiti dal fondo speciale di garanzia che ammontano a 1 miliardo e 860 milioni di lire sono stati rivolti in prevalenza a sostegno delle iniziative localizzate nelle aree insufficientemente sviluppate della Toscana meridionale. Nella relazione inoltre si sottolinea che dall'esperienza ricavata scaturisce la necessità di introdurre negli indirizzi programmatici alcuni

criteri preferenziali di intervento, distinti per particolari tipi di operazioni o settori di attività oltre che per categorie economiche di riferimento.

Una ulteriore esigenza è stata individuata nella instaurazione di un collegamento e di un coordinamento con i consorzi di garanzia collettiva FIDI. A tale scopo è stata proposta la costituzione di un consorzio tra la FIDI Toscana, i CONFIDI il COPIR e altri organismi pubblici e privati per agevolare l'accesso a particolari forme di credito a breve.

Infine di fronte alla gravità della crisi italiana e agli specifici problemi che toccano la struttura produttiva regionale, è stata sottolineata la necessità di produrre uno sforzo congiunto di tutti i soggetti interessati alle attività produttive dell'economia regionale. In questo quadro, particolare attenzione è stata rivolta al problema degli insediamenti produttivi attrezzati, degli impianti di antiquamento e di disinquamento e allo sviluppo delle aree arretrate.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni 20r; V. Ginori 50r; V. della Scala 46r; P.zza Dalmazia 24r; V. G. P. Orsini 27r; V. di Brozzi 282a/b; V. Starnina 41r; Int. Stazione S. M. Novella; P.zza Isolaletta 10r; V. Galvani 72r; Borgognanotti 46r; P.zza della Cura 2r; V.le Guidoni 89r; V. Calzaiuoli 1r; V. Senese 208r.

RICORDO DEL COMPAGNO GUARNIERI
Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Giorgio Guarnieri, la moglie Luisa, nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono ha sottoscritto 30 mila lire per la stampa comunista.

FESTE DELL'UNITA'
Seconda giornata alla festa dei compagni della cellula di Ponte a Mensola: alle 21 dibattito sulla crisi energetica al quale parteciperà il compagno Domenico D'Amico, per domani teatro in vernacolo «Veglia in casa Bastianacci», e il PCI fra tradizione e rinnovamento di fronte alla crisi? è questo il tema di una conferenza dibattito in programma.

FESTA DELL'UNITA'
Domani alle 21, a Vinci presso il castello dei Conti Gidi, si svolgerà una tavola rotonda sul problema dell'agricoltura e del vino in particolare. Domenica, si terrà la tradizionale festa dell'Unità, con musica, ballo, animazione. Per informazioni o eventuali iscrizioni rivolgersi presso la segreteria degli impianti, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30.

FESTA DELL'UVA
Domani alle 21, a Vinci presso il castello dei Conti Gidi, si svolgerà una tavola rotonda sul problema dell'agricoltura e del vino in particolare. Domenica, si terrà la tradizionale festa dell'Unità, con musica, ballo, animazione. Per informazioni o eventuali iscrizioni rivolgersi presso la segreteria degli impianti, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30.

PREMIO DI PITTURA LA ROMOLA
Dal 6 al 14 ottobre prossimo si svolgerà il 3. premio di pittura «La Romola». La mostra, è a soggetto libero e aperta a tutti i partecipanti con qualsiasi tecnica pittorica. Si possono presentare 2 opere per ciascun partecipante e la scadenza per la presentazione è fissata per il 16 del primo ottobre. Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 267083 oppure presso la sede della Mostra al Circolo Rinascita di La Romola Val di Pesa.

SPORT NEL QUARTIERE
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto-judo-ginnastica artistica-ginnastica per adulti presso gli impianti della Micropiscina ITI (via Caboto telefono 410681) o Palestra atletica pesante (via Magellano telefono 435124).

GIARDINO CROCCIA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.506
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Ved. circolo teatro.

CAVOUR
Via Cavour, 87 - Tel. 587.700
Fino a probabili esaurimenti, e poi non ne rimane nessuno, di «Agata Christie, Coltri, con Elke Sommer, Adolfo Celi, Per tutti!»

COLUMBIA
Via Firenze, 2 - Tel. 212.178
(Ap. 15.30)
Hard core: Ho diritto al piacere, con Laure Cerrareu e C. Ballinger. Regia di André Marceau. (Rigorosamente vietato minori 18 anni)

CAVOUR
Via Cavour, 87 - Tel. 587.700
Fino a probabili esaurimenti, e poi non ne rimane nessuno, di «Agata Christie, Coltri, con Elke Sommer, Adolfo Celi, Per tutti!»

COLUMBIA
Via Firenze, 2 - Tel. 212.178
(Ap. 15.30)
Hard core: Ho diritto al piacere, con Laure Cerrareu e C. Ballinger. Regia di André Marceau. (Rigorosamente vietato minori 18 anni)

CAVOUR
Via Cavour, 87 - Tel. 587.700
Fino a probabili esaurimenti, e poi non ne rimane nessuno, di «Agata Christie, Coltri, con Elke Sommer, Adolfo Celi, Per tutti!»

COLUMBIA
Via Firenze, 2 - Tel. 212.178
(Ap. 15.30)
Hard core: Ho diritto al piacere, con Laure Cerrareu e C. Ballinger. Regia di André Marceau. (Rigorosamente vietato minori 18 anni)

CAVOUR
Via Cavour, 87 - Tel. 587.700
Fino a probabili esaurimenti, e poi non ne rimane nessuno, di «Agata Christie, Coltri, con Elke Sommer, Adolfo Celi, Per tutti!»

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Otaviani - Tel. 287.854
Moonraker (Operazione spazio), di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chiles, Michael Lonsdale e Corinne Clery (15.30, 18.20, 20.25, 22.45)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Ap. 15.30)
Alaska... un vulcano sotto la pelle, a colori. Maurizio Zaccaro, con Franco Nero, Lina Sotis, G. Ghisardi. (Rigorosamente VM 18)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15.30)
Il rivante e divertente technicolor: Blood Heat, con Donald Sutherland, Vanna Bloom, John Vernon (U.S.: 22.45)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15.30)
Il capolavoro di Mike Nichols: Il laureato. Colori, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, K. Ross, Par tutti (U.S.: 22.40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Divertente di M. Monicelli: Viaggio con Anita e Colori, con Giancarlo Giannini, Gold Hawn, Renzo Montagnani. (VM 14) (U.S.: 22.45)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15.30)
Franco Nero, Telly Savalas, Dullio Del Prete in: Squadra volante uccidete senza pietà, politico a colori. Per tutti (U.S.: 22.45)

GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15.30)
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il prato. Technicolor, con Michele Placido, Savio Marconi, Isabella Rossellini. Piatte L. 1.700 (U.S.: 22.45)

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
(Ap. 15.30)
Technicolor, con Paolo Pasolini, in technicolor, con Franco Citti, Ninetto Davoli. (VM 18)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 antima)
Un toro da montà, a Colori, con Femi Benussi, Daniela Giordano, Pupo De Luca. (VM 18)

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Ap. 15.30)
Hair, di Milos Forman, in technicolor-panoramic, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. (15.45, 18.05, 20.25, 22.45)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
(Ap. 15.30)
Pari e dispari, in technicolor, con Bud Spencer e Terence Hill. Per tutti (U.S.: 22.40)

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 210.170
(Locale di classe per famiglie)
Proseguimento prima visione. L'avventura più spettacolare del mare di ogni tempo. Technicolor, con Telly Savalas, Selby Field (15, 18, 20, 22, 24, 26)

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 212.320
(U.S.: 22.40)
I quarieri dell'isola di Walter Hillin, technicolor, con Michael Beck, James Remar. (VM 18) (15.30, 19.20, 20.55, 22.45)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 16)
Ap. 16.30. Film di John Cassavetes: Marlin. In Technicolor. Per tutti. (U.S.: 22.30)

ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Ap. 16)
Il capolavoro di Andrzej Wajda, da non perdere assolutamente, da vedere e discutere: «Se riuscirà a far disputare un buon campionato a questa Fiorentina potrà allenare qualsiasi squadra».

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 438.607
Un dramma borghese, di Francesco Vancini, in technicolor, con Franco Arco, Dalia Di Lazzaro, Lara Wendel. (VM 18) (15.30, 17.30, 19.10, 20.50, 22.45)

ALFIERI D'ESSAI
Via del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.946
(Ap. 15.30)
Pomerotomonia, a Colori, con Josyane Bachelot, Martine Semo. (VM 18) (15.30, 17.30, 19.15, 21, 22.40)

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, sfoltigato, confortevole, eccezionale capolavoro a colori, vincitore di 3 Oscar: il cacciatore, con Robert De Niro. (15, 18, 20, 22)

EDEN
Via della Ponderia - Tel. 226.643
(Ap. 16)
Patrick, 1. Premio al Festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz, con Susan Penhaligon. Technicolor. (VM 14) (U.S.: 22.45)

ELO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
«Prima»
Avventuroso a Colori: Più forte di Bruce Lee, con Chen Wey Min e Marcus B. King. Per tutti (U.S.: 22.40)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15.30)
Il rivante e divertente technicolor: Blood Heat, con Donald Sutherland, Vanna Bloom, John Vernon (U.S.: 22.45)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15.30)
Il capolavoro di Mike Nichols: Il laureato. Colori, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, K. Ross, Par tutti (U.S.: 22.40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Divertente di M. Monicelli: Viaggio con Anita e Colori, con Giancarlo Giannini, Gold Hawn, Renzo Montagnani. (VM 14) (U.S.: 22.45)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15.30)
Franco Nero, Telly Savalas, Dullio Del Prete in: Squadra volante uccidete senza pietà, politico a colori. Per tutti (U.S.: 22.45)

GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15.30)
Un film di Paolo e Vittorio Taviani: Il prato. Technicolor, con Michele Placido, Savio Marconi, Isabella Rossellini. Piatte L. 1.700 (U.S.: 22.45)

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.706
(Ap. 15.30)
Technicolor, con Paolo Pasolini, in technicolor, con Franco Citti, Ninetto Davoli. (VM 18)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 antima)
Un toro da montà, a Colori, con Femi Benussi, Daniela Giordano, Pupo De Luca. (VM 18)

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Ap. 15.30)
Hair, di Milos Forman, in technicolor-panoramic, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. (15.45, 18.05, 20.25, 22.45)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
(Ap. 15.30)
Pari e dispari, in technicolor, con Bud Spencer e Terence Hill. Per tutti (U.S.: 22.40)

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 210.170
(Locale di classe per famiglie)
Proseguimento prima visione. L'avventura più spettacolare del mare di ogni tempo. Technicolor, con Telly Savalas, Selby Field (15, 18, 20, 22, 24, 26)

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 212.320
(U.S.: 22.40)
I quarieri dell'isola di Walter Hillin, technicolor, con Michael Beck, James Remar. (VM 18) (15.30, 19.20, 20.55, 22.45)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 16)
Ap. 16.30. Film di John Cassavetes: Marlin. In Technicolor. Per tutti. (U.S.: 22.30)

ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Ap. 16)
Il capolavoro di Andrzej Wajda, da non perdere assolutamente, da vedere e discutere: «Se riuscirà a far disputare un buon campionato a questa Fiorentina potrà allenare qualsiasi squadra».

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 438.607
Un dramma borghese, di Francesco Vancini, in technicolor, con Franco Arco, Dalia Di Lazzaro, Lara Wendel. (VM 18) (15.30, 17.30, 19.10, 20.50, 22.45)

ALFIERI D'ESSAI
Via del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.946
(Ap. 15.30)
Pomerotomonia, a Colori, con Josyane Bachelot, Martine Semo. (VM 18) (15.30, 17.30, 19.15, 21, 22.40)

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, sfoltigato, confortevole, eccezionale capolavoro a colori, vincitore di 3 Oscar: il cacciatore, con Robert De Niro. (15, 18, 20, 22)

ARTIGIANELLI
Via Serragli 104 - Tel. 225.067
Oggi riposo

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Today in english: Jeremiah Johnson, by Sidney Pollack with Robert Redford, Will Geer. Shows at: 8.15, 10.30

CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli)
Chiusura estiva

ESPERIA
Via D. Compagni Cure
Domani e domenica: Pari e dispari, con 1 Hill e B. Spencer

FARO D'ESSAI
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177
Domani: W. Disney presenta: La carica del 101

FLORIDA
Via Pisana, 109 r - Tel. 700.130
Domani: Si può fare amico, con Bud Spencer

ROMITO
Via del Romito
Domani: Hernandez la fossa maledetta

NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiusura

S.M.S.
Via Quirico
Domani: Si può fare amico, con Bud Spencer

SPAZIUNO
Via del Sole, 10 - Tel. 284.263
Chiusura

CASTELLO
Via R. Giulliani 374 - Tel. 451.480
Fellini ieri e oggi: Roma, con P. Gonnies. F. Florence. (1972)

S. ANDREA
Via S. Andrea a Rozevano - Tel. 690.418
Bus 34 (ore 20.30 - 22.30)

L'ARME
Via L. 800-600
L'Arme, di Marco Ferreri, a Colori (1978)

CINEMA ROMA (Paretola)
(Ap. 20.30)
Lo spettacolo, con Bruce Lee e Paul Smith. (U.S.: 22.40)

CASALE
Tel. 20.11.118

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
(Ap. 21)
Divergente film: Una questione d'onore, a colori. (1.000 (ridotti) 700)

C.D.C. COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Telefono 442.203 (Bus 28)

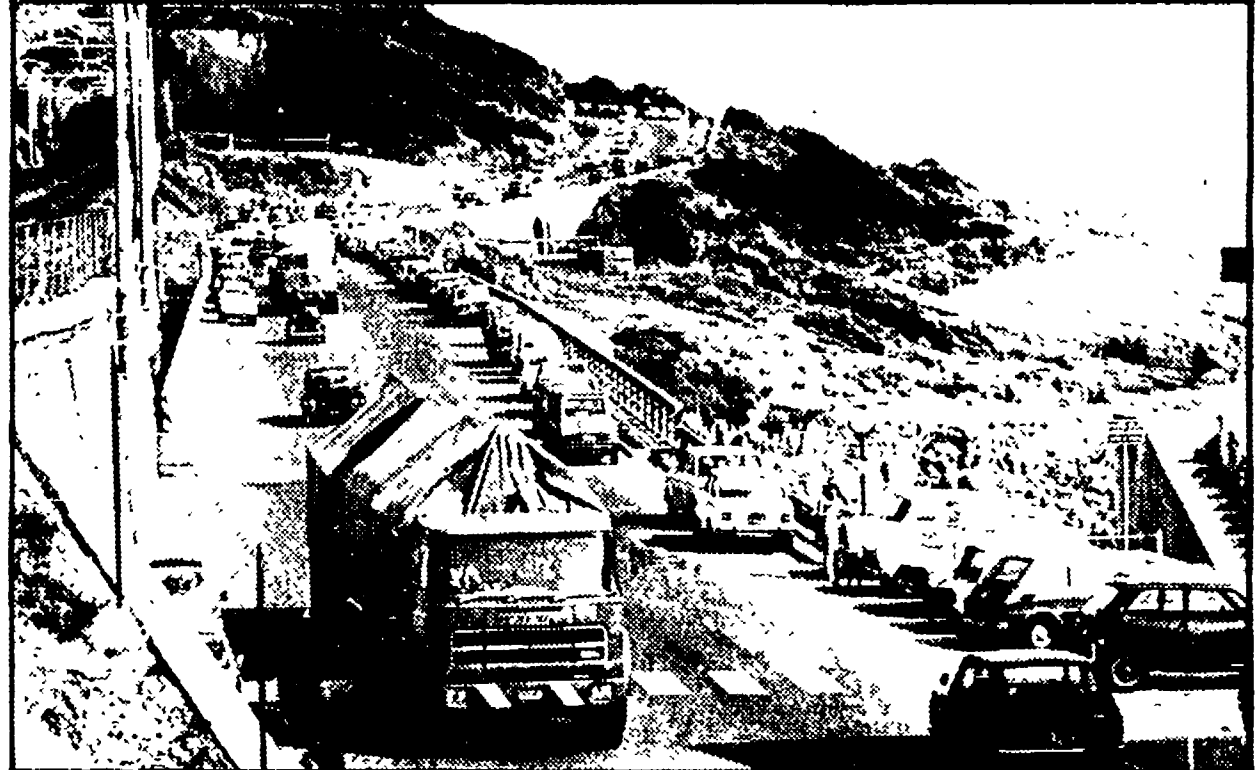
C.R.C. ANTELLA
Via Philantimo, 53 - Tel. 640.207
Oggi riposo

MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
(Ap. 2

Nei cinquanta chilometri tra Grosseto e Follonica

Si dell'ANAS ai progetti per ammodernare l'Aurelia

Una decisione che affronta solo parzialmente il problema che riguarda un percorso di 130 km. - Ora è necessario inserirla nel piano nazionale trasporti



GROSSETO — Finalmente uno spiraglio positivo nella « vertenza Aurelia ». Il consiglio di amministrazione dell'ANAS, nel corso dell'incontro romano di mercoledì ha dato un parere favorevole all'approvazione dei progetti relativi all'ammodernamento della statale Aurelia, nei circa 50 chilometri che si snodano tra Grosseto e Follonica. Con questa decisione viene praticamente data via l'...

bera al finanziamento di tali progetti che prevedono una spesa complessiva di 30 miliardi di lire e che dovrebbero trovare inserimento nel bilancio dello stato per il 1980. I tre progetti-lotto dovevano già essere approvati fin dal 3 agosto scorso se nuovi ostacoli non fossero stati frapposti. Infatti, mentre in quella riunione fu dato il via ai progetti del tratto Califor-

nia-Cecina in provincia di Livorno, questo non avvenne per il territorio grossetano poiché l'ingegner Macchi (lo stesso professionista che ha redatto l'intero progetto di ammodernamento dell'Aurelia tra Grosseto e Livorno) rifiutava il permesso di utilizzare i progetti in questa zona, non essendovi a suo parere garanzie sulla copertura finanziaria del suo lavoro. A questa presa di posizione...

segui quella del Monte dei Paschi di Siena che dichiarava invece la disponibilità a erogare le somme necessarie a finanziare il progetto, a condizione che l'Aurelia fosse inserita nel piano triennale dei trasporti della Regione Toscana. Argomenti e motivazioni solo in parte motivate ma che cozzavano profondamente con l'esigenza indifferibile di dare soluzione ad un grave problema sociale quale appunto l'Aurelia, come dimostra il pesantissimo bilancio di morti e di feriti provocati dagli incidenti stradali che quotidianamente la cronaca registra.

Ci sono volute vigorose prese di posizione degli enti locali, della Regione, della camera di commercio, dei partiti e dei sindacati — che hanno promosso sulla vertenza anche una serie di scioperi e di presidii sui tratti di strada più pericolosi — per far comprendere tutta l'importanza del problema ed avviare la soluzione. Ed è in conseguenza di questa mobilitazione, della precisa volontà della Regione (che da anni ritiene l'Aurelia uno degli obiettivi prioritari del suo intervento nel settore viario e infrastrutturale) e dell'impegno degli enti locali, i quali hanno già deliberato e approvato nuovi strumenti urbanistici, che è stato possibile superare gli ostacoli per giungere, per la prima volta nella storia travagliata di questo nodo viario, ad avviare un primo seppur insufficiente provvedimento.

Lanciata dalla federazione del PCI

Petizione contro il caro-vita anche in provincia di Grosseto

Inizia la raccolta di firme contro l'aumento dei prezzi - Si chiedono precisi interventi del governo nel comparto agroalimentare

GROSSETO — Sull'allarmante e preoccupante fenomeno del caro-vita, dell'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, scende in campo, con tutta la sua capacità di mobilitazione, la federazione comunista di Grosseto.

Con una petizione popolare da inviare al presidente del Consiglio e ai presidenti dei due rami del Parlamento e ai sindaci della provincia, tutte le sezioni maremmane del PCI in questi giorni scenderanno nelle piazze, davanti ai punti di vendita e tra i cittadini, per chiedere una firma in calce ad una vera e propria piattaforma programmatica capace di frenare il fenomeno.

La petizione del PCI contro l'aumento del costo della vita si articola in punti: 1) è necessario che il governo investa il Parlamento di tutta la materia dei prezzi mettendolo in condizioni di decidere con urgenza le linee di intervento in materia di controllo e le proposte di aumento contestualmente alla verifica e all'applicazione della legge per il risanamento e lo sviluppo economico dei settori industriale e agricolo e per la...

modernizzazione della rete distributiva; 2) procedere subito alla riforma del CIP e dei Comitati provinciali Prezzi e alla istituzione di quelli regionali, al fine di coordinare gli interventi e assicurare la partecipazione delle strutture distributive, produttive e dei consumatori ad ogni decisione; 3) il governo deve impedire ogni ulteriore aumento del prezzo dei prodotti di prima necessità e qualsiasi distruzione dei prodotti agricoli;

4) è necessaria un'azione da parte del Governo che porti a concordare con gli enti locali, le cooperative di produzione, le aziende, le associazioni del commercio, forme immediate di intervento sul mercato di blocco ogni spinta speculativa; 5) appare necessario che si superi l'elemento di parte del ministero dell'Agricoltura e del Governo tutti i ritardi nell'applicazione della legge « Quadrifoglio » e nella elaborazione del piano agro-alimentare, garantendo alle Regioni i finanziamenti previsti per la zootecnica, l'ortofrutticoltura, l'irrigazione...

ne, poiché solo da un ammodernamento e dallo sviluppo dell'agricoltura sarà possibile favorire un rapporto più stretto tra le strutture produttive, i grandi centri di trasformazione e conservazione dei prodotti e la rete distributiva, per eliminare la speculazione e la intermediazione, facendo prevalere nel mercato le strutture democratiche sia nell'organizzazione produttiva così come nella stessa rete distributiva; 6) a queste misure che sono richieste al governo è particolarmente interessata la provincia di Grosseto dato che, se vi fosse una modifica del paese e nuovi orientamenti in materia di prezzi, sarebbe già in grado, per le strutture produttive e cooperative che operano nell'agricoltura, di poter dare un contributo di prima necessità per la sua modernizzazione, rispettando il miglioramento della situazione agro-alimentare dell'intero paese.

Tre giornate di lotta dei giovani per lo sviluppo dell'Amiata

Tra le miniere un « campeggio » che non piace ai dirigenti ENI

Iniziativa politica e culturale — L'assistenzialismo non affascina le nuove generazioni — « La terra a chi vuol lavorarla » — La parola d'ordine è « Per il lavoro / per un diverso lavoro »

Per tre giorni sull'Amiata i giovani manifesteranno, in un modo nuovo e originale, la volontà di rinascita di questa zona. Il « campeggio » proposto dalla FGCI Toscana prevede una serie di iniziative politiche e culturali che ruotano attorno al problema del lavoro e della ripresa economica. Venerdì mattina si terranno, nelle scuole e nei posti di lavoro, assemblee per illustrare le proposte e le caratteristiche di questa iniziativa unitaria. Nel pomeriggio nelle piazze dei paesi amiatini verrà allestita una sfilata itinerante che si snoderà, alle 21, vi saranno una serie di incontri alla miniera delle Bagnore, ai quali parteciperanno giovani, minatori, disoccupati, amministratori locali ed operatori economici della montagna. Sabato mattina la manifestazione nel corso della quale, a S. Fiora, prenderanno la parola Rositto, della Federazione Sindacale Unitaria e Bartolini, vice presidente della giunta regionale toscana. Nel pomeriggio due altri appuntamenti. A Piancastagnaio, alla miniera Siete, un dibattito sulla terra a chi vuol lavorarla e a Castel del piano un concerto degli Area. Domenica entrano in scena le donne ad Abbadia S. Salvatore, la mattina, una manifestazione e uno spettacolo di Giovanna Marini.



Dal nostro inviato

PIANCASTAGNAIO — Per il lavoro. Per un diverso lavoro. La parola d'ordine che accompagna i giovani in questo « campeggio » che non piace affatto ai dirigenti dell'ENI, è ormai su tutti i muri dei paesi, è arrivato allo sperduto Radicoofani. Si segue nelle terribili curve di Bagni San Filippo, si accompagna fino al piazzale delle Bagnore, nel cuore della miniera, fino ai pozzi del Siete. C'è un fermento nuovo, sull'Amiata. Si ritocca la mostra itinerante, si preparano le assemblee di quartiere, si prepara la grande manifestazione di sabato.

Due cortei scenderanno su Santa Fiora: uno muoverà dalle Bagnore, l'altro partirà da Castel del piano. Si trova la lapide di David Luazzetti, arriverà in paese lambendo il castello che tutela la piazza rettangolare. Il corteo partirà dalle Bagnore, passerà sull'altare pontile, prima di fondersi alla popolazione in attesa.

L'assistenzialismo non affascina i giovani. Il lavoro nero è quello...

prezioso non mortificano le capacità. Eppure è a questi metodi che il governo ha affidato, fin ad oggi, le sorti di questa terra ingegnosa. Ma il fatto è che dietro queste parole non c'è un semplice richiamo volontaristico e di lotta ma un impegno quotidiano, concreto; un appello con quel lavoro « diverso » tanto invocato. Quando, in mezzo alla degradazione mortale, nascono cooperative che richiedono la terra incolta; quando alcune di queste cooperative riescono a met-

tere a frutto un lavoro, quello delle forestali, che poteva rappresentare solo una variante, regionale, del vecchio assistenzialismo allora lo sviluppo del lavoro diverso? Fuori dalle metafore: qualcuno di voi andrebbe oggi a tirar fuori dalle viscere della terra il mercurio? Si guardano in faccia. E' una domanda alla quale alcuni dei giovani che mestano tra la colla e i colori rispondono con orgogliosa difficoltà.

«Tra i minatori ci sono molti giovani, spiega Andrea, ma poi non è questo il punto. La ripartitura delle miniere, fatte salve le indispensabili garanzie per la salute interna ed esterna, serve a ripulire un ritmo economico che è stato ormai completamente pilotato. Solo con le miniere, però, non si intravede più il futuro».

Man mano che parlano il discorso si affievolisce una completa forma politica. Solo in una...

economia programmata, in uno sviluppo armonico in cui convivano lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo con le risorse della campagna, non è più eredità possibile valorizzare le energie giovanili.

La scienza deve tornare a far capolino da queste parti, se non si vuole che i giovani tecnici che sformano le superiori del luogo emigrino oggi come in passato facevano i loro nonni boscaioli. La rapina, di risorse e di energie, deve quindi finire. Il diritto al lavoro deve essere consacrato da tutti.

Questi giovani ce la mettono tutta. Sabato vedremo gli studenti fuori da ogni ottica larso settantottesca, tornare a sfilare in corteo con i minatori, con i disoccupati. Parleranno con gli amministratori locali che tollano, giorno dopo giorno, il governo.

Maurizio Boldrini

NELLA FOTO: un particolare del manifesto che annuncia l'iniziativa dell'Amiata

A Empoli in mostra i prodotti tipici dell'artigianato locale

Dalla lavorazione all'exportazione

A palazzo delle esposizioni viene presentato tutto il procedimento — Già 30 mila visitatori — Il vetro fa da padrone, gli altri prodotti hanno uno spazio rilevante — A colloquio con gli artigiani

EMPOLI — Gli artigiani del vetro hanno fatto uno stand collettivo, che li rappresenta tutti: da un palla rossa, che sembra incandescente, si diramano tanti raggi bianchi, al termine dei quali ci sono i tavolini con tutti gli oggetti esposti.

Allora abbiamo bisogno dell'interprete? Si tratta di un'allegra ci spiegano, è un procedimento di lavorazione del vetro, dal crogiuolo fino all'oggetto finito.

Non poteva mancare, alla mostra mercato dell'artigianato empoiese. Il vetro è un elemento così tipico, tradizionale ed importante dell'economia della zona. Qui, nel grande salone del palazzo delle esposizioni, c'è in buona compagnia: nei 36 stands troviamo un po' di tutto: articoli di onice e pietre dure, giacconi e giubbotti di pelle, poltrone ed ombrelli.

Non potremmo dare conto di tutto ciò che si vede: tanto più, che sarebbe inutile: meglio andare di persona a dare un'occhiata. Tanti lo hanno già fatto. Dopo i primi cinque giorni — da sabato 22 a mercoledì 26 — si parlava di 30 mila visitatori. Ed è una cifra inevitabilmente approssimativa, dato che non ci sono indici di sicura attendibilità ma — il fatto è — non dovrebbe discostarsi molto dal vero.

Sabato e domenica si è avuto il « pionone », poi il comprensibile calo nei giorni successivi. Questo fine settimana si preannuncia di nuovo molto « intenso » per gli espositori e per gli organizzatori. Qualcosa di più possiamo saperla dal segretario della mostra, Danilo Sani. « Il successo della manifestazione — dice — a questo punto appare scontato. I visitatori sono stati davvero tan-

ti, da ogni parte d'Italia. Ci sono state anche delegazioni straniere, tra cui quelle giapponesi, inglesi e francesi. Non sono mancati neppure gli operatori commerciali, di modo che diversi artigiani hanno potuto fare discreti affari».

« Questa — fa eco l'assessore allo sviluppo economico del Comune di Empoli Sauro Cappelli — è l'occasione per conoscere i vari aspetti della produzione artigianale del nostro comprensorio e per fare più di una scoperta. E' per questo che l'amministrazione comunale ha dato tutto il suo contributo ».

La parola agli espositori. Tosco Ticcianti viene da Montone e presenta il suo « camponario » più classico: mosaici, collane, animalotti, soprannobili, e tante altre cose, tutte in pietre pregiate. E' sceso ad Empoli più per...

fare apprezzare, la lavorazione della pietra che per trovare uno sbocco commerciale ai suoi bei prodotti: la domanda non manca di certo, il « suo » mercato « tira » senza problemi. Della mostra, dà un giudizio senz'altro positivo.

Il discorso scivola sui giovani. A Montone il Comune ha cercato, più di una volta, di organizzare un corso professionale per la lavorazione delle pietre, ma non ci è mai riuscito per la mancanza di iscritti. « Pare strano — aggiunge Ticcianti — che in un periodo delicato come questo non ci siano ragazzi disposti ad intraprendere un lavoro che, oltre ad offrire prospettive sicure, richiede estro, fantasia, abilità. Quest'anno stiamo tentando con il corso professionale ed abbiamo maggiore possibilità di riuscire perché siamo andati a parlarne nelle scuole, per...

La mostra rimane aperta fino a domenica 30 settembre.

Fausto Falorni

Le iniziative dell'Istituto regionale di studi comunisti « E. Sereni »

Una campagna di massa per la formazione

Una attività del partito che ha bisogno di trovare maggiore articolazione - Si terranno anche brevi corsi e giornate di studio - I temi al centro dei programmi - Il rapporto col dibattito politico

La situazione politica, la ripresa del terrorismo politico e la nuova escalation di quel mafioso, i problemi connessi con la vita del partito: ecco alcuni degli argomenti esaminati ieri nella riunione del comitato direttivo dell'Istituto regionale di studi comunisti E. Sereni.

Siamo partiti dall'analisi dei compiti che stanno di fronte al nostro partito, soprattutto in questa fase politica, convinti della necessità di penetrare sempre e di più l'attività di formazione con tutti i momenti di direzione del partito. E' partendo da questa esigenza che abbiamo approvato il programma dell'Istituto per il periodo ottobre-dicembre che più sotto riportiamo.

E' indubbio però che l'attività della scuola regionale non può essere il solo momento organizzato e permanente dell'attività di formazione che ha bisogno invece di trovare una sua articolazione maggiore, sia negli argomenti oggetto dei corsi sia, soprattutto, nelle sedi ove questi si tengono. E' infatti nostra convinzione che il diffondersi di una ampia rete di brevi corsi di formazione di base che abbiano come sede di studi,

mento la sezione, sia oltre che necessaria, indispensabile e la migliore alternativa dell'attività di formazione; non c'è dubbio che un'attività di questo genere corrisponde poi alle esigenze che oggi il nostro partito ha di fronte ad al quale deve far fronte in tutte le sedi con la massima premura.

Questa attività di formazione di base non costituisce certo un carattere di novità assoluta per il nostro lavoro, dato che essa è stata sempre presente, seppure in vari modi, nel compasso dell'iniziativa del partito: è pur vero che in questi ultimi anni, mercantilemente dal 1973 in poi, mentre si andava raffor-

zando qualitativamente e quantitativamente il sistema delle scuole residenziali, veniva un po' a cadere quell'attività capillare che aveva la sua massima possibilità proprio nell'essere svolta nella sezione, tenendo così ad essere parte integrante della stessa attività di direzione politica.

Nell'ultimo anno, specialmente in alcune federazioni, questo lavoro ha conosciuto una certa ripresa che però ancora non può soddisfare per la sua inadeguatezza rispetto alle urgenze che dobbiamo affrontare e soprattutto ai ritardi che si sono accumulati negli anni passati. E' dunque per venire incontro a queste esigenze che...

prendiamo l'iniziativa di lanciare una campagna di massa di brevi corsi o anche di semplici giornate di studio centrate sui temi principali elaborati al XV Congresso. Concretamente gli argomenti proposti possono essere raggruppati in quattro temi, ognuna dei quali può costituire da solo oggetto di un breve corso. I temi sono:

a) analisi della complessità della crisi del capitalismo; b) nuovo corso dell'economia (austerità, mercato, programmazione); c) blocco sociale e politico per lo sviluppo; d) analisi dell'esigenza della politica di solidarietà nazionali.

Gli argomenti scelti ci pare che, pur senza perdere il rigore dello studio, si collocano nell'attuale dibattito politico e pertanto siano utili anche per aumentare la nostra capacità di iniziativa politica. Questo complesso di iniziative, sotto la direzione delle Federazioni e dei comitati di Zona, dovranno avere per oggetto soprattutto la sezione pertanto riteniamo utile oltre che segnalare la piena disponibilità della direzione della scuola per tutto quanto serve allo svolgimento di questi corsi (materiale didattico, ecc.) ritogliere anche direttamente ai gruppi dirigenti delle nostre sezioni perché valutino con la dovuta attenzione questa proposta.

E' svolgano essi stessi un'azione di stimolo per organizzare quanti più corsi e possibili rinvigorendo così, anche da questo punto di vista, quell'iniziativa di massa che proprio in questi giorni ha già visto punte altissime di mobilitazione dei compagni sul tema delle pensioni, contribuendo ovunque a stabilire un grande contratto di massa, nelle città come nelle campagne, con larghi strati della popolazione.

Franco Cruciani

Questo il programma della scuola

Programma di attività dell'Istituto E. Sereni-Casina. OTTOBRE 4-13 — Corso regionale per dirigenti di sezioni dei luoghi di lavoro; CORSO REGIONALE per dirigenti di circolo della FGCI; seminario regionale di 2 giorni per amministratori di sezione. NOVEMBRE 5-10 — Corso regionale sulla politica universitaria; seminario di 2 giorni sulle partecipazioni statali in...

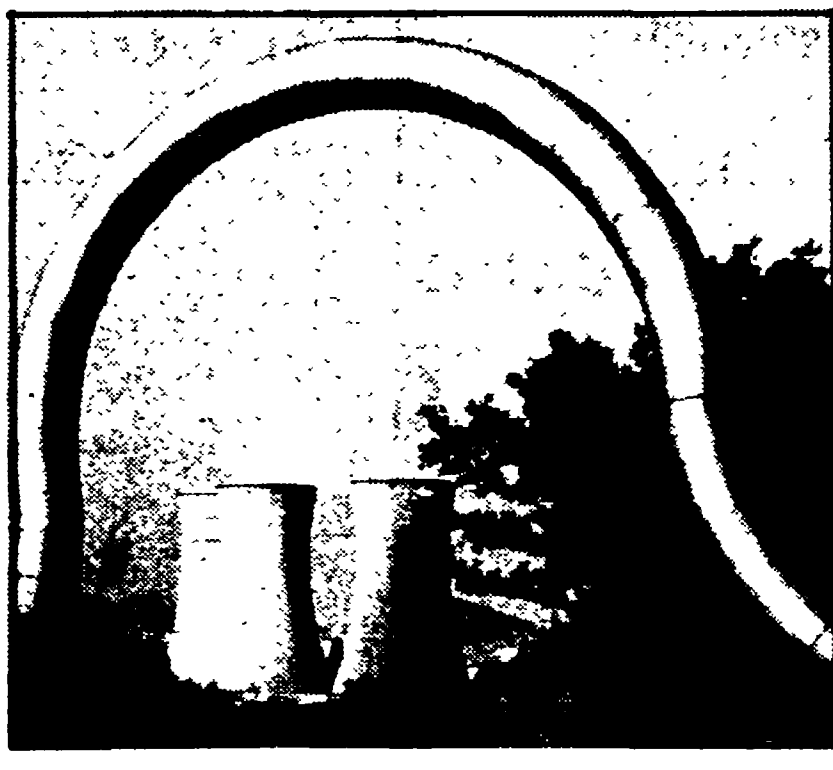
Toscana; Seminario di 2 giorni sulla politica agraria in Toscana; Seminario di 2 giorni dedicato allo studio della proposta di legge del PCI sulla disciplina delle attività commerciali. 28-1 DICEMBRE — Corso regionale per dirigenti femminili di sezione e di comitati di zona. DICEMBRE 3-8 — Corso nazionale per dirigenti del movimento contadino.

Sabato a Pistoia promosso dalla CNA

Recupero edilizio: un convegno per passare ai fatti

Passare dalla filosofia alla pratica. Questo potrebbe essere lo slogan del convegno organizzato dal comitato regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato sul recupero edilizio previsto dal piano decennale. Il convegno infatti è convocato per discutere sulla praticabilità di far avviare, concretamente, tutti gli interventi già localizzati per il primo biennio di attuazione del piano decennale, con un finanziamento di, oltre 16 miliardi.

All'ordine del giorno questioni normative (esistenza di una legge regionale, finanziaria (considerate le limitate disponibilità pubbliche) produttive (per ottenere interventi qualificati a costi non proibitivi) sociali (le fasce di redditi dei residenti e la situazione di blocco creatasi con l'entrata in vigore dell'equo canone). I lavori del convegno inizieranno sabato alle 9.15 nella Sala Maggiore del palazzo comunale di Pistoia. Dopo il saluto del sindaco di Pistoia Renzo Bartolini, Bruno della Regione responsabile regionale del CNA assetto del terri-



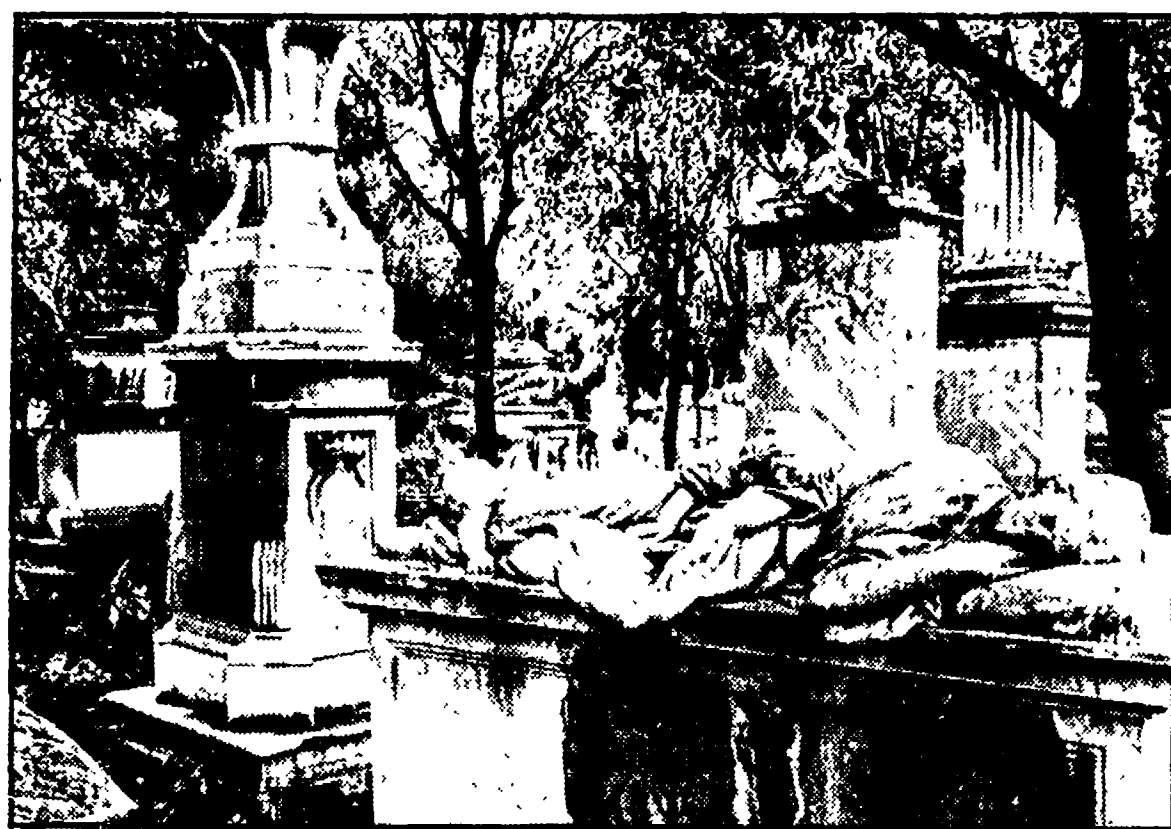
Iniziativa unitarie per l'area geotermica

SIENA — Il PCI, il PSI, la DC e il PSDI di Siena e di Grosseto hanno deciso di promuovere una serie di iniziative unitarie per lo sviluppo del bacino geotermico senese e grossetano, compreso tra i comuni di Radicondoli Chiusdino e Montieri. I rappresentanti dei quattro partiti si sono infatti incontrati nei giorni scorsi con gli amministratori dei tre comuni interessati alla zona geotermica, discutendo sulle prospettive occupazionali e di utilizzazione di energia che sporgono dal sottosuolo, dopo anche la scoperta dell'ultimo sifone, Radicondoli 15. Fra gli obiettivi comuni c'è una rapida definizione di un piano nazionale energetico, la richiesta all'ENEL di intensificare la ricerca in modo programmato con la necessaria continuità affinché l'ente elettrico compia tutte le opere per un razionale uso dei fluidi endogeni già reperiti.

Aperto il convegno storico nella città labronica

Per tre secoli Livorno e l'Elba parlarono inglese

I legami esistenti dal XVII al XIX secolo - Un porto ideale per gli anglosassoni, dai pirati ai poeti - Ieri l'apertura alla camera di commercio, oggi la prosecuzione nell'isola elbana



Il cimitero monumentale degli inglesi a Livorno

Dal nostro inviato LIVORNO - Livorno va alla ricerca delle sue « radici ». Quella che è oggi una delle più importanti città portuali del Mediterraneo, nel XVI secolo era poco più di un villaggio di pescatori alla mercé dei pisani, poi dei genovesi e successivamente della repubblica di Firenze.

Se Livorno ebbe un rapido incremento lo deve a Cosimo I dei Medici che fece ampliare il porto, facendone uno scalo internazionale aperto a tutte le correnti commerciali dell'Europa. Livorno ben presto, grazie anche alle franchigie di cui godeva il porto, divenne una vera e propria città cosmopolita, abitata da ebrei, greci, olandesi e soprattutto inglesi.

Prima dell'inizio dei lavori, il presidente dell'EPT, Dante Domenici, ha brevemente sintetizzato gli scopi del convegno. Livorno, egli ha detto, « non ha dietro di sé né signori feudali né la storia gloriosa dei Comuni; fondata come città solo nel 1577, destinata ad aprire le vie del mare al granducato di Toscana, pur rimanendo profondamente toscana, acquistò con l'apporto delle varie nazioni che vi confluirono e vi prosperarono in pacifica convivenza, una particolare fisionomia cosmopolita, che riteniamo meriti di essere studiata più di quanto non sia stato fatto sino ad ora ».

La presenza degli inglesi a Livorno e all'isola d'Elba dai secoli diciassettesimo al diciannovesimo, non fu soltanto « mercantile ». La città venne visitata anche da illustri personaggi della letteratura romantica come Tobias Smollett, Percy Bysshe Shelley e Lord Byron, molti dei quali vennero a Livorno a più riprese.

Il convegno si sposterà domani all'isola d'Elba, molto conosciuta nel passato non solo come centro minerario di grande importanza ma come luogo ideale per la villeggiatura. E gli inglesi conobbero all'Elba lunghe e felici stagioni. Francesco Gattuso

Chiusa a Santa Croce la rassegna musica dei popoli

Il suono del passato nell'antica basilica

Un incontro promosso dal centro Flog e dal Comune - Il pubblico ha partecipato in gran numero - Dai musicisti del Nilo ai violinisti di Creta

Dal 16 settembre, quasi ogni sera, una folla immensa si raduna nel Chiostro della Basilica di S. Croce per assistere a « Musica dei popoli », la ricchissima, accattivante rassegna internazionale di musica etnica promossa quest'anno dal Comune di Firenze in cooperazione con la Società Italiana di etnomusicologia (S.I.E.) ed organizzata dal Centro FLOG per le tradizioni popolari.



Il chiostro di S. Croce, detto di Arnolfo

In circa dieci giorni, insomma, si è potuto vedere ed ascoltare di tutto: dai fruliani suonatori della Val di Resia al marchigiano Gruppo di Petriolo, dai gruppi provenienti dalla Sardegna a quelli provenienti dalla Spagna o dall'Egitto (gli stupendi « Musicisti del Nilo », accolti qui a Firenze con grandissimo entusiasmo) ma non citare che alcuni partecipanti.

Anche l'altra sera il Cenacolo di S. Croce (ove lo spettacolo è stato trasferito per il maltempo) si è in pochi momenti affollato di gente, accorsa per assistere a quella che costituiva la principale attrattiva della serata, ossia, la « Danza Orissi » proveniente dalla lontana India. E ognuno si è sistemato come meglio ha potuto, chi in piedi, chi scomodamente seduto sul pavimento.

La serata si apriva però con i violinisti di Creta: abbiamo ascoltato così melodie antichissime, derivate da canti arcaici e da danze, che si fanno ora insinuanti, ora toruose e ansimanti; come certe musiche tzigane, dando vita, con le loro modulazioni nervose ed inattese, ad un vero e proprio virtuosismo strumentale, brillante e travolgente. Tutto ciò che il clima della Danza Orissi: una danza molto antica, nata ad Arissa, uno stato dell'India Orientale il cui materiale musicale è in gran parte attinto da un poema sanscrito del XII secolo.

Progetti di restauro anche per i palazzi delle Muse e Paolina

A Viareggio la Torre Matilde si rifà il trucco

Gli interventi di risanamento da parte della commissione comunale dei beni culturali - I monumenti dovrebbero ritornare all'aspetto originario - Duecento milioni sono stati già stanziati

VIAREGGIO - Tre sono le strutture sulle quali sono stati elaborati progetti di risanamento da parte della commissione comunale dei beni culturali e musei: interventi previsti già dal bilancio di previsione '79 in termini di precisi finanziamenti. Alla data odierna sono già stati stanziati 200 milioni interamente utilizzati per gli interventi più urgenti. Tre sono quindi i punti su cui l'Amministrazione comunale intende intervenire nel più breve tempo possibile: il Palazzo delle Muse, il Palazzo Paolina e la duecentesca Torre Matilde.

zamenti è stato quasi interamente impiegato nella sistemazione delle strutture portanti del Palazzo delle Muse. Si è dovuto intervenire radicalmente su tutta la superficie del tetto che presentava un altissimo grado di deterioramento. Oggi i lavori stanno interessando le facciate che dovrebbero essere riportate all'originario aspetto.

Comunque la Commissione che direttamente segna tutti questi lavori non si limita a questo tipo di presenza; nelle intenzioni del suo presidente, il compagno Stefano Bucciarelli e di tutti i componenti la commissione, c'è il proposito di definire anche un piano di utilizzo dello stabile una volta ultimati i lavori di restauro.

Per quanto riguarda invece la Torre Matilde, l'intervento di restauro è direttamente gestito dalle Belle Arti che già da qualche tempo sta lavorando intorno alla fortezza; i lavori procedono con una certa lentezza, non per i soliti ostacoli burocratici che in questi casi non sono, ma per la mancanza di fondi. Il progetto di restauro è stato approvato dal Comune e dalla Commissione comunale dei beni culturali.

Questo progetto, insieme alla sovrintendenza alle Belle Arti, la cifra sommaria ipotizzata si dovrebbe aggirare intorno al mezzo miliardo. Dall'ottanta, terminati gli interventi sulla struttura, inizieranno i lavori di recupero sui locali del Museo e del Centro storico.

Per il settimo trofeo « Vasco Martini »

Basket per « palati fini » da oggi a Castelfiorentino

Vi partecipano Sinudyne, Partizan, Antonini Siena e Auxilium Torino - Due partite a serata fino a domenica al nuovo « Palazzetto »

CASTELFIORENTINO - Basket per palati fini da questa sera fino a domenica a Castelfiorentino. Per il settimo trofeo « Vasco Martini » saranno in campo i campioni d'Italia della Sinudyne, i campioni di Jugoslavia del Partizan, l'Antonini Siena e l'Auxilium Torino, ex Chinamartini.

ca infine gli ultimi due incontri. Molto probabilmente, se i pronostici verranno rispettati, la semifinale si giocherà tra il terzo e quarto posto. Antonini Siena e l'Auxilium Torino, mentre per la vittoria finale si dovrebbe assistere ad un anticipo di Coppa dei Campioni tra Sinudyne e Partizan.

Il dirigente Cocchia hanno fatto ritorno dagli Stati Uniti dove erano andati a cercare un nuovo americano in sostituzione del due metri e di classe Donaldson, che la società senese, nonostante sia legata da un contratto, sembrava orientata a cedere. Voc di corridoio affermano che i senesi avrebbero contattato un pivot di due metri ed ottanta centimetri legato con i prof americani, ma che le richieste di questo giocatore sarebbero molto alte.



I concerti d'autunno

Riprendono stasera nella Chiesa Evangelica Luterana sul Lungarno Torggiani, i tradizionali concerti d'autunno. In cinque serate sarà eseguito un vastissimo repertorio di musiche sacre e profane, dal periodo rinascimentale a quello moderno. Per quanto riguarda gli esecutori è prevista la partecipazione di giovani esecutori e di Complessi formati da dilettanti accanto ai veri e propri specialisti.

CINEMA

C'è tanta solitudine nel cuore di una mamma

Per il primo film l'anno è rivolto a Lelouch e alla commedia francese sofisticata: per il primo amore l'oggetto è Richard, figlio studente e svagato di Jeanne, su cui la madre riversa tutto l'affetto e il desiderio di una donna ancora giovane, divorziata da un matrimonio senza passione e condannata alla morte da una irreversibile leucemia.

« Hanover Street », tratto malamente « Una strada, un amore » per i cuori romantici, scritto e diretto dall'americano Peter Hyams (già noto per « Mani sporche sulla città » e « Capricornone ») è una saga dell'ovvietà, tutto quello che abbiamo già visto sull'amore e la guerra e non abbiamo più intenzione di rivedere.

« Londra 1943: lui, lei, tè, bombe e lacrime »

« Hanover Street », tratto malamente « Una strada, un amore » per i cuori romantici, scritto e diretto dall'americano Peter Hyams (già noto per « Mani sporche sulla città » e « Capricornone ») è una saga dell'ovvietà, tutto quello che abbiamo già visto sull'amore e la guerra e non abbiamo più intenzione di rivedere.

Permane l'anacronistica pregiudiziale nei confronti dei comunisti

Anche con il presidente laico inadeguate risposte alla crisi

Ghinami sembra intenzionato a formare un esecutivo con DC-PSI e PSDI - I repubblicani appoggerebbero dall'esterno la coalizione - I colloqui con le forze della sinistra

Dalla nostra redazione
GAGLIARI — E' giunta al termine la prima fase di incontri e consultazioni fra il presidente della Regione, Ghinami e le forze politiche, per la risoluzione della crisi. Dopo aver incontrato gli alleati di governo democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani il presidente neolecito si è consultato ieri con le delegazioni delle forze di opposizione: comunisti, radicali e sardisti.

Ghinami ha accennato su quali direzioni si muoverà per formare la nuova giunta. Sembra ormai certo che l'esecutivo sarà un tripartito DC-PSDI-PSI con l'appoggio dei repubblicani: una soluzione, come ha affermato lo stesso presidente incaricato, di transizione, aperta all'appoggio delle altre forze autonomistiche. Nel corso degli incontri, Ghinami ha anche illustrato alcune linee programmatiche. Il presidente si incontrerà comunque ancora con le forze della maggioranza per mettere a punto il programma che esprimerà lunedì prossimo, nella seduta del consiglio regionale. La delegazione del PCI era composta dal presidente del gruppo comunista al consiglio regionale, compagna Andrea Raggo e dai compagni Benedetto Barranu e Antonio Sechi.

Al termine dei colloqui i rappresentanti del PCI hanno espresso un giudizio negativo sul quadro politico che va delineandosi. «Pur considerando la necessità di porre fine alla paralisi della Regione — hanno dichiarato — di ristabilire le condizioni per un corretto svolgimento del confronto politico, e pur rilevando la novità rappresentata dall'e-

lezione di un presidente non democristiano, abbiamo riaffermato che la giunta che il presidente Ghinami si appresta a proporre è del tutto inadeguata all'esigenza di affrontare i problemi più urgenti della Sardegna, di rilanciare la politica di rinascita e la specialità dell'autonomia regionale, di rimettere in moto il processo unitario.

«La soluzione che si prospetta, infatti — prosegue la nota — non solo ha carattere di provvisorietà, per ammissione dello stesso presidente, ma rischia di essere pesantemente condizionata dalla involuzione politica della DC. D'altro canto persiste la preclusione nei confronti del PCI e di altre forze della sinistra. La delegazione comunista ha giudicato negativamente anche le prime indicazioni programmatiche

illustrate da Ghinami. Un giudizio complessivo sarà comunque espresso in sede di dibattito consiliare. «Alla luce di questo incontro — conclude la nota del PCI — non possiamo che riaffermare la nostra opposizione».

L'elemento di novità rappresentato dall'elezione di un laico, e la prospettiva della conclusione in tempi brevi di una crisi di governo lunghissima e travagliata, rischiano dunque di essere offuscati dalla formazione di una giunta ancora inadeguata, di fronte ai drammatici problemi della Sardegna. E' un giudizio, questo, che viene rimarcato sempre di più anche nel mondo del lavoro sardo, dagli operai e dai consigli di fabbrica di numerose aziende.

In molte fabbriche le assemblee generali dei lavoratori hanno votato ordini del giorno nei quali si ribadisce la necessità di una soluzione unitaria alla grave crisi politica ed economica della Sardegna. I problemi della Sardegna — spiegano i lavoratori — possono essere risolti solo da una giunta autorevole, forte del consenso di tutte le forze autonomistiche e della partecipazione diretta dei partiti di sinistra. Su questa linea si sono espresse apertamente le assemblee dei lavoratori della Gmord, della Tessitrama, della Fluorsid e della Selpa di Cagliari, della Sni di Villaciuro, dell'Alsar, della Euroallumina dell'Ammi, della Metallotecnica sarda, della Carbosulcis di Portovesme.

«Se la DC non vuole una giunta unitaria autonomistica — ribadiscono i consigli di fabbrica — passi la mano. Al governo della regione, per la risoluzione dei drammatici problemi della crisi, devono essere chiamati a gestire un ruolo di responsabilità diretta i rappresentanti della classe operaia».

«Certamente, durante la Terza guerra sannitica, nel 293 a. C. Alla luce dei dati di disposizione, comunque, non è possibile stabilire quanto della città sia sopravvissuta alla distruzione in quanto manca una documentazione archeologica posteriore a questo periodo».

Torniamo all'insediamento di «Saepinum». Professore che cosa è avvenuto dal terzo sec. a.C. al primo secolo d.C.?

«Sepino era una città sannitica di tratturo, quindi punto di sosta per la tosatura e per la prima lavorazione della lana. Successivamente però l'aristocrazia del tempo si appropriò di tutti i mezzi di produzione esistenti e anche di questo tipo di accumulazione primitiva e la trasformò, imponendo così anche una egemonia che era economica e culturale, costringendo gli abitanti all'impoverimento e alla esasperazione».

Tutti questi processi sono documentabili?

«Adesso sì. In particolare proprio nelle due sezioni di Museo, attraverso la lettura di reperti rinvenuti, la storia di questo insediamento umano che trova origine nel III sec. a.C.».

Un lavoro realizzato con non pochi sacrifici, con un ministero per i Beni culturali che era economico e culturale, costringendo gli abitanti all'impoverimento e alla esasperazione».

Tutti questi processi sono documentabili?

«Adesso sì. In particolare proprio nelle due sezioni di Museo, attraverso la lettura di reperti rinvenuti, la storia di questo insediamento umano che trova origine nel III sec. a.C.».

Comunque è stato fatto molto. E alle Soprintendenze il dottor Bruno d'Agostino

Notevole patrimonio archeologico portato alla luce nel Molise

Dieci anni di lavoro per rivedere la città sannitica «Saepinum»

Vi hanno lavorato alacremente numerosi studenti dell'università di Perugia - Un insediamento umano che trova origini nel III sec. a.C. - Un museo Intervista del professor Torelli



SEPINO (CB) — Come nasce «Saepinum» e, soprattutto, come avviene la sua scoperta archeologica: questa è la prima domanda che rivolgiamo al professor Mario Torelli, direttore dell'Istituto di archeologia dell'università di Perugia che ha curato e diretto i lavori di scavo e di recupero del patrimonio venuto alla luce in questi anni a Sepino in provincia di Campobasso.

«Abbiamo iniziato lo studio e la catalogazione partendo proprio dalle mura di cinta dislocate, a prevedere che si trattasse di un insediamento romano, poi, continuando la ricerca, ci siamo accorti che esisteva un'altra area: quella di Terravecchia, anch'essa cinta, ma da mura «megalitiche»: l'area in questione ha una forma trapezoidale e sorge a nord-est dell'attuale Altilla».

E' possibile dare una data alla nascita dell'insediamento di Terravecchia, sia alla sua prima segnalazione?

«L'esistenza della cinta di Terravecchia fu per la prima volta segnalata agli inizi del secolo scorso, ma il primo intervento non è anteriore agli anni '60, gli scavi iniziati non dettero alla luce grandi quantità di materiale, ma fu possibile datare il primo insediamento e quindi la nascita di una città di cinta al 4. sec. a.C.».

Ci furono dei conflitti che portarono alla distruzione dell'insediamento durante le guerre tra i Sanniti?

«Certamente, durante la Terza guerra sannitica, nel 293 a. C. Alla luce dei dati di disposizione, comunque, non è possibile stabilire quanto della città sia sopravvissuta alla distruzione in quanto manca una documentazione archeologica posteriore a questo periodo».

Torniamo all'insediamento di «Saepinum». Professore che cosa è avvenuto dal terzo sec. a.C. al primo secolo d.C.?

«Sepino era una città sannitica di tratturo, quindi punto di sosta per la tosatura e per la prima lavorazione della lana. Successivamente però l'aristocrazia del tempo si appropriò di tutti i mezzi di produzione esistenti e anche di questo tipo di accumulazione primitiva e la trasformò, imponendo così anche una egemonia che era economica e culturale, costringendo gli abitanti all'impoverimento e alla esasperazione».

Tutti questi processi sono documentabili?

«Adesso sì. In particolare proprio nelle due sezioni di Museo, attraverso la lettura di reperti rinvenuti, la storia di questo insediamento umano che trova origine nel III sec. a.C.».

Un lavoro realizzato con non pochi sacrifici, con un ministero per i Beni culturali che era economico e culturale, costringendo gli abitanti all'impoverimento e alla esasperazione».

Tutti questi processi sono documentabili?

«Adesso sì. In particolare proprio nelle due sezioni di Museo, attraverso la lettura di reperti rinvenuti, la storia di questo insediamento umano che trova origine nel III sec. a.C.».

Comunque è stato fatto molto. E alle Soprintendenze il dottor Bruno d'Agostino

afferma «che molto si dovrà fare ancora». Tra le scoperte di rilievo figura l'unico teatro romano riportato alla luce (sulla cui scena sorge un cascinale del Settecento) e un enorme patrimonio archeologico portato alla luce con un decennio di lavoro da parte della Soprintendenza alle Antichità e alle Belle Arti del Molise, con il sacrificio materiale di decine di giovani studenti dell'Università di Perugia; è stata ricostruita, attraverso la testimonianza di reperti rinvenuti, la storia di questo insediamento umano che trova origine nel III sec. a.C.».

Un lavoro realizzato con non pochi sacrifici, con un ministero per i Beni culturali che era economico e culturale, costringendo gli abitanti all'impoverimento e alla esasperazione».

Tutti questi processi sono documentabili?

«Adesso sì. In particolare proprio nelle due sezioni di Museo, attraverso la lettura di reperti rinvenuti, la storia di questo insediamento umano che trova origine nel III sec. a.C.».

Comunque è stato fatto molto. E alle Soprintendenze il dottor Bruno d'Agostino

(con tetti e balconate), ma all'interno.

Un significativo documento archeologico è rappresentato dagli edifici industriali del decumano: un mulino e un frantoio. Nell'area di Altilla è stata rinvenuta anche una «fulonica» che secondo gli esperti doveva servire come tintoria. Questo elemento fa pensare che l'economia della città, nel periodo romano e prima della fase di decadenza, fosse molto fiorente.

La seconda sezione del Museo sorge a nord-est di questi insediamenti industriali, verso porta Benevento, lungo l'asse centrale del tratturo, e comprende la documentazione relativa al foro e agli edifici pubblici. Una sezione illustra infine la vita della comunità agricola che si sovrappose nel 700 alla città romana: l'architettura sponanea, l'assetto della campagna, l'arredamento della casa contadina fotografata nella sua complessità, di mobili, soprammobili, stoviglie, pannelli, in un momento della vita reale, fuori da ogni museificazione. Le altre sezioni di

Museo verranno allestite in un prossimo futuro nelle altre aree rurali, alcune ancora abitate, che sorgono dentro le mura di cinta.

Molto comunque il patrimonio che è andato disperso: qua e là fuori dalle mura della città romana si vedono nuove costruzioni con enormi blocchi di pietra, sicuramente resti di monumenti che qualche decennio fa nessuno controllava. Un'altra fatica della Soprintendenza l'ha dovuta compiere con i contadini del posto, quando si è andati da questi ultimi a parlare di esproprio. Adesso, all'interno dell'area destinata agli scavi, vi sono ancora alcuni contadini che appena sentono parlare della Soprintendenza saltano in aria per il timore di veder prima o poi interessati anch'essi all'esproprio. Comunque — ci dice Marcello, un giovane laureato che lavora da dieci anni agli scavi di Altilla — stiamo cercando di entrare in un rapporto di fiducia con i contadini del posto, questo per evitare traumi immediati e scontri che non accelererebbero i nostri lavori.

«Molti dei vecchi proprietari già espropriati hanno cambiato insediamento, ma molti altri si sono ritirati nel paese di Sepino ed hanno cessato di coltivare le terre perché non avevano i mezzi e i contadini rimasti sono anziani, mentre i giovani sono andati via».

Se l'insediamento di Sepino è stato in parte salvato ed il lavoro di recupero è andato avanti con una certa speditezza, non si può dire che si stiano per altre decadi di realtà simili. A Pietrabbondante, ad esempio, è stato recuperato il teatro romano che oggi viene anche utilizzato per manifestazioni teatrali durante il periodo estivo, ma i lavori si sono bloccati per mancanza di finanziamenti; a Venafro si sta dell'esistenza di un altro teatro romano che non è stato ancora recuperato per lo stesso motivo.

Vi sono ancora i castelli, i palazzi ducali ed altre strutture ancora in mano a privati che si avviano alla decadenza perché abbandonati. La buona volontà della Soprintendenza, più in generale quella degli addetti ai lavori non basta, occorre che il ministero dei Beni culturali, ma anche la Regione Molise, interengano per recuperare e salvare queste strutture che oggi viene anche utilizzate per una programmazione culturale diffusa su tutto il territorio regionale.

Al Consiglio regionale calabrese veto dc (con l'aiuto dei missini)

CATANZARO — Con il determinante voto dei consiglieri fascisti la DC ha impedito ieri l'altro la discussione in Consiglio regionale sul problema dell'autoferrotranvieri. E' l'ultima dimostrazione della confusione estrema in cui si dibatte la giunta regionale calabrese di centro-sinistra e la conferma, inoltre, del disegno dc di lacerare ancora di più i rapporti tra le forze politiche, nel contempo, problemi occupazionali e sociali di grande rilevanza. In più, questa volta c'è il dato politico grave, con la squallida convergenza di voci coi missini. La questione riguardava le agitazioni dei lavoratori autoferrotranvieri, che pro-

Altri 3 soldati arrestati a Potenza per la droga

POTENZA — Altri due giovani sono stati arrestati per il giro della droga nella caserma Lucania del capoluogo. Si tratta di Fabrizio Perrone, 20 anni, anch'egli militare come il Farno, già associato alle carceri di Bellemme ieri l'altro, e il «civile» Angelo Raffaele Bocchicchio, nato a Ruoti, un piccolo paese del Po-

Sciopero del Corpo contro l'assessore incompetente

Domenica Cagliari senza vigili (e al S. Elia arriva il Milan)

L'agitazione promossa dalla CGIL-CISL-UIL - Ad ogni partita traffico-caos mentre sarebbero bastati pochi lavori di sbancamento

GAGLIARI — I vigili urbani in agitazione: domenica, giorno di partita (al S. Elia è di scena il Milan) e di traffico traboccante, è stata indetta un'assemblea permanente nei locali del Corpo. L'azione di protesta, che inizierà alle 12,30 e si protrarrà per tutta la giornata, è stata decisa dai vigili aderenti alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL. Alla piattaforma hanno dato la loro adesione anche i sindacati autonomi. Unità completa dunque per costringere giunta e assessore competente ad una definitiva regolamentazione del traffico.

Finora, accusano i sindacati, le autorità competenti hanno risolto le questioni inerenti al traffico di testa propria, senza consultare esperti e senza guardare ai veri bisogni della cittadinanza. Il risultato di queste «decisioni unilaterali» della giunta, è sotto gli occhi di tutti: il traffico conosce in città soluzioni assurde. Gli incidenti sono all'ordine del giorno. In più — denunciato dai vigili — siamo ormai nel mezzo di «uno scontro permanente con la cittadinanza» e aggiungono: «siamo coscienti dei disagi che ancora una volta colpiranno la popolazione, soprattutto gli sportivi che si recheranno alla partita. Ma li invitiamo a sostenerci nella lotta che è

Gravi inadempienze della Regione Abruzzo

Non arrivano i fondi per l'edilizia e si acuisce il problema della casa

Nel capoluogo giacciono all'Istituto autonomo case popolari 1600 domande di abitazione - Duecento gli sfratti in fase esecutiva

L'AQUILA — Come è noto l'entrata in vigore della legge sull'equo canone mentre da un lato ha ottenuto l'effetto di fare aumentare i fitti per il 75 per cento degli inquilini dall'altro ha rimesso in moto il meccanismo degli sfratti che incombe, qui all'Aquila, su decine di famiglie. In questo delicato settore alle carenze legislative che non consentono all'amministrazione comunale l'intervento diretto per reperire gli alloggi necessari, si è aggiunto il cronico ritardo della giunta regionale che, come è noto, non ha ancora provveduto ad assegnare i fondi alle cooperative, enti pubblici ed imprese private che ne avevano fatto richiesta ai sensi della legge 457/78.

Da questa situazione scaturisce la grave carenza di abitazioni — presso gli uffici dell'Istituto autonomo case popolari dell'Aquila sono giacenti circa 1600 domande — e il dramma di circa 200 sfratti in fase esecutiva ai quali non si è in grado di far fronte.

Purtroppo alcuni recenti provvedimenti governativi per porre rimedio alla carenza di appartamenti, come quello di voler concedere complessivamente 1400 miliardi a solo sette grandi Comuni sarnandoli in gran parte dal fondo del piano decennale casa otterranno l'effetto iniquo di concentrare gli investimenti tamponare in solo sette aree, riducendo nel contempo i

fondi per tutti gli altri Comuni e restringendo ulteriormente la loro capacità insediativa nella edilizia convenzionata e sovvenzionata.

E' in considerazione di quanto precede che l'amministrazione comunale dell'Aquila, dopo aver chiesto telegraficamente ai ministri dell'Industria e del Bilancio «di non adottare nessun provvedimento parziale e di affrontare in modo organico l'incandescente materia con l'ANCI, dopo l'immediata assunzione di responsabilità del Parlamento» ha formalmente richiesto alla giunta regionale di assegnare con la dovuta urgenza i fondi da tempo stanziati e assurdamente non ancora erogati.

Altra 3 soldati arrestati a Potenza per la droga

POTENZA — Altri due giovani sono stati arrestati per il giro della droga nella caserma Lucania del capoluogo. Si tratta di Fabrizio Perrone, 20 anni, anch'egli militare come il Farno, già associato alle carceri di Bellemme ieri l'altro, e il «civile» Angelo Raffaele Bocchicchio, nato a Ruoti, un piccolo paese del Po-

A Potenza incontro con il direttore generale della RAI sui problemi della riforma

Per un vero decentramento culturale e produttivo

Le organizzazioni sindacali hanno dato l'avvio ad un serio confronto - Solo in parte Bertè ha dato risposte positive

POTENZA — Mentre la sede regionale della RAI per la Basilicata in questi giorni trasferisce parte degli uffici amministrativi nella nuova sede di viale del Basento, compiendo così i primi passi per l'attrezzamento e il rafforzamento tecnico indispensabile alla realizzazione della terza rete, si sono incontrati ieri l'altro a Potenza il direttore generale della RAI Bertè, i responsabili della sede di Potenza, la giunta regionale, i rappresentanti del consiglio regionale e della Federazione CGIL, CISL, UIL. La riunione è servita per verificare la disponibilità dell'azienda e della Regione ad intraprendere con le forze sociali un confronto sulla necessità di un diverso rapporto tra la RAI e le esigenze della realtà lucana, per la quale urge una crescita civile ed economica.

«Indubbiamente — si afferma in una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL —

il fatto che sia stata più volte ribadita dal direttore generale della RAI la necessità di battere le forze contrarie alla realizzazione della riforma, costituisce nella fase che attraversiamo un dato politico importante, ma, nella misura in cui realizzazione concreta della riforma significa anche reale decentramento culturale e produttivo perché l'affermazione di principio divenga sempre più consistente, sono necessari impegni precisi nella periferia».

Su questo terreno le organizzazioni sindacali hanno posto il terreno necessario per procedere ad un serio confronto: solo in parte il direttore Bertè ha offerto risposte positive. Nei prossimi giorni i responsabili della direzione tecnica della pianificazione e dell'ufficio legale della RAI saranno in Basilicata per esaminare le possibilità di allestimento di una nuova e non più «provvisoria» sede di Potenza. Per «el che riguarda la possibilità-necessità di ampliare la

dimensione degli investimenti RAI in Basilicata, tanto per la produzione che per la diffusione, evasive e sfumate sono state le affermazioni dei responsabili dell'azienda.

«Procedere a un confronto sempre più serrato e puntuale su questi temi — sostiene la Federazione regionale — è di estrema importanza dal momento che, al di là delle affermazioni di principio, è questa la dimensione per verificare la volontà e le modalità concrete di realizzazione dello spirito della riforma».

In sostanza decentramento deve significare creazione delle condizioni necessarie per produrre e questo significa strumenti, investimenti, e modo diverso della struttura e della sua burocrazia di rapportarsi alla società civile. Le iniziative che la Federazione unitaria assumerà d'intesa con la Regione, saranno tese a far sì che il decentramento e la crescita democratica, civile e culturale che costituiscono i punti qualificanti della riforma, trovino in basilicata concretizzazione.

Centro Studi Europa

a ROSETO degli Abruzzi
 Via Nazionale, 414 - Tel. 08225 (085)
 a SAN SEVERO (FG)
 Largo Federico II, 14 (Chiesa S. Nicola)

L'ISTITUTO EUROPA

APRE I CORSI di
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
 per tutti i tipi di scuole e per
ECONOME DIETISTE

SEDE CENTRALE
CENTRO STUDI EUROPA
 Pescara Via Regina Elena 20 - Tel. 28150
 ASSEGGNI FAMILIARI E RINVII MILITARI

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

per la pubblicità su

L'Unità

rivolgersi alla

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

Visita lampo per partecipare a un congresso di « esperti latinisti »

Cossiga arriva finalmente in Sicilia ma all'insegna del «veni, vidi, vici»

Tanta pubblicità montata dal governo di centrosinistra — Incredibile faccia tosta dell'assessore Cardillo, inquisito per un grosso furto: « Sono ancora assessore, anche se senza incarico »

Al galoppo (e senza ostacoli) i prezzi a Reggio

Nessun controllo da parte della Regione E gli interventi per il rispetto dei calmieri?

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA — Notevoli ritardi legislativi che la Regione ha accumulato in ogni settore per il paralizzante immobilismo della giunta e della maggioranza di centro sinistra, si riflettono nell'allarmante rialzo dei prezzi dei generi di largo consumo. Dal 2 marzo scorso, la Regione avrebbe potuto procedere alla nomina di commissioni consultive ed assumere tutte le funzioni di controllo sui prezzi, in altre esercitate dai comitati provinciali prezzi, con profonde ed ingiustificate disuguaglianze fra le diverse province calabresi.

con differenze, perfino, del 30%. La frutta, tra i banchi dei mercatini rionali e quelli dei negozi, ha differenze di circa 100-200% in più. Contro tale incontrollata situazione che non coinvolge, per fortuna, tutti i dettaglianti è in corso nella nostra città e nella provincia di Reggio Calabria una larga mobilitazione da parte del PCI. Nelle sezioni comuniste, in locali pubblici, si tengono assemblee di donne, di pensionati, di lavoratori per chiedere ai Comuni ed alle forze politiche impegni per bloccare ogni ulteriore aumento dei prezzi dei beni di consumo. Si chiede ai Comuni — soprattutto dei grossi centri — di esercitare, attraverso squadre anonime, un rigoroso controllo sui prezzi al dettaglio e stroncare i fenomeni speculativi.

In assenza di un qualsiasi intervento della Regione i Comuni, nella loro quasi totalità, non sono intervenuti per il rispetto dei calmieri, per evitare assurde sperequazioni dei prezzi in nome di una pretesa liberalizzazione dell'attività commerciale. Così a Reggio Calabria, la corsa al rialzo non conosce soste e i prezzi vengono aumentati del 10-15%. Nessun controllo viene effettuato ai mercati generali dove si formano i prezzi della frutta e della verdura e nei supermercati. Si da dove « l'adeguamento » dei prezzi è vertiginoso. In alcuni forni, poi, si produce, nonostante il recente sensibile aumento, pane non sufficientemente colto per aumentarne il peso.

Si chiede, inoltre, l'acquisto di grandi quantità di beni, soprattutto, di prima necessità, da ridistribuire ai commercianti definendo preventivamente i prezzi di vendita al dettaglio per eliminare il peso rilevante dell'intermediazione parassitaria e la apertura nei centri urbani, di medie e grandi dimensioni, di mercatini rionali: la gestione comunale dei mercati generali; lo sviluppo di iniziative promozionali per agevolare la formazione dei gruppi di acquisto tra esercenti commerciali.

Accade così, che fra negozi diversi, gli stessi generi di largo consumo (pasta, latte, formaggi) vengono posti in vendita con notevoli differenze di prezzo: così, ad esempio, vi sono negozi che vendono la pasta Buitoni a 640 lire al chilogrammo, altri a 700, altri ancora a 780. Il latte nelle stesse confezioni, varia da 400 a 500 lire il litro; i formaggi

Sulla questione dell'aumento dei prezzi, la Confesercenti ha svolto, recentemente, a Reggio Calabria, un convegno cui hanno partecipato i rappresentanti della Campania, Lucania, Puglia, Calabria e Sicilia. La Confesercenti ha dichiarato la sua piena disponibilità a concordare, nelle diverse province, con i rappresentanti delle pubbliche istituzioni, interventi per realizzare su alcuni generi di largo consumo, politiche di controllo in tutte le fasi della formazione del prezzo.

Due rapine da 100 milioni nel Salento

LECCE — Due rapine a portavalori sono state compiute ieri mattina sulle provinciali Maglie-Scorano e Ugento-Leverano. Quattro persone armate e mascherate a bordo di una «BMW» bianca hanno affiancato l'automobile a bordo della quale viaggiavano due guardie giuriste della «Svevia» e che stavano trasportando denaro per conto della «Banca Taurino-Sant'Agostino». I rapinatori, sparando alcuni colpi di pistola in direzione dell'auto hanno costretto i due portavalori a fermarsi e quindi a consegnare 87 milioni di lire in contanti e 150 milioni in assegni.

La responsabilità del continuo rincaro dei prezzi — continua ancora la Confesercenti — non può essere adossata ai soli dettaglianti, ultimo anello della catena commerciale, ma vanno ricercati nella stessa debolezza delle strutture commerciali, nella necessità di coinvolgere tutti nella difesa, con vari provvedimenti ed interventi specifici, del consumatore.

Enzo Lacaria

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il presidente del consiglio dei ministri, Francesco Cossiga, nel primo pomeriggio di oggi metterà piede in Sicilia sbarcando a Punta Raisi dal suo aereo personale. La domanda è: che ci viene a fare? S'è, forse, improvvisamente reso conto dei drammatici problemi dell'isola? Stando alle varie informazioni che circolano sulla sua imminente visita, tutto autorizza a pensare il contrario. Ieri si sono svolti i funerali delle ultime due vittime del terrorismo mafioso, il giudice ed ex parlamentare Ferranova e il maresciallo Mancuso. Cossiga non c'era. Ha mandato Roggioni e Morino, ministri dell'Interno e della Giustizia.

Oggi il presidente trova il tempo di recarsi, al primo impatto, nell'Aula magna dell'Università di Palermo per assistere alle prime battute di un congresso di esperti latinisti (il quarto «Colloquio tulliano», di cui si è appena «essere» presidente Giulio Andreotti, al quale toccherà di fare gli onori di casa). E la Sicilia? Deve attendere. Aspettare, cioè, almeno le selde di sera quando Cossiga lascerà le assise alle prese con Cleone e le Verri e si recherà a Palazzo d'Orleans, sede del governo regionale presieduto dal democristiano Pier Sant'Attagliata. Poi, il presidente del Consiglio ripartirà per Roma.

alle insistenti, dettagliate denunce del PCI e dei movimenti di lotta che sollecitano un ruolo di protagonista della Regione e l'apertura di una trattativa con il governo nazionale sulle questioni più scottanti) si risolvono, a quanto pare, solo in questo sfortunato progetto. Il PCI ha fatto affiggere un duro manifesto nel quale si chiede polemicamente a Cossiga: « Dov'è il governo? » I comunisti rinfrescano le idee al presidente del Consiglio. E' un elenco sommario ma corposo dei nodi, a volte terribili, che tengono stretta la Regione il terrorismo della mafia, i punti di crisi dell'apparato produttivo siciliano.

Quali impegni Cossiga, a nome del governo, intenderà assumere nei confronti della Sicilia? E, soprattutto, quale pressione e tipo di contrattazione sarà in grado di esercitare il centro sinistra siciliano? Alle prese con un quadro allarmante, con uno stato decisamente mortificante e politicamente grave della direzione della cosa pubblica, la giunta Mattarella non offre senz'altro rassicuranti garanzie. E tutto questo, mentre è in corso un dibattito all'Assemblea regionale. Una discussione, appesantita per altro da una voce che è circolata nelle ultime ore. L'assessore inquisito avrebbe detto, non essersi dimesso dalla carica di assessore bensì di aver soltanto riconosciuto nelle mani del presidente della Regione la delega di responsabile del settore dei Lavori Pubblici.

S. ser.

Dimissionari sindaco e giunta

Disimpegno dc ad Altamura, Comune-chaos

Fallito in extremis il tentativo di montare un pateracchio col MSI - Tensioni e disagi

Nostro servizio
ALTAMURA — Con la presa d'atto da parte del consiglio comunale delle dimissioni del sindaco e degli assessori democristiani, quello che restava della vecchia giunta centrista DC-PSI-PSDI, entrata in crisi il mese scorso, è completamente scomparso. La DC, non curante degli ulteriori disagi che avrebbe provocato alla città, non ha permesso che la stessa giunta restasse in carica almeno per l'ordinaria amministrazione. Così l'altra notte, con un estenuante e deprimente balletto svoltesi tra il capogruppo Zaccaria, il segretario politico Vitale e il sindaco Marrocchi la DC ha ancora una volta screditato l'istituzione.

Dopo oltre un'ora di tira e molla, sulla poltrona, materialmente sottratta al sindaco, ha preso posto pomposamente il segretario della DC Vitale in qualità di consigliere anziano. Questa assurda lotta tra le correnti democristiane porta direttamente al commissario prefettizio. Infatti nessuna proposta politica seria è stata avanzata dalla DC per formare una giunta capace di reggere le sorti della città.

Giovanni Sardone

A Sassari da oggi a domenica

«I colloqui di musica mediterranea»

Partecipano studiosi italiani e stranieri - In programma concerti-spettacolo



Un suonatore di «launeddas»

Dal nostro corrispondente
SASSARI — Da oggi fino a domenica 30 nel palazzo dell'amministrazione provinciale di Sassari si svolgeranno i «colloqui di musica mediterranea» in collaborazione con la Società italiana di etnomusicologia. La manifestazione, proposta da Pietro Sasso (che ha la consulenza del convegno) è promossa dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sassari e ha il patrocinio dell'assessorato ai Beni culturali della Regione, dell'amministrazione provinciale e del Comune di Sassari.

La formula studiata per i «colloqui» sembra molto indovinata. Questa sera e domani, nel corso di concerti spettacolo si esibiranno musicisti e danzatori popolari di Creta, dell'Egitto e della Sardegna. Al mattino e nel primo pomeriggio si avranno invece relazioni, seminari e dibattiti con la partecipazione di qualificati studiosi, tra i quali Diego Carpitella e Roberto Leddi.

L'argomento scelto, per una iniziativa che dovrebbe avere scadenza annuale su temi specifici e con la partecipazione di studiosi e musicisti della tradizione musicale dei popoli che si affacciano sul bacino mediterraneo, è ricco di implicazioni culturali e politiche per i fruitori, e scaturisce dalla Sardegna potrebbe avere con i paesi del Terzo Mondo.

La ricerca storica e le indagini archeologiche hanno a più riprese dimostrato gli stretti collegamenti tra la cultura sarda e la civiltà mediterranea. Abbinare la tradizione musicale tradizionale, mai approfondita o propositi in un confronto diretto.

I concerti spettacolo si svolgeranno nell'ampio cortile del palazzo provinciale che una intelligente destinazione ha recuperato, si spera definitivamente, ad un uso collettivo e popolare per iniziative ed incontri culturali.

Giuseppe Mura



Nessun «santo» libera quelle barche prigioniere

Le presunzioni del giornale manciniano - Se qualcosa di positivo è successo lo si deve alla lotta dei pescatori

Interrogazione del PCI sui problemi della pesca a Sciacca e P. Empedocle

Il senatore comunista Giuseppe Montalbano ha rivolto una interrogazione al ministro della Marina Mercantile e al ministro del Lavoro: « per sapere se sono a conoscenza della grave e preoccupante situazione venuta a crearsi nel settore della piccola pesca costiera della città di Sciacca e Porto Empedocle ».

Nostro servizio

CORIGLIANO — San Giuseppe è un santo molto noto ai calabresi, ma pare che in questi tempi se ne stia affannando un altro: San Giacomo, protettore di pescatori e petrolieri, contadini e industriali. Per cantare le lodi a questo santo onnipotente e onnivagante è nato, in Calabria, un giornale noto, ma impropriamente, sia chiaro, come il «Giornale di Mancini». Basta guardare a pagina 7 di questo giornale di ieri, dove Mancini viene citato appena sette volte!

Nostro servizio

nel porto di Sibari. Stando al «notiziario manciniano», se non ci fosse stato lui, ancora i pescatori starebbero a guardare romanticamente quel bel porto che si riempie dolcemente di sabbia, con gran pena, lo crediamo sinceramente, di Biotti, presidente dell'ASI.

anche i compagni socialisti di Corigliano — sono ben diversi: dopo la protesta massiccia dei pescatori che hanno occupato anche il cantiere del porto, la sera del 24 settembre una delegazione di pescatori si è recata al comune dove era fissato un appuntamento con la giunta comunale. Qui il sindaco non si è fatto vedere, e in attesa vi erano solo due assessori. Poiché contemporaneamente si svolgeva, nella sala consiliare del comune, una assemblea dei pensionati, alla quale partecipavano alcuni consiglieri comunali comunisti, nonché il compagno on. Francesco Martorelli, i compagni si sono intrattenuti (è questa la provocazione di cui parla il «notiziario») a favore, manco a dirlo, di Giacomo!

Un altro giovane colto da una crisi di nervi alla Fiat-Altecnica di Bari

Ma la fabbrica è un padiglione del manicomio?

Il medico di guardia se ne è andato dicendo: « Queste cose non sono di mia competenza, vedetele voi! » — Una serie di scioperi — Il 2 ottobre nuovo incontro tra azienda e organizzazioni sindacali

BARI — Mercoledì scorso un operaio della FIAT ALTECNA, M.P., 36 anni, sposato con un figlio, è stato colpito da una violenta crisi di nervi, mentre stava lavorando. I suoi compagni di lavoro hanno cercato di calmarlo e lo hanno trasportato nell'infermeria dell'azienda. Qui c'era il medico di guardia, che si è rifiutato di vedere il malato e ha tagliato la corda prima del tempo, dicendo agli operai: « Queste cose non sono di mia competenza, vedetele voi! ». Il compagno di lavoro che ha esasperato i lavoratori, che hanno chiesto il suo allontanamento alla direzione dell'azienda. La FIAT ha subito assunto un atteggiamento intransigente, rifiutandosi perfino di accertare, col caffè particolari della vicenda. Il caffè ha allora proclamato una serie di scioperi articolati, due ore per turno, fino ad ieri, quando si è tenuto

un incontro tra la segreteria provinciale FLM e la direzione della FIAT-ALTECNA. L'azienda si è finalmente decisa: il 2 ottobre prossimo le parti torneranno a riunirsi per fare piena luce sull'episodio e per discutere l'intera questione della guardia medica in fabbrica.

dice dott. Rinella. La FLM provinciale si costituisce parte civile contro quattro dirigenti dell'azienda. Il giudice nomina d'ufficio un collegio di periti. Questi lavorano per mesi e alla fine nel maggio '79 presentano una relazione al magistrato. A questo punto il dott. Rinella richiede necessari ulteriori approfondimenti, decide un supplemento di indagini e allarga il collegio peritale. I fatti che sono venuti fuori devono essere parecchi, se adesso ci vogliono una dozzina di professori, da quattro che erano

vacanze
ROMA
Via dei Taurini, 19
Tel. 4950351-2-3-4-5

URSS
specie specializzata per viaggi in